Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

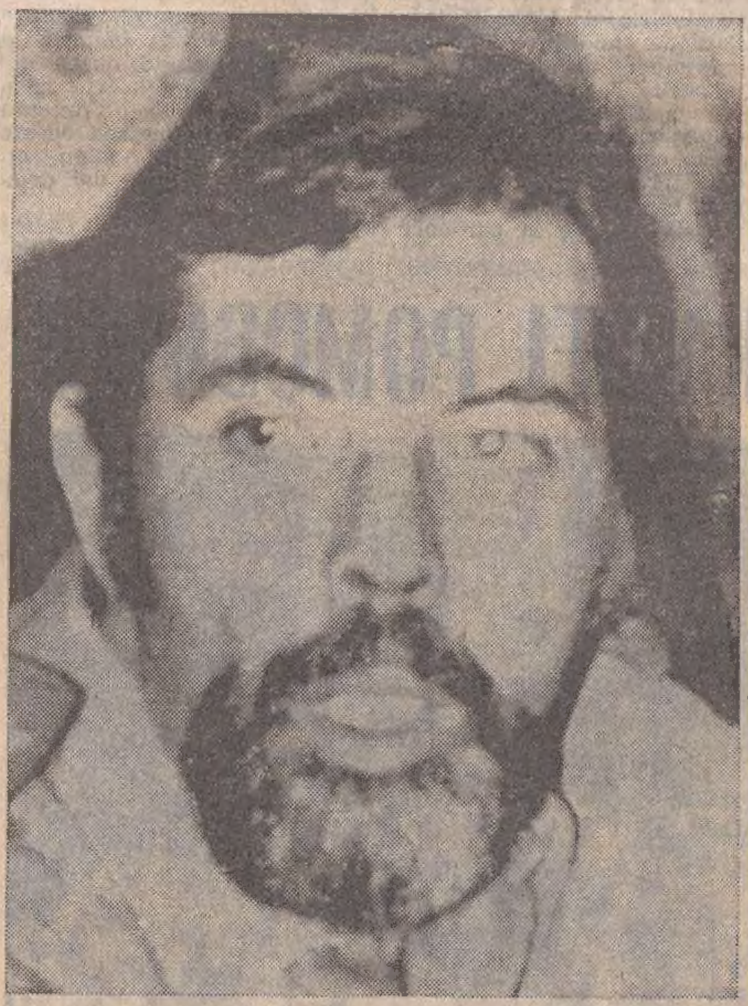
IL PICCOLO

Martedì, 26 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8796 nuova serie Fondazione 1881

PORTOGALLO: COSTA GOMES SMENTISCE LE DICHIARAZIONI DI APPOGGIO AL PREMIER

Goncalves sul filo del rasoio
Ultimatum dei militari «moderati»

Il gen. Fabiao chiede al Presidente la cacciata del primo ministro filocomunista entro 24 ore e si candida a capo di un nuovo governo provvisorio - Si accentuano i timori di un putsch



Telefoto Ansa-Upi
Lisbona — Il generale Carlos Fabiao, «punta di diamante» dei militari moderati e candidato alla carica di primo ministro

Lisbona, 25

In Portogallo è iniziata oggi una settimana che tutti ritengono cruciale per le sorti del quinto governo provvisorio e dello stesso paese, che ormai vive nell'incubo di una guerra civile o, quanto meno, di una drammatica iniziativa delle forze armate. Le ultime 24 ore non hanno portato ad alcun chiarimento della complessa situazione interna, anzi — con alcuni fatti oscuri o ambigui — hanno reso, se possibile, ancor più intricato e confuso il quadro politico-militare. Ecco gli sviluppi più significativi:

1) voci diffusesi nel pomeriggio, secondo le quali il Presidente Costa Gomes avrebbe deciso di esautorare il primo ministro Vasco Gonçalves, cedendo alle pressioni dei militari dissidenti (e in particolare della fazione dei «moderati») sono state smentite in serata da un portavoce della Presidenza della repubblica, al termine di un colloquio di oltre sei ore tra gli stessi Costa Gomes e Gonçalves, presente anche il terzo membro del triumvirato cui il «Movimento delle forze armate» ha affidato, in pratica, la guida del paese, cioè il gen. Otelo Saraiva de Carvalho, comandante del «Copcon»; successivamente, Costa Gomes si è incontrato con il «consiglio della rivoluzione», ridotto attualmente a soli 19 membri, dopo la sospensione dei «moderati»;

2) lo stesso Costa Gomes ha fatto annullare il comunicato diffuso ieri, e nel quale si dichiarava che il governo Gonçalves doveva rimanere in carica finché non si fosse risolta la crisi all'interno dell'«MFA». Il documento aveva suscitato l'approvazione del PCP e aveva fatto pensare a un allineamento del Presidente sulle posizioni del primo ministro, notoriamente filocomunista. Ma Costa Gomes ha sconfessato quanto pubblicato ieri a suo nome dalla «Quinta Divisione» (il settore delle forze armate che si occupa dei servizi d'informazione e propaganda nell'ambito dell'«MFA» e che simpatizza apertamente con l'estrema sinistra), affermando che il comunicato era stato diffuso «senza che egli ne fosse a conoscenza». (Secondo gli osservatori, due sono le spiegazioni dell'accaduto: o Costa Gomes, dopo aver aderito alle tesi dei «radicali» contro quelle dei «moderati», ci ha improvvisamente ripensato, e ha fatto marcia indietro, oppure la «Quinta Divisione» ha voluto forzare la mano al Presidente, mettendolo di fronte a un fatto compiuto);

3) secondo fonti militari, il gen. Carlos Fabiao, capo di stato maggiore dell'esercito, indicato da più parti come il primo ministro del sesto governo provvisorio (un governo di «moderati», di cui sarebbero vice primi ministri Melo Antunes e Victor Crespo), ha chiesto oggi, a Costa Gomes, nel corso di un incontro a palazzo Belem, che Gonçalves venga esonerato entro 24 ore, e ha presentato l'elenco di un nuovo governo da lui diretto: non sono stati forniti particolari su quale potrebbe essere l'atteggiamento di Fabiao se l'ultimatum non fosse accolto;

4) si accentuano i timori di un colpo di stato, che potrebbe essere attuato — si dice — dai militari «moderati»: per il terzo giorno di fila le truppe della regione militare centrale, al comando del «moderato» gen. Charais, sono in «manovra», mentre altre unità risultano in stato d'allarme. Intanto, secondo la maggior parte di osservatori, nella notte tra sabato e domenica, in Portogallo vi sarebbe già stato un tentativo di «pronunciamento»; in questa chiave andrebbero interpretati alcuni strani fatti delle ultime ore: le dichiarazioni, poi smentite, di Costa Gomes, e la presenza — denunciata da una ventina di funzionari della radio portoghese — di persone estranee e di armi da guerra nella sede dell'emittente nazionale a Lisbona;

5) nuove manifestazioni anticomuniste si sono svolte nel Paese, esattamente a Leiria, 130 chilometri a Nord di Lisbona, causando una decina di feriti, due dei quali gravi. Dopo una manifestazione di cattolici, una folla urlante ha attaccato la sede del locale partito comunista, non riuscendo però a invaderla per l'intervento dei militari, e successivamente ha assaltato la sede del «Movimento democratico portoghese», di estrema sinistra, devastandola. I feriti si sono avuti, prima, in una sparatoria fra assalitori e comunisti assediati e, poi, in scontri con i soldati: da una parte sono stati usati sassi e bastoni, dall'altra sono stati lanciati gas lacrimogeni e si è sparato in aria (ma i proiettili hanno infranto vetri e colpito, di rimbalzo, alcuni dimostranti). Ad Aguair da Beira, una cittadina del Nord del Paese, un automezzo militare è stato distrutto da un ordigno esplosivo: l'attentato è stato rivendicato dall'«Elp» («Esercito di liberazione portoghese»), un'organizzazione di destra che sarebbe stata costituita da profughi portoghesi rifugiatisi in Spagna.

Come si vede, la situazione è molto fluida e aperta ai più imprevedibili sviluppi: molto dipenderà, naturalmente, dall'atteggiamento di Vasco Goncalves, sul quale il Presidente Costa Gomes continua a premere affinché rinunci volontariamente alla carica di premier. Venerdì, conversando con alcuni familiari, Goncalves avrebbe affermato di «averne abbastanza», ma il giorno successivo è venuta una sua dichiarazione pubblica, di voler rimanere in carica a ogni costo.

Il partito comunista, che è riuscito a estendere la sua influenza in quasi tutti i rami dell'apparato statale grazie alla protezione offertagli dal primo ministro, ha ancora una volta proclamato la sua solidarietà con Goncalves, e ha fatto vaghe minacce di mobilitazioni di massa per proteggerlo; si dice, poi, che anche alcune unità dell'esercito, appartenenti ai settori più «radicali» dello schieramento militare, si siano poste in stato d'allarme, pronte a intervenire in favore del capo del governo. Goncalves aveva in programma per questa sera un comizio nei pressi di Lisbona, e si prevedeva che, nel suo discorso, avrebbe sviluppato la tesi dell'indispensabilità della sua linea politica per l'evoluzione positiva della «rivoluzione» portoghese: ma, all'ultimo momento, il comizio è stato annullato.

Secondo fonti attendibili, il Presidente Costa Gomes è all'affannosa ricerca di una soluzione di compromesso, di una formula che gli consenta di scalzare Goncalves e rimpiazzarlo con un elemento «moderato», salvando al contempo la faccia: si sa infatti che il primo ministro è legato al Presidente da vincoli di amicizia personale, il che spiegherebbe il motivo per cui quest'ultimo procede così cautamente sulla via del rimpasto governativo tanto insistentemente sollecitato.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

In XI pagina

Trovata l'auto del commerciante rapito a Olbia

—

Uccisa la madre del cantautore Umberto Bindi



Telefoto Ansa-Upi
Leiria — Soldati portoghesi con i fucili spianati montano la guardia alla sede del partito comunista nella cittadina a Nord di Lisbona teatro domenica sera di gravi incidenti, scatenati da una folla di manifestanti cattolici anticomunisti

PIU' CHE MAI FIDUCIOSO KISSINGER AUMENTA IL RITMO DELLA SPOLA

FATTO AL 90 PER CENTO L'ACCORDO PER IL SINAI

Il mediatore americano è di nuovo in Israele dopo una visita-lampo in Egitto
Sadat: Nessuna clausola rimarrà segreta - Intesa sulle stazioni di allarme

Tel Aviv, 25

Con «almeno il 90 per cento» dell'accordo per il Sinai ormai raggiunto — secondo le sue stesse parole — ma forse con più difficoltà del previsto ancora da superare, Henry Kissinger è tornato stasera in Israele (dopo una tappa di meno di dieci ore ad Alessandria d'Egitto) e ha portato con sé la risposta di Sadat alle «nuove importanti idee» che aveva presentato stamattina al Presidente egiziano. L'aereo speciale del segretario di stato americano è riatterrato alle 20.30 all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv, dal quale era partito poco prima delle 10, dopo oltre quattro ore di colloqui avuti da Kissinger, la notte scorsa, con i massimi dirigenti israeliani; in Egitto il mediatore americano tornerà nuovamente domani sera o, al più tardi, mercoledì mattina.

Come si vede, Kissinger ha ulteriormente aumentato il ritmo della sua spola tra Israele ed Egitto, sia per il positivo sviluppo del negoziato sia per il desiderio del segretario di stato di concludere un accordo sul nuovo sganciamento militare nel Sinai entro gli ultimi giorni di agosto: il 2 settembre, infatti, egli dovrà essere di ritorno a New York, per l'inaugurazione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, e si sa che, prima di rientrare negli S.U., intende compiere anche una rapida visita sia in Arabia Saudita sia in Giordania.

Che, tuttavia, ci possano essere più difficoltà del previsto, lo si è dedotto da un annuncio fatto oggi, ad Alessandria, dallo stesso Kissinger secondo cui, se l'accordo non sarà stato raggiunto entro la fine del mese, quando dovrà comunque tornare in America, «non è escluso» che egli possa tornare in Medio Oriente all'inizio di settembre. E', questa, la prima volta che si parla ufficialmente, sia pure in via ipotetica, di tale possibilità di rinvio: un rinvio che, se dovesse veramente aver luogo, non potrebbe che significare che sono sorte difficoltà impreviste nel negoziato.

Nei colloqui odierni ad Alessandria, Kissinger e Sadat hanno lavorato al perfezionamento dell'accordo e alla stesura delle mappe che dovranno precisare nei particolari il ritiro israeliano e l'avanzata egiziana nel Sinai; se il divario tra le rispettive posizioni è ormai molto ridotto, ai negoziati rimane pur sempre — e oggi lo stesso Kissinger l'ha fatto notare ai giornalisti — il compito, estremamente delicato, di trascrivere «nero su bianco» ciò che è stato concordato a parole, in questi primi quattro giorni di spola diplomatica. Quello della stesura materiale dell'accordo è stato definito un «infido terreno», e la principale difficoltà è rappresentata dal fatto che Israele pretende una formulazione che dimostri con chiarezza e renda di pubblico dominio (anche per tacitare la crescente opposizione interna dei nazionalisti di destra) le concessioni egiziane — di natura politica, diplomatica ed economica — in cambio dell'ulteriore ritiro delle linee ebraiche nel Sinai: d'altra parte, è proprio questo tipo di clausole che l'Egitto preferirebbe non rendere pubbliche, per il timore che ciò possa danneggiare i suoi rapporti con i paesi arabi più intransigenti verso Israele.

Oggi, comunque, in una breve conferenza stampa tenuta con Kissinger prima di cominciare i colloqui, Sadat — a chi gli chiedeva se alcune parti dell'accordo rimarranno segrete — ha risposto: «Nulla sarà segreto», e ha aggiunto che ciò si applicherà a qualsiasi impegno l'Egitto potrà prendere nei confronti di Israele: Sadat non ha però voluto confermare certe voci, secondo cui l'Egitto si impegnerebbe, tra l'altro, a non partecipare a un'eventuale guerra scatenata contro lo stato ebraico da un altro paese arabo.

Nelle ultime 24 ore, a quanto si è appreso, sono state raggiunte ulteriori intese tra Israele ed Egitto, anche sui punti ancora in sospeso: ad esempio, Il Cairo ha accettato che nella stazione d'allarme di Umm Khashiba, in una posizione dominante i passi di Mitla e Giddi, gli israeliani mantengano loro personale militare; un'ana-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Gerusalemme — Conferenza stampa del ministro degli esteri israeliano, Allon, e di Kissinger: si fa il «punto» sulla trattativa

LA SENTENZA DI ATENE

Niente fucilazione (è ormai scontato) per gli ex dittatori

Il governo ha raccomandato la commutazione della pena

Atene, 25

Il consiglio dei ministri greco, riunitosi stamane sotto la presidenza del capo del governo Karamanlis, ha deciso all'unanimità di raccomandare che le tre condanne a morte emesse sabato dal tribunale speciale di Atene nei confronti di Papadopulos, Makarezos e Pattakos, cioè dei principali protagonisti del colpo di stato del 21 aprile 1967, vengano commutate in altrettanti ergastoli; un comunicato diffuso a questo riguardo precisa che la commutazione delle tre condanne alla fucilazione nella pena del carcere a vita verrà raccomandata, secondo la procedura prevista, attraverso il ministero della giustizia, qualora il verdetto pronunciato sabato divenga irrevocabile.

Come si sa, i tre ex dittatori, oltre alla pena capitale comminata loro per il reato di insurrezione armata, hanno subito anche una supplementare condanna all'ergastolo, sotto l'accusa di alto tradimento. Secondo la procedura vigente, i tre condannati possono chiedere la revisione del processo per «irregolarità giudiziarie», davanti alla Corte suprema di giustizia, l'«Areopago»; quest'ultimo, entro sei mesi, deve o emanare una sentenza irrevocabile di revisione di tutto il dibattimento oppure confermare il verdetto del tribunale civile speciale.

Subito dopo l'annuncio del verdetto della Corte suprema, la procedura ordinaria prevede poi la convocazione del «consiglio di clemenza» del ministero della giustizia che, esaminato il caso sulla base della sentenza dell'«Areopago», proporrà al Presidente della repubblica la commutazione della pena. Secondo fonti vicine ai legali di Makarezos e Pattakos, i due condannati presenteranno domanda di revisione entro mercoledì prossimo; al contrario, Papadopulos non ricorrerà contro la sentenza, né firmerà una domanda di grazia: lo ha dichiarato, stasera, il suo difensore, avv. Karayanapulos, il quale ha aggiunto che, dal canto suo, sebbene la legge gli riconosca il diritto di ricorrere anche contro il volere del proprio cliente, non lo farà.

Stamane, intanto, alcune centinaia di manifestanti di estrema sinistra si sono riuniti dinanzi alla sede dell'università e hanno chiesto a gran voce l'esecuzione della sentenza capitale a carico dei tre condannati. I dimostranti, appartenenti al «Movimento comunista rivoluzionario greco», gridavano frasi come: «Morte ai fascisti, nessuna clemenza per gli assassini!».

Successivamente, altri gruppi di giovani hanno dimostrato davanti al Politecnico, là dove, nel 1973 prese avvio la rivoluzione popolare contro la dittatura di Papadopulos; il regime militare inviò allora i carri armati per sedare la ribellione, e 23 persone morirono negli scontri.

All'annuncio della decisione del governo di voler commutare la pena capitale per i tre condannati, i due maggiori leader dell'opposizione hanno dichiarato di essere «meravigliati»: Andreas Papandreu ha chiesto lo scioglimento del parlamento e nuove elezioni, ritenendo che Karamanlis abbia provocato una «crisi costituzionale», mentre Giorgio Mavros, capo dell'«Unione di centro», ha avanzato la proposta di una convocazione straordinaria del parlamento, per un dibattito sul proposito manifestato dal governo. *(Ansa)*

MENTRE ZACCAGNINI RIENTRA A ROMA PER IL RIASSETTO DELLA DC

COLLOQUI TRA MORO, GUI E RUMOR SULLE PROSPETTIVE DEL GOVERNO

Le difficoltà del «bicolore» accentuate dalle sollecitazioni per un chiarimento esaminate dal presidente del consiglio con i titolari dei due ministeri-chiave

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Moro e Zaccagnini hanno registrato con preoccupazione le numerose sortite di esponenti democristiani che hanno, più o meno esplicitamente, sollecitato un «chiarimento» a breve scadenza, cioè una verifica della maggioranza. Il presidente del consiglio e il segretario della DC non hanno tardato a verificare l'inquietudine e le impazienze che serpeggiano nelle file del partito di maggioranza relativa e, soprattutto, in alcuni settori democristiani in cui l'ipotesi di una crisi a scadenza ravvicinata viene ventilata sempre più apertamente attirando sulla DC le accuse dei comunisti e dei socialisti.

Nonostante sia ancora in ferie, Moro ha pertanto deciso di fare un primo giro d'orizzonte ricevendo il ministro degli esteri Rumor ed il ministro degli interni Gui. I colloqui si sono svolti, separatamente, in una località delle dolomiti, dove Moro sta trascorrendo le sue vacanze.

Nessuna indiscrezione si è avuta sugli incontri, ma è facile presumere che, oltre ai problemi di carattere generale attinenti le specifiche responsabilità dei due ministri, si sia parlato della situazione interna della DC, in vista della direzione democristiana di metà settembre che dovrà fissare la linea politica del partito e creare la nuova maggioranza che si raggrupperà intorno a Zaccagnini. Direttamente collegate agli sviluppi della situazione interna della DC appaiono le prospettive del governo.

Per il primo argomento è da ricordare che Rumor si è ormai staccato completamente dai dorotei e non nasconde le sue simpatie per la linea Moro, sul secondo argomento c'è da ricordare la recente presa di posizione di Gui per un chiarimento che coinvolga la maggioranza governativa secondo le esplicite richieste formulate in merito anche da Donat Cattin. Per cercare di porre il «bicolore» al riparo della tempesta che si va sempre più chiaramente configurando Moro dovrà procedere d'intesa con Zaccagnini. E' infatti innegabile che siano i malumori e le tensioni esistenti in vari settori democristiani la fonte dei pericoli per il governo. E Moro ha certamente il pieno appoggio del segretario della DC.

Zaccagnini, che mercoledì si vedrà con il leader socialdemocratico Tanassi e procederà poi alla preparazione della riunione di direzione, ha voluto che la posizione della segreteria democristiana risultasse estremamente chiara nel senso dell'avversione alla crisi di governo. Secondo concordanti indiscrezioni Zaccagnini ha incaricato un «anonimo» esponente moroteo di stilare una nota per «Il Popolo», in cui vengono definite «senza fondamento», se non addirittura «provocazioni gratuite» le illazioni di chi ha attribuito a questo o a quel gruppo della DC l'intenzione di «arrivare a una crisi seguendo il disegno di una fine traumatica della legislatura».

Zaccagnini, che rientrerà a Roma domani, potrà aiutare concretamente Moro solo nella misura in cui accelererà i tempi per la ristrutturazione della DC. Il segretario avrà nei prossimi giorni numerosi colloqui con esponenti del suo partito e, tra gli altri, si incontrerà con Bodrato, Galloni e Belci per ascoltare i risultati delle indagini che, dietro suo incarico, i tre hanno espletato presso la base del partito per avviarne il riassetto interno.

Anche Taviani ha espresso la sua opposizione ad una crisi di governo ispirando un articolo pubblicato da un giornale ligure. Dopo aver ricordato di essersi dichiarato contrario a tale eventualità già nel Consiglio nazionale del gennaio scorso e di averlo ripetuto nell'ultimo Consiglio di luglio, Taviani ha osservato che il problema travalica ormai dalle posizioni di correnti e persino dalle posizioni di partito, per investire in pieno il destino del paese. Taviani ha poi rilevato che per la seconda volta l'attuale Presidente della Repubblica dovrebbe sciogliere le camere e questo sarebbe un fatto grave. Più grave ancora — ha concluso Taviani — sarebbe la spaccatura dell'Italia su due fronti contrapposti.

Anche i repubblicani, che giudicano il governo «l'unico punto di riferimento che ci sia oggi in Italia», sono contrari alla crisi. La Malfa ha anticipato a

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Rivolta a Rebibbia



Telefoto Ansa
Roma — A 24 ore dall'entrata in vigore della riforma carceraria, 1400 detenuti nel carcere di Rebibbia hanno inscenato una rivolta per chiedere l'immediata attuazione dei provvedimenti, devastando le celle, appiccando incendi e lanciando tegole e mattoni dai tetti (maggiori particolari in II pagina)

IN SETTEMBRE

MANOVRE DELLA NATO con sbarco in Turchia

Napoli, 25

Dal 12 al 28 settembre si svolgerà nel Mar Egeo e nella Tracia occidentale, un'esercitazione della Nato denominata «Deep Express 75». Una delle fasi di maggior interesse delle manovre consisterà in uno sbarco anfibio sulle coste della Turchia, previsto per il 24 settembre; inoltre, la «forza mobile» del comando alleato in Europa (AMF) svolgerà il suo ruolo di forza di pronto intervento, venendo aviotrasportata nella zona dell'esercitazione, dove andrà a congiungersi con l'esercito turco durante le fasi iniziali delle manovre.

La «Deep Express 75» si propone di perfezionare la prontezza operativa delle forze militari appartenenti alle sette nazioni che contribuiscono alla difesa strategica del Sud Europa; all'esercitazione parteciperanno, oltre alla Turchia, il Belgio, la Repubblica federale tedesca, l'Italia, l'Olanda, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. *(Ansa)*

LA SITUAZIONE

Le numerose sollecitazioni, provenienti da settori democristiani, per un chiarimento della situazione politica con particolare riferimento alla capacità di «tenuta» della coalizione governativa hanno indotto il presidente del Consiglio ad anticipare la ripresa dell'attività. Moro ha, infatti, ricevuto ieri nella località delle Dolomiti in cui sta trascorrendo le ferie, il ministro degli esteri Rumor e il responsabile del Viminale Gui. E' facile presumere che i colloqui siano andati oltre i problemi di specifica pertinenza dei due ministri per investire le difficoltà esistenti nella DC e le difficili prospettive del governo.

Nel tentativo di porre il «bicolore» al riparo della tempesta che si va addensando, Moro può contare sull'appoggio del segretario democristiano Zaccagnini il quale rientra oggi a Roma sia per il previsto colloquio con il collega socialdemocratico Tanassi diretto a completare il giro d'orizzonte iniziato prima delle ferie, sia per avviare i contatti con esponenti democristiani in preparazione del riassetto del partito.

Esponenti repubblicani, socialisti e alcuni settori socialdemocratici continuano a prendere posizione contro l'eventualità di una crisi di governo, ma i vari discorsi non eliminano i molteplici motivi di tensione e di malumore che rischiano di scaricarsi sul governo.

Per le misure decise dal governo ai primi d'agosto per il rilancio dell'economia si sta passando alla fase esecutiva. Ieri si sono svolte riunioni del comitato per l'assicurazione dei crediti all'esportazione e del consiglio di amministrazione dell'ufficio italiano cambi per rendere esecutive alcune importanti iniziative dirette a facilitare le esportazioni.

In Portogallo la crisi sembra precipitare verso una soluzione militare: i «moderati», dopo aver lanciato un ultimatum al Presidente Costa Gomes per una cacciata a brevissima scadenza del primo ministro Goncalves, potrebbero passare all'azione, con un colpo di mano di cui — secondo alcune fonti — si sarebbe già avuta una sorta di «preludio» nella notte fra sabato e domenica.

In Medio Oriente, continua a ritmo accelerato la «spola» diplomatica di Kissinger tra Israele ed Egitto: le prospettive di accordo per lo sganciamento militare nel Sinai sembrano migliorate, e lo stesso Kissinger ha affermato che l'intesa è fatta al 90 per cento.

IN ESECUZIONE DELLE MISURE VARATE DAL GOVERNO

PRIME APPLICAZIONI DEI DECRETI ANTICRISI

Banca d'Italia e Istituto per il commercio estero decidono provvidenze per l'esportazione - Avvio di opere stradali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Cominciano a concretizzarsi in decisioni operative le misure di rilancio dell'economia varate dal governo nell'ultima riunione dell'8 agosto. Si è riunito oggi, all'Istituto per il commercio estero, il comitato per il credito all'esportazione, presieduto, per la prima volta, dal nuovo direttore generale del tesoro Ventriglia. Uscendo dalla riunione Ventriglia ha detto: «Abbiamo fatto un buon lavoro nonostante le ferie estive» e ha spiegato i provvedimenti adottati.

Nell'ambito dei decreti per il finanziamento all'esportazione che «elevano il plafond assicurativo da 1400 a 2500 miliardi e con in più altri mille miliardi di garanzie consentite per la copertura assicurativa di operazioni parzialmente assicurate in precedenza», il comitato — ha detto Ventriglia — ha innanzitutto preso in esame le operazioni che nel mese scorso avevano ricevuto soltanto una copertura assicurativa parziale e ha provveduto a integrare la garanzia iniziale, deliberando impegni per 540 miliardi di lire.

«Gran parte delle operazioni Ventriglia — ha continuato — è stata così completamente garantita: rimane un limitatissimo numero di operazioni, meno di una decina, sulle quali il comitato esprimerà il suo parere nella prossima riunione. «Si tratta in totale per i finanziamenti derivanti dai decreti — ha detto Ventriglia — di gestire 2100 miliardi di nuove garanzie dello Stato, una cifra assai rilevante determinata dalla scelta d'incentivare, attraverso una sollecitazione delle esportazioni, l'attività produttiva e l'occupazione».

Nell'illustrare le altre decisioni adottate dal comitato, Ventriglia ha detto che sono state prese in esame nuove operazioni, per un impegno di 390 miliardi, e sono state accordate «promesse di garanzia» nei confronti di operazioni in corso di trattativa con committenti estere che, se giungeranno a una conclusione favorevole, comporteranno un'assunzione d'impegni per 60 miliardi di lire. Infine il comitato ha accertato che sono in corso d'istruttoria domande d'assicurazione presentate in queste ultime settimane, per un ammontare complessivo di 100 miliardi.

Nel quadro dei provvedimenti per accelerare l'esecuzione dei decreti legge per il rilancio dell'economia si è riunito stamattina anche il consiglio di amministrazione dell'Anas sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici Bucalossi. Il consiglio ha autorizzato l'Anas a contrarre mutui per 300 miliardi per il completamento delle opere stradali già iniziate, in esecuzione alle decisioni già adottate dal consiglio dei ministri. Dopo l'approvazione formale da parte del consiglio di amministrazione, il ministero del tesoro e la Banca d'Italia dovranno predisporre le necessarie operazioni per l'erogazione effettiva dei fondi all'azienda autonoma, fondi che saranno reperiti attraverso la contrazione di un mutuo da parte del consorzio di credito per le opere pubbliche per conto del tesoro.

Non è stato ancora reso noto ufficialmente quali tratte stradali sono interessate ai nuovi stanziamenti. Domani, si riunirà il consiglio di amministrazione della cassa per il Mezzogiorno per approvare interventi per circa 400 miliardi, nel quadro di una serie di provvedimenti straordinari finanziati con i mille miliardi stanziati di recente dal governo. Dei problemi del Mezzogiorno dovrà occuparsi anche il prossimo consiglio dei ministri, previsto per la prima decade di settembre, il quale dovrà approvare l'intera disciplina degli interventi per il Mezzogiorno per il quinquennio 1976-80; il provvedimento passerà poi al voto del Parlamento che dovrà vararlo entro il 31 dicembre prossimo, data di scadenza della legge 853.

Si è riunito oggi anche il consiglio di amministrazione dell'ufficio italiano cambi (UIC) per la prima volta sotto la presidenza del nuovo governatore della Banca d'Italia Baffi. Il consiglio ha deciso le modalità di erogazione del credito a breve per l'esportazione e quindi ha deliberato, come informa un comunicato, di attuare una serie di interventi nei confronti delle banche per porle in grado di soddisfare, a condizioni particolari, le esigenze finanziarie a breve termine degli esportatori.

Questi interventi che assumeranno la forma di riporti valuta contro lire consentiranno alle banche di concedere finanziamenti sino al 50 per cento dei crediti verso l'estero per la durata massima di 90 giorni e al tasso dell'8,50 per cento annuo, comprensivo di ogni onere e spesa in favore di operatori che dimostrino di avere effettuato esportazioni nel periodo 1.o settembre - 31 dicembre di quest'anno.

In pratica l'esportatore che voglia ottenere un finanziamento a breve, a tasso agevolato (cioè minore di quel 12 per cento annuo attualmente vigente sul mercato) si rivolge a una banca. Questa a sua volta si rivolge all'ufficio italiano cambi per ottenere i mezzi da erogare allo stesso esportatore. Questa messa a disposizione di mezzi avverrebbe attraverso un'operazione di riporto di valuta contro lire con un impegno dell'UIC a lasciare in deposito la valuta negoziata con il riporto stesso. In tal modo si avrebbe un movimento effettivo solo per le lire che la banca restituisce all'UIC alla scadenza del riporto, cioè dopo tre mesi.

Su questo deposito l'UIC corrisponde alla banca un tasso che dovrebbe aggirarsi intorno al 7 per cento. Per gli esportatori, invece, il costo dell'operazione viene maggiorato dalla commissione da attribuirsi alla banca arrivando così all'8,50. Non è stato fissato alcun limite ai finanziamenti tranne quello temporale. Questi — come si è detto — devono essere stati effettuati nel periodo fra il 1.o settembre e il 31 dicembre.

R. R.

LEYLAND - INNOCENTI: proposta di Toros

Roma, 25

Il ministro del lavoro Toros ha affrontato questa sera, con i rappresentanti dei sindacati e dell'azienda, i problemi posti dalla decisione della British Leyland di ridimensionare l'attività della propria filiale italiana, la Leyland-Innocenti.

La riunione è stata sospesa dopo che il ministro Toros aveva avanzato una proposta che prevede un periodo (da precisare) di cassa integrazione a zero ore cui sarebbe sottoposto a turno tutto il personale. Il ministro ha chiesto che sindacati e azienda si pronuncino su questa proposta entro 24 ore.

(Italia)

A VENTIQUATTRO ORE DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA RIFORMA CARCERARIA

Rivolta in massa a Rebibbia A soqquadro il carcere romano

Devastate le celle e dati alle fiamme i paglericci - Tegole e mattoni lanciati dai tetti I detenuti chiedono l'immediata attuazione dei provvedimenti - Nessuna guardia sequestrata

Roma, 25

A ventiquattro ore di distanza dall'entrata in vigore della riforma penitenziaria, i detenuti del carcere di «Rebibbia» hanno cominciato una manifestazione di protesta esigendo l'immediata attuazione dei benefici da essi ritenuti più importanti: la semilibertà, l'affidamento al servizio sociale e la liberazione anticipata. A mezzogiorno circa seicento reclusi si sono rifiutati di rientrare nelle celle e si sono riuniti nei cortili. Poi hanno abbattuto alcuni recinti e hanno invaso i campi sportivi dove si trovano tuttora.

L'azione dei detenuti, come lo stesso direttore del carcere ha confermato, è cominciata dopo che essi hanno chiesto, a partire da oggi, l'attuazione di tutte le norme della riforma penitenziaria. Quando è stato loro precisato che né l'articolo 47 (affidamento al servizio sociale) né l'articolo 48 (regime di semi-libertà) né l'articolo 54 (liberazione anticipata) possono per ora essere attuati e bisognerà attendere almeno un anno, i reclusi hanno deciso di compiere la manifestazione.

Dopo ai seicento detenuti che hanno dato il via alla protesta si sono uniti, nel tardo pomeriggio, tutti gli altri reclusi, circa ottocento. Secondo quanto si è appreso, sono stati gli stessi promotori della manifestazione ad aprire le celle agli altri detenuti invitandoli a partecipare all'azione di protesta. Molti di questi ultimi hanno raggiunto i loro compagni nei cortili dell'istituto di pena, mentre alcune decine di reclusi sono saliti sui tetti del penitenziario.

Poco prima delle 18 la situazione è andata gradatamente deteriorandosi e la manifestazione, iniziata senza incidenti, è sfociata in numerosi episodi di violenza. I detenuti sono entrati nelle celle, hanno ammonticchiato i paglericci nei corridoi dandoli alle fiamme; dai tetti hanno preso a lanciare tegole e mattoni contro le forze dell'ordine. Poco prima delle 20 il sostituto procuratore della Repubblica, Vitalone, ha tentato di mettersi in contatto con un megafono con i detenuti invitandoli a desistere dal loro atteggiamento. In precedenza anche il direttore di Rebibbia ha parlamentato con i detenuti. Anche il deputato comunista, Carla Capponi, della commissione parlamentare per la riforma carceraria ha tentato di convincere i detenuti a rientrare nelle celle.

Praticamente i «centri» di Rebibbia, più importanti ossia il «C9», «C11» e «C12» sono occupati dai rivoltosi che hanno abbattuto i cancelli divisori. Si è appreso, inoltre, che i detenuti hanno consumato un pasto preparato da alcuni loro compagni al centro del campo sportivo con i viveri che avevano in precedenza conservato. Questa circostanza fa ritenere che la sommossa sia stata accuratamente predisposta ed eseguita secondo un piano prestabilito. Anche la professoressa Cabrini si è messa in contatto da Torino con la direzione del carcere.

La polizia e i carabinieri controllano la situazione all'esterno del carcere con un migliaio di uomini che praticamente circondano il perimetro esterno del complesso carcerario che sorge al centro della borgata S. Basilio. I vigili del fuoco e i genieri dell'esercito hanno collocato intorno al carcere fotocellule che illuminano a giorno l'area dell'istituto penale. In serata, quando la violenza dei detenuti era al suo culmine il dott. Vitalone, il direttore del carcere, il questore di Roma e il comandante la legione dei carabinieri avevano tenuto una riunione allo scopo di predisporre gli opportuni servizi per sgomberare i detenuti in rivolta dai tetti del carcere e dai cortili interni.

Successivamente, essendosi andata gradatamente placando in qualche modo la furia devastatrice dei detenuti, il progetto è stato momentaneamente accantonato. Per ogni evenienza sia la questura che i comandi dei carabinieri hanno ordinato la «permanenza» delle forze dell'ordine negli uffici di PS e nelle caserme. Da Padova sono stati fatti affluire a Roma i reparti della celere, il cui arrivo nella capitale è previsto per domani mattina alle 7.

Verso le 21 una delegazione di quattro detenuti, accompagnata da agenti carcerari, si è recata al primo piano della palazzina del complesso di Rebibbia, dove è stata ricevuta dai giudici Vitalone e Sica, inviati dal procuratore capo della Repubblica di Roma, Siotto, e Cardone, che è il sostituto procuratore di turno. Era presente anche l'on. Carla Capponi, oltre a ufficiali dei carabinieri e funzionari di polizia. Si è appreso che nel corso del colloquio i rappresentanti dei detenuti hanno ribadito le richieste già fatte, e in particolare hanno insistito affinché vengano subito installati i telefoni nei corridoi, come previsto dalla legge entrata in vigore ieri, e, in genere, affinché siano anticipati per quanto possibile i tempi di attuazione della riforma.

Tenuto conto del nuovo atteggiamento dei detenuti, che hanno scelto la strada del dialogo, le autorità carcerarie si sono orientate, per ora, a soprassedere alla decisione, già precedentemente presa, di sbloccare la situazione con l'intervento di un contingente di quattromila uomini tra carabinieri e agenti di polizia. E' stato frattanto confermato che nessun agente è rimasto ferito né è stato trattenuto con la forza dai detenuti.

(Ansa)

Dalla prima pagina

SINAI

loga stazione di avvistamento elettronico sarà costruita anche per gli egiziani e, in entrambe le località, vi sarà una presenza simbolica di personale americano, destinato peraltro a un ruolo puramente passivo. I tecnici americani avranno invece un ruolo attivo in altre sei più piccole stazioni di avvistamento — tre sul passo di Mitla e tre su quello di Giddi — al cui funzionamento provvederanno in proprio e in esclusiva, senza che vi siano truppe israeliane o egiziane.

Per quanto riguarda la linea del ritiro israeliano, non sembra che vi siano più problemi di rilievo: oltre ai giacimenti petroliferi di Abu Rodeis, Israele abbandonerà in pratica l'intera estensione dei due passi, salvo alcune postazioni alla loro imboccatura orientale. Non ancora definitivamente concordato è invece il tracciato della nuova prima linea egiziana: dato per scontato che le truppe del Cairo potranno occupare l'intera estensione dell'attuale «zona - cuscinetto» (larga in media sei chilometri), e ormai abbandonata da parte dell'Egitto la precedente richiesta di spingere le proprie forze fino all'ingresso occidentale dei passi, resta da definire se e quanto gli egiziani avanzeranno oltre la «zona - cuscinetto»; secondo alcune fonti, Israele avrebbe accettato un ulteriore avanzamento di otto chilometri, ma la questione è ancora controversa.

In Israele, intanto, si afferma che gli alti comandi dell'esercito stanno studiando i piani per la nuova linea sulla quale gli israeliani dovranno arretrare in base al previsto accordo: secondo quanto hanno riferito oggi fonti militari, la nuova linea non comprenderebbe più un sistema difensivo fisso — come in passato — ma, almeno in una prima fase, sarebbe basata essenzialmente sulla mobilità dei suoi componenti.

Come si ricorderà, Israele aveva una linea difensiva fissa lungo il canale di Suez — la «linea Bar-Lev» — che venne scavalcata senza eccessive difficoltà dagli egiziani all'inizio della «guerra del Kippur», nell'ottobre del 1973. Dopo il primo accordo per la separazione delle forze, concluso nel gennaio del 1974, una nuova linea fissa (con fortificazioni, campi minati, trincee, difese anticarro e fili spinati) era stata costruita a circa 20 chilometri di distanza dal Canale. Ora, però, sembra si voglia ricorrere soprattutto a mezzi di difesa mobile, tanto più che una nuova linea fissa simile a quella attuale richiederebbe mesi e mesi di lavoro, e considerevoli investimenti di denaro.

Secondo altre informazioni — pubblicate oggi con rilievo dall'autorevole quotidiano «Maariv» — gli israeliani avrebbero anche cominciato a prendere misure in vista della restituzione all'Egitto dei giacimenti petroliferi di Abu Rodeis: ingenti somme verrebbero stanziate per lavori di prospezione geologica in tutto il paese, mentre starebbe per cominciare la costruzione di giganteschi depositi sotterranei per il petrolio da importare, in sostituzione di quello finora ricavato dai pozzi del Sinai (pari a oltre la metà del fabbisogno nazionale).

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

GOVERNO

stasera il suo rientro a Roma proprio per cercare di dare immediato impulso all'attività governativa.

Anche il PSI continua ad esprimere preoccupazione ed opposizione alla crisi pur non dicendosi disposto a recedere dalle sue posizioni per evitare le elezioni. «Ci rendiamo conto della debolezza del governo — ha affermato il capogruppo del PSI di Montecitorio Mariotti — e delle difficoltà che esso incontra per affrontare i problemi economici e sociali», ma puntare alla sua caduta pensando che ciò possa costringere i socialisti a partecipare ad un nuovo governo di centrosinistra «vecchio stile» per evitare le elezioni politiche anticipate è una pericolosa illusione». Mariotti fa una difesa della politica seguita dal PSI nelle giunte locali ed, in sostanza adombra un governo PCI-PSI come minaccia ad una mancanza di scelta della DC in favore di una «politica più progressista».

Contro le elezioni politiche anticipate e contro la crisi di governo si è espresso anche Orlandi. Nell'attuale situazione — ha osservato l'ex segretario del PSDI — l'impedimento obbiettivamente più pericoloso alla conversione dei decreti economici, verrebbe ad essere costituito da una crisi di governo prematura. Ciò dovrebbe essere sufficiente a far sbollire gli entusiasmi dei sollecitatori emotivi di crisi al buio e a non assecondare disegni contorti e manovre dagli sbocchi non chiari. Il ricorso anticipato alle elezioni — ha aggiunto Orlandi — non è una soluzione perché «aumenterebbe l'incertezza e la precarietà».

Ma tutte queste prese di posizione non eliminano la sostanza dei problemi. Proprio oggi sono state rese note nuove valutazioni critiche espresse nei confronti dei socialisti dal vicesegretario democristiano Ruffini e dal repubblicano Bucalossi per il tanto discusso documento PSI-PCI sul Portogallo.

R. P.

PRIMA VISITA per Elene Sakharova

Siena, 25

La moglie del fisico sovietico Sakharov, Elene Bonner Sakharova, venuta in Italia per sottoporsi alle cure specialistiche del glaucoma bilaterale di cui soffre, si è recata oggi a Siena per una prima visita in attesa di essere ricoverata nella locale clinica oculistica.

(Ansa)

MENTRE E' IN ATTO LA SECONDA FASE DI PROTESTA

Treni: dura polemica fra autonomi e unitari

La Fisafs denuncia la creazione al ministero dei trasporti di un comitato anti-sciopero - I piloti tornano al lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Mentre è iniziata la seconda fase dell'agitazione dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo (30 minuti di ritardo per le partenze dei treni all'inizio di ogni turno) si sta concludendo nei vari compartimenti la prima serie di scioperi. Domani terminerà a Napoli, Reggio Calabria, Firenze, Bari, Foggia e Cagliari (anche se limitatamente al personale viaggiante in quest'ultimo centro). Stasera è stata la volta di Verona e il 29 quella di Palermo.

Gli autonomi, frattanto, con un telegramma inviato al sottosegretario ai trasporti on. Degan, hanno nuovamente espresso la loro protesta per la convocazione al tavolo delle trattative dei soli rappresentanti confederali. Il sottosegretario Degan, a sua volta, aveva fatto sapere ai responsabili del sindacato autonomo che la convocazione sarebbe potuta avvenire solamente quando le agitazioni in corso fossero cessate. A quanto comunicato dall'on. Degan gli autonomi hanno risposto che lo sciopero potrà essere sospeso solamente se la «Fisafs sarà convocata prima di giovedì». Il sindacato autonomo ha anche minacciato una sorta di ricatto elettorale: la vittima sarebbe l'on. Sinesio Siciliano, sottosegretario anche lui ai trasporti. Secondo la Fisafs «sarà completamente dimenticato dai suoi corregionali nelle prossime consultazioni elettorali».

La confederazione unitaria, dal suo canto, ha diramato due note, una di carattere generale e l'altra riguardante l'esito dello sciopero in Sardegna. La federazione Cgil, Cisl e Uil, effettuando delle considerazioni di carattere generale, ha fatto notare come la situazione stia migliorando anche al Sud «dove più che altrove si erano avvertiti gli effetti dello sciopero». Anche in Sardegna dopo le difficoltà del primo momento la circolazione «si è svolta regolarmente». Per il sindacato unitario, praticamente, questo sciopero sia pure se con forme e modalità diverse «non produce più frutti per i promotori».

Per la Sardegna (i quattro treni più importanti hanno viaggiato regolarmente come pure i convogli a carattere strettamente locale) il tenore della nota diffusa dalla segreteria regionale della Cisl, Cgil e Uil è diversa. I sindacati hanno denunciato che una parte del materiale di propaganda dei sindacati autonomi viene ciclostilato con carta intestata delle ferrovie. Inoltre è stato contestato anche il comportamento di alcuni addetti all'utilizzo del personale che hanno ripetutamente tentato di dislocare il personale aderente ai sindacati confederali in stazioni periferiche e marginali per impedirgli di prestare servizio nelle linee più importanti.

In serata, poi, in risposta ai dati forniti dalla Cgil, Cisl e Uil, il sindacato autonomo ha diffusi una nota in cui denuncia la formazione nell'ambito del ministero dei trasporti di un comitato anti-sciopero da parte dei sindacati confederali. E pertanto tutte le notizie relative alla partecipazione agli scioperi sono inattendibili in quanto fornite dai sindacati confederali. Dalle ferrovie al trasporto aereo il passo è breve. L'Anpac, l'associazione che riunisce i piloti autonomi, ha questa sera comunicato di aver ratificato la decisione di sospendere lo sciopero articolato che era stato proclamato nei giorni scorsi e sospeso su invito del ministro del lavoro Toros.

G. R.

LA «GUERRA DEL POMODORO»



Telefoto Ansa

Napoli — I dimostranti, con trattori e automezzi, sfilano per le vie del capoluogo campano

Napoli, 25

Una manifestazione di produttori di pomodoro dell'agro acerrano, nell'ambito delle note vicende che hanno portato al «braccio di ferro» tra coltivatori e conservieri, è stata fatta stamane nel Napoletano. Ottocento persone, con quarantacinque trattori, tre torpedoni e numerose auto, con cartelli e striscioni, provenienti anche dal Nolano e dal Mariglianese; si sono concentrate ad Acerra, il comune dove è stata promossa la manifestazione, dirigendosi verso Napoli. Giunti nel capoluogo, hanno percorso in corteo le strade cittadine, prima di concentrarsi davanti al palazzo della prefettura.

Una delegazione dei manifestanti, accompagnata dai sindaci, è stata successivamente ricevuta in prefettura dal viceprefetto Lessona. La manifestazione si è conclusa senza incidenti. Uno sciopero generale, intanto, si è svolto oggi ad Acerra a sostegno della manifestazione dei produttori del pomodoro.

La manifestazione di oggi è stata proclamata per il mancato ritiro del raccolto da parte degli industriali conservieri. Secondo quanto sostengono i manifestanti, le industrie avrebbero prelevato appena il dieci per cento del prodotto, allo scopo di poterlo pagare in un secondo momento a un prezzo largamente inferiore alla quotazione fissata nelle ultime riunioni a livello ministeriale. I produttori, allarmati dal pericolo del deperimento del raccolto, ne chiedono l'immediato ritiro con la proposta che il prezzo venga deciso in un secondo momento. I conservieri dal canto loro chiedono che si discuta la quotazione prima dello smaltimento.

(Ansa)

FULMINEA RAPINA COMPIUTA DA TRE BANDITI

VIA MEZZO MILIARDO DALLE POSTE A COSENZA

Il bottino è costituito da 108 milioni in contanti, da vaglia e da assegni bancari in bianco contenuti in dodici pacchi

Cosenza, 25

Tre individui, armati e con il volto coperto da calzemaglie, hanno fatto irruzione, poco prima delle ore 14, nella succursale n. 1 delle poste e telecomunicazioni di corso Telesio, a Cosenza, rapinando numerosi pacchi - valori contenenti, tra contanti e titoli, oltre mezzo miliardo di lire.

Erano circa le 13.50 quando si è verificata l'irruzione. I tre banditi, due dei quali muniti di pistola ed un terzo di fucile a canne mozze, hanno intimato ai tre impiegati presenti di sdraiarsi per terra. Quindi hanno costretto il direttore dell'ufficio, Francesco Napolitano, di 60 anni, ad aprire la cassaforte e si sono impossessati di 12 pacchi contenenti 108 milioni di lire in contanti, due pacchi contenenti assegni bancari in bianco della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania, due pacchi di corrispondenza ordinaria oltre a numerosi vaglia bancari per un totale di 432 milioni di lire.

Compiuta la rapina, i tre hanno guadagnato l'uscita, qualche minuto prima che giungesse sul posto la pattuglia incaricata di scortare il furgone postale sino alla sede centrale. A bordo di un'autovettura, li attendeva un quarto complice.

(Ansa)

PELLI PER 100 MILIONI spariscono a Genova

Genova, 25

Approfittando della chiusura per le ferie estive i ladri hanno svaligiato la pellicceria «Pagano», nel centro commerciale di Genova: se ne sono andati con pellicce già confezionate e pelli sciolte per un valore che dovrebbe aggirarsi sui cento milioni. Non è ancora stato accertato con precisione quando i ladri abbiano compiuto il loro «colpo». La pellicceria «Pagano» ha, infatti, chiuso il 2 agosto scorso per un periodo di ferie: questo pomeriggio un dipendente passando per caso davanti al negozio ha notato che la saracinesca era leggermente alzata.

Del fatto è stato subito informato l'amministratore della pellicceria Giuseppe Pagano, che si trova in questi giorni a Bergamo. Accorso immediatamente a Genova Pagano ha scoperto che i ladri avevano aperto la saracinesca con una chiave falsa, avevano smontato con un cacciavite parte della porta a vetri che sbarra l'ingresso del locale e avevano neutralizzato il sistema d'allarme.

(Ansa)

La conquista del Hidden Peack

Rientrano dall'Himalaia Messner e Habeler

Bolzano, 25

Gli alpinisti Reinhold Messner e Peter Habeler arriveranno a Monaco di Baviera giovedì prossimo 28 agosto, reduci dalla eccezionale impresa sull'Himalaia dove hanno conquistato, senza l'appoggio di una spedizione, la vetta della «Hidden Peack» di 8070 metri lungo la parete Nord alta più di 3000 metri. Da Rawalpindi Messner, che risiede a Funes (Villnoess) in Alto Adige, ha telefonato oggi alla moglie per avvertirla del suo arrivo a Monaco che avverrà alle 11.15 (ora locale) di giovedì.

(Ansa)

PARTE NORMATIVA

PRIMO CONTRATTO per i sacrestani

Città del Vaticano, 25

«Contrariamente a quanto avviene in tanti altri settori della vita pubblica i sagrestani d'Italia per ottenere il loro primo contratto di lavoro non hanno scioperato, né hanno legato le campane in segno di protesta per forzare i loro datori di lavoro cioè i parroci. Si è arrivati alla firma del contratto di lavoro, il primo della loro storia codificando le cosiddette rivendicazioni di categoria con decorrenza dal primo gennaio 1975». Lo scrive l'«Osservatore Romano», avvertendo subito che l'accordo riguarda la parte normativa; la parte economica è stata lasciata alla valutazione delle singole diocesi: «non è, infatti, possibile per il momento dare una cifra per lo stipendio di un sacrista, data la varietà estrema delle condizioni economiche delle diocesi italiane». In ogni modo lo stipendio «dovrà essere adeguato alle condizioni di vita».

(Ar. Pa.)

DAL 2 AL 13 SETTEMBRE PER 350 MILA STUDENTI

Gli esami di riparazione alla settimana di vigilia

Potrebbe essere l'ultimo anno per la sessione d'autunno - Il «via» con lo scritto di italiano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Ultima settimana di studio per i 350 mila studenti italiani che dovranno sostenere, da martedì 2 fino al 13 settembre, gli esami di riparazione. Per questi studenti, che hanno finito le loro vacanze da un pezzo e che hanno visto i loro compagni più fortunati rimanere più a lungo nei posti di villeggiatura, l'ultima settimana sarà tuttavia, meno faticosa di quelle che l'hanno preceduta, poiché potranno studiare non più con il caldo di agosto ma con un tempo decisamente autunnale.

Forse saranno gli ultimi studenti che sosterranno la tanto discussa prova di riparazione: come è noto esiste un progetto di legge, predisposto nei mesi scorsi dal ministro Malfatti, che prevede la sopressione degli esami di riparazione e di quelli della seconda sessione in tutta la scuola dell'obbligo, che, in pratica, dovranno essere sostituiti con dei corsi di recupero — tenuti dall'insegnante o dagli insegnanti di classe — nel mese di settembre, per gli alunni per i quali il consiglio di interclasse o di classe abbia suggerito tale intervento.

Come è noto, i rimandati ad ottobre sono da alcuni anni poco più di 350 mila, cioè un ragazzo su 30. Possono essere rimandati gli alunni della seconda elementare, della licenza elementare, della prima e della seconda media e delle classi, eccettuata l'ultima, degli istituti di istruzione superiore.

Il 2 settembre gli esami si inizieranno con la prova scritta di italiano — per i 75 mila ragazzi, su un milione, rimandati alla fine del biennio della scuola elementare si tratterà di un dettato, mentre gli altri dovranno svolgere un tema — cui seguiranno le altre prove scritte (matematica, disegno, lingua straniera) e le prove orali. La data di svolgimento di tali prove varierà tuttavia da scuola a scuola, poiché il calendario degli esami, che comunque dovranno concludersi entro il 13 settembre, sarà stabilito da ogni preside in relazione alle esigenze di ciascuna scuola.

R. R.

Palermo: decapitate le dee



Telefoto Ansa

Palermo — Le statue di Venere e Diana che adornano la fontana monumentale di piazza Pretoria sono state decapitate: i vandali hanno anche asportato le due teste risalenti al XIV sec.

TAMPONAMENTO FRA SEI VETTURE ALL'ALTEZZA DEL CASELLO DI PIACENZA SUD

INCIDENTE SULL'AUTOSOLE TRE MORTI E DIECI FERITI

Scontro frontale su una «provinciale» nel Barese: tre sacerdoti perdono la vita

Piacenza, 25

Tre persone sono morte e dieci sono rimaste ferite in un tamponamento a catena che ha coinvolto sei automobili sull'Autostrada del Sole, all'altezza dello svincolo di Piacenza-Sud. L'incidente è accaduto stamane poco dopo le 5.30, a causa del fondo stradale reso scivoloso dalla pioggia, sulla carreggiata che porta a Milano. Le tre persone che sono morte nell'incidente si trovavano a bordo della prima automobile coinvolta nel tamponamento, una «Opel» targata Torino, tamponata a sua volta da un autocarro targato Bologna. Le vittime sono Giovanni Papagallo, di 43 anni, di Torino, e due sue figlie Anna di 13 anni ed Emanuela di 16. Una terza ragazza, Franca, di 11 anni, è rimasta ferita.

La dinamica del grave incidente è stata così ricostruita: l'Opel Kadett di Torino è stata tamponata da un autocarro OM targato Bologna, condotto da Lino Lanzarini, di 36 anni, che è rimasto illeso. Contro quest'ultimo si è andata a scontrare una «Simca 1300» francese, i cui occupanti non hanno riportato danni. A circa 30 metri da questi automezzi, dopo pochi minuti, si è verificata un'altra serie di tamponamenti che ha visto coinvolte una «Opel» di Pavia, una «Simca» di Milano e una «Opel» di Foggia, a bordo delle quali sono rimaste ferite dieci persone. Il traffico è rimasto interrotto e per due ore si è svolto su di una sola corsia.

Un altro incidente mortale si è verificato sull'Autosole, corsia Nord, al km. 64 nei pressi del Ponte Nure. Nell'incidente ha perso la vita il conducente di una «Fiat 124» di Cuneo, Leonardo Dirutigliano, 23 anni, che è rimasto decapitato. L'auto, che procedeva in direzione di Milano, per cause imprecisate, si è infilata nel guard-rail di protezione dei piloni di un cavalcavia dell'autostrada. Dei due passeggeri che erano a bordo, uno è rimasto illeso, mentre Laura Di Paola, 21 anni, è rimasta ferita leggermente.

Infine grave incidente anche nel Barese. Tre sacerdoti sono morti sulla strada provinciale che collega Alberobello alla cittadina costiera di Monopoli, a circa cinquanta chilometri dal capoluogo. Le vittime sono Raffaele Di Martini, di 47 anni, Luigi Di Palma, di 50 e Antonio Crispo, di 43, tutti originari della provincia di Napoli. La loro auto — una Mini Cooper — si è scontrata con un'altra vettura il cui guidatore è rimasto illeso. Questi è stato arrestato su mandato provvisorio del vicepretore di Monopoli, Leucci.

Don Antonio Crispo, che guidava la vettura, era parroco di San Giuseppe Vesuviano. Di Palma e Di Martino erano residenti rispettivamente a Boscoreale e a Castello di Cisterna.

(Ansa - Italia)

Homo televidens

E' con un certo imbarazzo che debbo confessare che il mio amico Tobia non possiede il televisore (né in bianco e nero, né, tanto meno, a colori). Non che i suoi mezzi finanziari non gli consentano l'acquisto di questo tanto importante elettrodomestico che, come si sa, non manca nemmeno nella più vetusta catapecchia o nel «basso» napoletano dove vivono, ammassati, gli otto o dodici componenti di una famiglia! Tobia è benestante, anche se non ha mai ritenuto di dover impegnarsi eccessivamente nell'arte, tanto pregiata dalla generalità degli uomini, di far denari, preferendo usare il suo tempo a pro del suo benessere fisico e spirituale. Comunque sia, egli non possiede questo eminente mezzo di comunicazione di massa, e di tale sua menomazione non solo non mostra alcuna vergogna o senso di inferiorità, ma osa menare vanto e proporla come esempio di libertà ed autonomia.

L'altra sera ci ritrovammo in tre o quattro al solito bar. Tobia non c'era ancora, fatto questo abbastanza insolito anche se non eccezionale. Sarà stato il cielo grigio e imbronciato, sarà stata l'ora, più favorevole alla digestione meditata che alle pirotecniche discussioni, sarà stato l'effetto delle deprimenti notizie sulle prospettive economiche nazionali, fatto sta che la conversazione languiva straccamente tra esclamazioni sparse, grugniti ed osservazioni sul tempo che, diamine!, non è mai quello che si desidererebbe. Finalmente uno di noi accenna allo spettacolo televisivo della sera precedente: uno «show» umoristico-musicale a cui avevano preso parte alcuni «mattatori» e «stelle» del momento. Con sollievo e gioia ci precipitammo sull'argomento iniziando tra noi un serrato dibattito pro e contro il tal cantante, la tale attrice, il responsabile della scenografia, gli sceneggiatori, il regista. Fu proprio in quel momento che sopraggiunse Tobia, col suo caratteristico passo lento e misurato col quale sembra voler saggiare la solidità del terreno o esplorarlo con circospezione prima di affidargli il prezioso carico del suo piede.

Ci saluta con funzionale cenno del capo e si sprofonda nella poltroncina che avevamo lasciata vuota nel centro del nostro crocchio. Girò lo sguardo all'intorno, con studiata lentezza, come per assicurarsi che tutto fosse in ordine, che ogni persona e ogni oggetto stesse proprio nel posto più appropriato; sospirò, si raschiò delicatamente la gola e, infine, fermò su noi il suo benevolo sorriso. Noi, intanto, presi dall'argomento, andavamo accalorandoci sempre più, tanto che ormai, perso di vista lo spunto iniziale, stavamo discettando intorno alla presunta supremazia del cinema nei confronti del teatro o della televisione nei confronti del cinema.

Tobia, agitato, sembrava non riuscire a trovare una posizione sufficientemente comoda nella sua poltrona: allungava le gambe, ritraeva i piedi, assestava, ora a destra ora a sinistra, il suo voluminoso bacino quasi cercasse, con quella attività fisica, di frenare il desiderio di intervenire nella discussione. Alla fine uno di noi lo chiamò in causa in maniera diretta.

«Parlare della televisione e parlare male dei suoi spettacoli è tutt'uno», iniziò a dire (e nel suo tono di voce non fu difficile cogliere una nota di soddisfazione) «Il vostro è un invito a maramaldeggiare. Preferirei lottare contro avversari più validi e consistenti. Sino a che questo mezzo di comunicazione non verrà usato propriamente, è vano attendersene qualcosa di buono. Così come viene usata la TV non fa altro che incoraggiare la tendenza, del tutto naturale, verso la pigrizia».

Qualcuno di noi sogghignò malignamente nel sentire l'amico Tobia nominare il vizio capitale da cui, tra tutti, più era afflitto. Ma l'amico, con un moto sdegnoso, non esitò a raccogliere l'allusione: «Quando parlo di pigrizia mi riferisco a quella intellettuale e non a quella fisica, e voi lo sapete bene! L'uomo cessa di essere tale allorché mette da parte le sue facoltà intellettuali, non le lascia in stato di riposo le sue membra. Altrimenti lo scoiattolo sarebbe l'essere più "umano" possibile!».

«Non t'arrabbiare, ora. Via. Dicci piuttosto che diavolo dovrebbero trasmettere per televisione!».

«Domanda sciocca. Qual è la caratteristica precipua del mezzo televisivo?». Trattandosi di una di quelle mere domande retoriche che Tobia amava porre, alla maniera del Socrate dei dialoghi platonici, a nessuno di noi nemmeno passò per la mente di arrischiare una risposta. «Nient'altro che portare a diecine e diecine di milioni di spettatori, comodamente sdraiati nelle loro poltrone, l'immagine di un fatto nell'attimo stesso in cui avviene. Vi risulta che le cose vadano realmente in questo modo? No, e poi no. Il novantacinque per cento dei programmi è formato da registrazioni talvolta vecchie di anni. E c'è di peggio! Si parla tanto di inquinamento. Altro che inquinamento dell'atmosfera o delle acque, c'è un inquinamento da "virus telemaniaco" che va facendo danni irreparabili senza che nemmeno si tengano simposi internazionali per studiarlo e debellarlo. Questo virus (assolutamente invisibile anche agli ultramicroscopi elettronici) distrugge in breve tempo le resistenze e le capacità reattive del paziente che, privo ormai di qualsiasi barlume di facoltà critica, giace alla mercè del fiume, del mare, dell'oceano di immagini e di suoni che fuoriescono, tumultuosamente, dal piccolo (ma grande per i suoi effetti) schermo, che pare occhieggiare macabramente nell'oscurità. La salvezza sarebbe lì, a portata di mano; basterebbe manovrare la manopola dell'interruttore. Ma la volontà manca, la mano, come paralizzata, non riesce a compiere alcun movimento; gli occhi stanno incollati sul rettangolo che pare, con la sua fluorescenza, ipnotizzare la vittima prima di inghiottirsela».

Tobia è preso dalle sue parole come da un «raptus» poetico; le mani, il viso cercano di rendere nel modo più vivido l'atmosfera da film dell'orrore che impregna il suo discorso. Gli altri clienti del locale volgono il capo verso il nostro gruppo, le conversazioni si interrompono, il capo-cameriere, quello sempre serio e immusonito, che rassomiglia ad un mastino, si avvicina a noi, quasi inavvertitamente, e anche se, come sempre, pare intento a controllare le sale col suo sguardo vigile, si potrebbe giurare che, persino lui, stia ascoltando.

«Ma in qualcuno», prosegue Tobia, «per fortuna, il corpo appresta le antitossine ed allora lo spirito di autoconservazione riesce a prevalere precipitando l'individuo in un sano sonno liberatore. In alcune famiglie avviene infatti che, dopo un certo tempo, il sopore, vincendo (con rabbia della macchina infernale che moltiplica i suoi sforzi per risvegliare i dormienti) il desiderio insano di guardare, trasformi la stanza in un vero campo di battaglia: il nonno russa, il capo appoggiato al bastone, la nonna dorme abbandonata sulla spalliera della poltrona, la mamma è distesa sul divano col bimbo tra le braccia mentre il padre, più geloso della sua dignità, se ne sta ritto sulla sedia, tenendo gli occhi chiusi sì, ma nascosti dietro un paio di occhialoni con lenti affumicate. Purtroppo, però, questa specie di benefica reazione positiva non avviene che molto raramente e nelle famiglie baciate dalla fortuna. Per gli altri è la decadenza progressiva. Il cervello si inaridisce, le capacità intellettuali e critiche regrediscono; l'individuo non è più in grado, né minimamente desidera, di leggere alcunché. In ufficio, sul tram, in casa, al bar non si parla d'altro che degli spettacoli televisivi. Altre abitudini subentrano. Le differenze individuali a poco a poco si attenuano sino a scomparire del tutto. Tutti sono resi uguali. Il famigerato, livellatore "teleschermo", così ben descritto da George Orwell, è una realtà già ora, nove anni prima del 1984! Ma il miracolo è questo: nessuno se ne rende conto».

Tobia infine tacque e nessuno di noi ebbe il coraggio di aprir bocca.

Giuseppe Spina

In Puglia finale di Miss Italia

Roma, 25

Quarantacinque candidate, provenienti da tutte le regioni italiane, saranno in gara dal 28 al 31 agosto a Martina Franca, in provincia di Taranto, per aggiudicarsi la fascia 1975 di «Miss eleganza», «Miss cinema» e «Miss Italia». La fase finale del concorso, che si svolge ormai da 36 anni, è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa. *(Italia)*

PIU' ILLUSIONI CHE BENESSERE VENGONO DAL MITICO ORO NERO

FORSE PER IL POVERO ECUADOR MEGLIO BANANE CHE PETROLIO

Le inebrianti promesse di ricchezza, scaturite tre anni fa quando il greggio cominciò a fluire dalla giungla amazzonica, sono state smorzate da problemi economici di nuovo tipo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Quito, agosto

L'Ecuador, paese povero, che traeva i suoi scarsi proventi solo dall'esportazione delle banane, ha scoperto che il petrolio può dare più illusioni che benessere.

Le inebrianti promesse di ricchezza, scaturite tre anni fa quando il greggio cominciò a fluire dalla giungla amazzonica, sono state smorzate da problemi economici di nuovo tipo e da pesanti battaglie fra le diverse compagnie, da delusione generale.

Quando i prezzi sono balzati da 2,50 a 13,90 dollari per barile, sono parallelamente cresciute le speranze del paese, che conta sette milioni di abitanti per la metà analfabeti. Ma poi il prezzo ha cominciato a non poter più essere sostenuto, il dollaro ha perso terreno e il grande miracolo sognato in questa capitale andina ha cominciato ad evaporare.

«I veri problemi li abbiamo adesso» ha detto un importante funzionario del governo, addetto alla programmazione. L'Ecuador, uno fra i membri minori dell'Opec (l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) sembra colpito dalla disavventura dei prezzi più gravemente, e con anticipo nel tempo, rispetto agli altri più cospicui soci del «cartello».

Il budget annuale per il 1975, che include ambiziosi programmi per la sanità e per l'educazione, si basava su oltre duecentomila barili al giorno per l'esportazione, quando il prezzo era al di sopra dei 13 dollari. Ora il mondo ha scoperto petrolio in tanti nuovi posti, e ha imparato a usare meno energia, e a trarne una buona parte da fonti diverse dal petrolio. Il prezzo, praticamente, è sceso al di sotto degli undici dollari a barile: nonostante le voci su prossimi ufficiali aumenti, potrà scendere ancora.

Secondo cifre del governo, ancora non ufficiali, nei primi sette mesi di quest'anno dall'«Oriente» (la giungla dove comincia il nuovo oleodotto) sono arrivati, in media, ottantamila barili al giorno: durante i primi sette mesi del 1975, cioè, il mercato estero ha fatto pompare solo meno della metà rispetto al previsto.

Le esportazioni di greggio fra gennaio e giugno hanno dato, nel 1974, un totale di 444.972.000 dollari: nel 1975 invece, meno della metà: poco più di 212 milioni. E le esportazioni di petrolio costituiscono il trenta per cento dei proventi statali.

L'alto funzionario citato però sembra ottimista in quanto, a suo giudizio, la situazione sta migliorando. All'inizio di agosto infatti s'è visto che il flusso era risalito a centottantamila barili al giorno: c'è speranza di recuperare, entro l'anno, buona parte del terreno perduto.

Il calo di produzione è stato determinato, spiega il funzionario governativo, da due elementi legati fra loro: la geografia e la domanda. L'Ecuador è stato costretto a fare i conti con la lontananza dei mercati principali. Il paese è a Sud della Bolivia, lontanissimo dai grandi consumatori e importatori americani, asiatici ed europei. Inoltre i giacimenti si trovano sulle Ande: ciò significa lontano dai porti, ad alta quota (e con alti costi d'estrazione).

La maggior parte del petrolio d'origine ecuadoriana trova sbocco sulla costa orientale dell'America centro-settentrionale: ciò significa alti costi di spedizione, e alte tariffe per attraversare il Canale di Panama.

Quest'anno, per prolungati periodi, il principale consorzio d'esportatori, la «Texaco-Gulf», che opera con la compagnia di stato, Cepe, ha dovuto fermare le pompe in quanto i costi rendevano impossibile vendere al prezzo fissato dal governo. Ciò è avvenuto in aprile, e poi ancora in maggio e in giugno.

Si è appreso che covano dissidi fra il governo del Presidente Guillermo Rodriguez Lara e la Texaco-Gulf, e che tali attriti hanno avuto buona parte nella decisione di sospendere l'estrazione. L'ex ministro del petrolio e delle risorse naturali, Gustavo Jarrin Ampudia, ha elevato le tasse a livelli che, secondo gli esportatori, rendevano le operazioni non più convenienti. Ampudia ha anche ventilato la possibilità di nazionalizzare tutte le compagnie petrolifere estere. Egli ha lasciato il governo nell'ottobre 1974, ed è stato sostituito dal capitano Luis Salazar Mendieta, ministro generalmente considerato più cauto del suo predecessore.

Il capitano Mendieta ha recentemente sottolineato che il paese dà il benvenuto agli investimenti stranieri nella sua industria petrolifera. Egli ha poi ridotto le tasse sul greggio esportato. In luglio il ministro ha diminuito di 43 cent. di dollaro la parte che il governo si tiene per il petrolio esportato, fissando così un prezzo minimo d'esportazione, che si aggira sui 10,40 dollari.

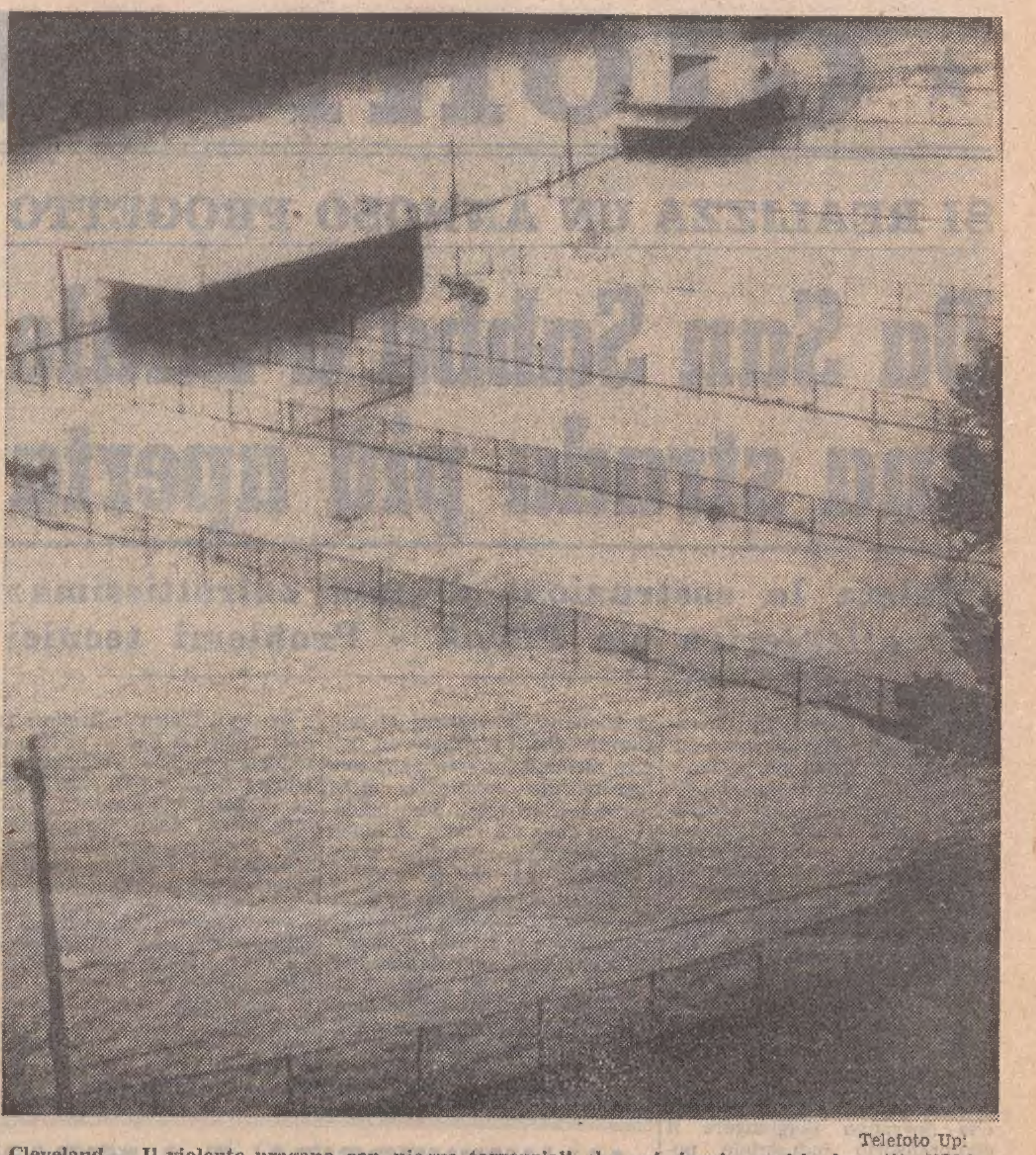
Il nuovo ministro inoltre ha annunciato piani per far arrivare la produzione a 225.000 barili al giorno, allo scopo di compensare le perdite dovute alla riduzione della tassa, e le pesanti spese per le installazioni e la manutenzione.

Brian Moorey



Telefoto Upi

Roma — Imbarazzante per questa piccolissima la scelta del più adatto cappello di paglia per difendersi dagli ultimi raggi estivi



Telefoto Upi

Cleveland — Il violento uragano con piogge torrenziali che nei giorni scorsi ha investito l'Ohio ha coinvolto anche il grande zoo. Nella foto si vedono alcuni animali semisommersi dalle acque

ILLUMINATA VIVAMENTE DAL TEATRO L'AUTENTICA NATURA DI PROKOFIEV

UN ANGELO DI FIAMMA

A vent'anni dalla prima esecuzione scenica (Venezia, 1955) appare significativo un riesame di quest'opera suprema, lasciando da parte le affermazioni di quegli agiografi dell'età staliniana che considerarono il compositore depositario della grande tradizione sinfonica slava

Per il grande pubblico Prokofiev uomo di teatro è una rivelazione di questi ultimi anni: il successo ottenuto da lavori come «Il giocatore», ripreso a Monaco con la direzione di Heinrich Hollreiser, illumina l'autentica natura del musicista russo, mentre il vasto affresco storico-popolare di «Guerra e pace» — nell'evidente parallelismo fra l'invasione della «Grande Armée» e l'attacco hitleriano — continua a essere accolto da molte riserve per l'enfasi celebrativa che a volte sembra offuscare l'innegabile pregio dell'opera. Ma la creazione teatrale più alta rimane «Angelo di fuoco», composta fra il 1920 e il 1927, quando Prokofiev aveva dal governo sovietico il permesso di risiedere fuori dalla Russia. A vent'anni dalla prima esecuzione scenica (Venezia, 1955) appare significativo un riesame di quest'opera suprema, lasciando da parte le affermazioni di quegli agiografi dell'età staliniana che considerano Prokofiev soprattutto come il depositario della grande tradizione sinfonica slavo-romantica.

L'opera è tratta dal romanzo di Valerij Brjusov, il Maestro del simbolismo russo, uno degli scrittori più amati da Prokofiev, insieme a Balmont e ad Anna Achmatova. Il mondo esoterico di Brjusov, gremito di sortilegi e invocazioni, d'oltretomba, di immagini allusive e di formule magiche, ha origine in quella tensione verso l'assoluto che in modo sempre più manifesto prende a dichiararsi nei primi anni del Novecento in tutta la letteratura russa. E' l'esoterismo come cammino verso la morte, in una cornice di poesia onirica, permeata di occultismo e visioni premonitrici, fra incubi della coscienza e momenti di estatico lirismo. Brjusov ci appare lontano dal misticismo di un Belyi e di un Ivanov, come dalle speranze messianiche e dal grande tema cosmogonico di Soloviev, ma il suo cupo medioevo di tremori e presagi ha tutti gli attributi, tutte le stimmate del decadentismo. Simboliche apparizioni, esorcismi cabalistici attraverso le pagine di Brjusov, protese alle più acute significazioni.

Si sa che la vicenda è ambientata in Germania, negli anni della Controriforma, e cioè in quell'antico mondo tedesco che per gli scrittori russi è stato sempre il luogo eletto di ogni delirio e negromanzia. Prokofiev avvertì l'esigenza di conoscere l'ambiente del romanzo e per un anno e mezzo lavorò a Ettal, in Baviera, non lontano dalla città della Passione, Oberammergau. La musica traduce nei più ricchi colori, in un flusso inarrestabile di sonorità, il fulgore di magia dell'«Angelo di fuoco» e se ne esalta.

La figura di Renata, tormentata da forze occulte, da allucinazioni demoniche, e infine condannata al rogo, è al centro dell'azione. Ruprecht, avvinto dal fascino della donna, la segue nella ricerca d'un conte Enrico che dovrebbe incarnare in terra il celeste angelo per cui essa delira. Nel lungo racconto di Renata, al primo atto, Prokofiev raggiunge una prodigiosa forza di espressione drammatica. La rappresentazione dei più fondi turbamenti, degli abissi della coscienza, fra i due estremi della seduzione diabolica e dell'anelito al sovrumano, trova in Prokofiev l'interprete ideale, conscio dell'inadeguatezza di molte convenzioni teatrali. I risultati sono fra i più intensi e persuasivi, con accentuazioni espressionistiche del tutto nuove e che pongono in chiara luce il distacco del musicista da ogni accomodante Arcadia neoclassica. Inoltre Prokofiev riprende l'esperienza dargomizskiana del declamato, come nel «Giocatore». Bisogna osservare nell'«Angelo di fuoco» la densità della scrittura strumentale, l'originalità e il vigore della ricerca di linguaggio. Da un ambiguo diatonismo si passa alle più fitte sovrapposizioni cromatiche, come nella scena del convento, investita da un soffio di ossessione e isterismo, fino a quel sabba di religiose invasate che racchiude il potenziale demonico della vicenda e che ha certo influenzato il Penderecki dei «Diavoli di Loudun». Di uguale importanza sono la scena del laboratorio dell'alchimista Agrippa, dal prezioso gusto neogotico tanto vicino a Brjusov, e quella dell'Inquisitore, di un febbrile rilievo quasi verdiano. C'è la lotta fra sensi e ragione, fra intolleranza e ricerca scientifica, nel dramma della mente umana che si sforza di uscire dalle tenebre.

Scritta in una stagione di grande pienezza creativa, l'opera ha tratti di forte, impetuosa drammaticità ed è pure palesemente affine al misticismo del linguaggio, allo sguardo esoterico di Brjusov. L'elemento sarcastico e grottesco, fondamentale nel teatro di Prokofiev (si pensi all'ironia, agli estri pungenti dell'«Amore delle tre melarance»), è lasciato ai personaggi di Faust e Mefistofele, simili a maschere d'obbligo. Vi sono momenti di beffardo demonismo, di spettrale allegria. E' interessante notare che Prokofiev, come Busoni, affida il ruolo di Faust a una voce di baritono e quello di Mefistofele a una voce di tenore, allontanandosi dalla consueta caratterizzazione. Il coro, diviso talvolta in nove gruppi indipendenti, ha una parte di straordinario risalto, con interventi di violenza improvvisa e spiccatamente espressionistica.

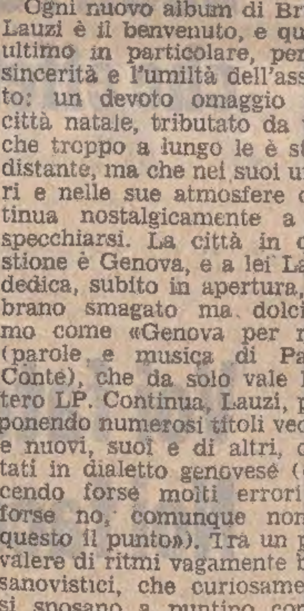
In un primo tempo l'opera venne articolata in tre atti e undici quadri, mentre la versione definitiva — apparsa anche a Trieste nel 1959 — prevede cinque atti e sette quadri. Dopo aver portato a termine l'«Angelo di fuoco», Prokofiev ne riutilizzò parte del materiale (la scena dell'evocazione degli spiriti, l'interludio del terzo atto) nella «Terza sinfonia», compiuta nel novembre 1928 e diretta per la prima volta da Pierre Monteux nel maggio dell'anno seguente. La parte di Renata, ideata per Mary Garden, la prima Mélisande, è di un impegno estenuante, che non ha tregua per quasi tutta la durata dell'opera. Finora l'impervio ruolo è stato affrontato da interpreti come Dorothy Dow, Jane Rhodes, Leyla Gencer, Magda Laszlo, Anja Silja e Floriana Cavalli.

Autore lungamente discusso (per esempio il balletto «Chout» venne condannato da Nestev, direttore di «Sovetskaja Muzyka», per il «grottesco spinto al di là d'ogni limite» e il «pessimismo profondo e incurabile»), Prokofiev seppe evitare l'approdo intellettualistico di tanta musica europea del primo Novecento. Egli era il solo compositore in grado di respirare l'aria rarefatta del romanzo di Brjusov. Ora la sua musica si sta nuovamente imponendo all'interesse del pubblico e della critica, dalle «Sonate» per pianoforte — di cui Sviatoslav Richter è interprete superbo — ai grandi temi di perdizione e chiusa follia dell'«Angelo di fuoco», un traguardo del nuovo teatro musicale (insieme al «Wozzeck») e senza dubbio l'opera più dostoevskiana di Sergej Prokofiev, un'opera la cui conclusione si proietta nel futuro.

Edoardo Guglielmi

DISCOPANORAMA

LAUZI CANTA GENOVA



Bruno Lauzi: «Genova per noi» - 33 giri Numero Uno - RCA ZSLN 55680 - ****

Ogni nuovo album di Bruno Lauzi è il benvenuto, e quest'ultimo in particolare, per la sincerità e l'umiltà dell'assunto: un devoto omaggio alla città natale, tributato da uno che troppo a lungo le è stato distante, ma che nei suoi umori e nelle sue atmosfere continua nostalgicamente a rispecchiarsi. La città in questione è Genova, e a lei Lauzi dedica, subito in apertura, un brano smagato ma dolcissimo come «Genova per noi» (parole e musica di Paolo Conte), che da solo vale l'intero LP. Continua, Lauzi, proponendo numerosi titoli vecchi e nuovi, suoi e di altri, cantati in dialetto genovese («facendo forse molti errori, o forse no, comunque non è questo il punto»). Tra un prevalere di ritmi vagamente bossanovistici, che curiosamente si sposano a puntino con l'aguzzo dialetto della Superba, Lauzi canta le lodi dello scirocco di casa («O scioco»), delle osterie di casa («Ostaie»), degli ubriaconi di casa («Sto cicchetton de un Gioan»), degli straccivendoli di casa («O strassé»). Qua infila la spoglia «Vicoli», là la struggente «La nostra spiaggia», e conclude — giustamente — con la già celebre «Ma se ghe penso»: canto, tra sogno e realtà, dell'emigrato che anela a tornare, ma che non tornerà. Un Lauzi perfetto e un disco eccellente.

Adriano Pappalardo: «Mi basta così» - 33 giri Numero Uno - RCA TPL 1-1159 - **

Adriano Pappalardo, sempre più ruggente, ma sempre più scavalcato a sinistra dalla nuova ondata di cantautori che alle voci arrochite — come la sua — fedelmente si rifanno, ripropone se stesso in un 33 curato sotto ogni profilo e che, nei soli sette titoli su cui si articola, presenta ben tre versioni di hits mondiali, camuffati non senza un certo gusto dell'eccentricità: la vecchia «Love me tender» di Matson (un successone di Presley), la dolce «Sounds of silence» di Simon & Garfunkel e la più recente «Knockin' on the heaven's door» di Dylan (qui, molto arbitrariamente, tramutata in «Ai miei figli che dirò»). Ciò che manca a Pappalardo per divenire un vocalist non legato al successo effimero o «stagionale» è forse la capacità di diversificazione interpretativa: in questo 33, al limite di fondo del cantante, ovviano la rifinitura dei brani e la cura degli arrangiamenti. Ma soltanto in parte.

Herbert Pagani: «Ballate dal Marco Visconti» - 33 giri RCA TPL 1-1155 - **

Per i patiti della TV un 33 con la colonna sonora del «Marco Visconti» di Anton Giulio Maiano. Equamente si spartiscono l'album i brani composti per l'occasione da Pagani e Moraschi e le sonorizzazioni curate dal maestro Chiaramello: entrambi dignitosi e funzionali (anche se talvolta ovvii), con una particolare nota di merito per le poetiche divagazioni medievalistiche di Herbert Pagani in «Cavalli ricamati» e per la fresca rusticità de «Le donne dei signori». Pagani (che nello sceneggiato interpretava il ruolo del giullare Tremacoldo) è, come sempre, pulito e garbato, ma qua e là si avverte che la sua fantasia, solitamente ricca di humour, è imbrigliata dai precisi vincoli imposti dai committenti televisivi.

Il Guardiano del Faro: «Amore grande amore libero» - 33 giri RCA TPL 1-1156 - **

Federico Monti Arduini (compositore sotto lo pseudonimo di Arfemo e abile manipolatore di tastiere elettroniche con il nome d'arte de Il Guardiano del Faro) è riuscito, dopo un lungo digiuno, a bissare il clamoroso successo del suo disco del debutto, quel «Gabbiano infelice» che egli registrò tre anni or sono, quasi per gioco, al sintetizzatore. Il campione del Disco-estate, «Amore grande amore libero», è naturalmente il pezzo forte di questo piacevole e distensivo album: che comprende inoltre (accanto a altre tre composizioni di Monti Arduini) alcuni titoli particolarmente disponibili alle riverniciature, «Dalla Russia con amore», «Smoke gets in your eyes» e l'immancabile «Padrino II», riproposto dal musicista milanese con benemerita discrezione (così come, del resto, tutti gli altri brani dell'LP).

Gianni Oddi: «Oddi Sax 6» - 33 giri RCA TPL 1-1158 - **

Ai maghi del sassofono confidenziale, Fausto Papetti e Gil Ventura, fa seria concorrenza Gianni Oddi, che forse ha avuto solamente il torto di non essere stato il primo a inaugurare la moda dei «remakes» orchestrali di celebri titoli internazionali; la stoffa infatti non gli manca, e nemmeno il supporto di una valida sezione strumentale. Accanto a successi di ieri («Parlami d'amore Mariù», la porteriana «I get a kick out of you»), Oddi propone hits nuovi di zecca («El bimbo», «You're the first...», «Aria», quella «Reach out I'll be there» per la verità un tantino vecchiotta, ma tirata nuovamente a lucido da Gloria Gaynor) e — sorpresa, sorpresa! — si cimenta anche in una «traduzione» del «Va' pensiero» di Verdi, nemmeno tanto dissacrante. In copertina, l'inevitabile e ammiccante ragazza di niente vestita, con l'altrettanto inevitabile bicchierone di whisky («Whisky Oddi»!) in mano.

Cur.

GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

MAHLER 1901

Credo che anche Giuseppe Pugliese, autore di un imponente studio sulla interpretazione mahleriana, sia d'accordo sulla portata dell'auspicato incontro Mahler-Karajan ed in particolare sul valore di questa quinta sinfonia realizzata adesso dalla «Deutsche Grammophon» (n. 2707081) e presentata in un album di due dischi con la non casuale aggiunta, nell'ultima facciata, dei «Kindertotenlieder» interpretati da Christa Ludwig. Le sintetiche note di presentazione sono di Hanspeter Krellmann e Charles Osborne.

Da anni si va ripetendo che il decadentismo progressivo di Karajan è destinato all'approdo mahleriano. E tuttavia, quella che sembrava una naturale e logica inclinazione dell'interprete, è stata tenacemente frenata da una certa diffidenza. Più che giustificata, del resto, dalla necessità di acquisire una coscienza completa dell'autore, nel più vasto senso storico e spirituale, così come si era realizzato il travaglio totale ed altissimo dell'interpretazione wagneriana. Che tale maturazione fosse in corso, lo confermavano i primi approcci salisburghesi. L'interpretazione recente della «quinta» s'impone dunque come un punto d'arrivo e di partenza insieme.

Ancora una volta, il mistero dell'interpretazione si sottrae ad ogni schematica previsione: Karajan delude in un certo senso le attese, e nello stesso tempo ci offre una visione del sinfonismo di Mahler fra le più salde architettonicamente. Chi si attendeva da lui l'estrema macerazione delle forme, pensando all'«Adagietto» come ad un'oasi emblematica, deve ammirare invece l'esaltazione eccitata della forma e del magistero contrappuntistico del maestro boemo. Consumata l'angoscia mahleriana nella prima parte della sinfonia, Karajan sembra contrapporvi nei movimenti successivi un rigore analitico preponderante sul respiro espressivo. Non c'è cellula tematica che si disperda nella galassia orchestrale esplorata da Karajan, e direi — non senza sorpresa — che anziché la ricchezza liederistico-episodica della sinfonia, emerga qui la spinta verso la sbalorditiva struttura fugata del «Rondò-Finale», dopo l'iperbolica dialettica del primo movimento. La modulazione di tensioni e di energie della sinfonia è sostenuta con trascendentale dovizia timbrica dai «Berliner Philharmoniker», al punto che archi ed ottoni sembrano intrisi di un'allucinazione addirittura inedita, «mahleriana» appunto.

Si ascolti per esempio, dopo l'esposizione della marcia funebre iniziale il «Trio» in si bem. min. «improvvisamente più veloce, appassionato e selvaggio», o, sul versante estremo, la stretta travolgente della conclusione. Nel primo movimento della sinfonia affiora anche una citazione dei «Kindertotenlieder», che completano l'album della D.G.G.: non è la sola occasione di abbinamento, perché entrambe le composizioni nascono nel 1901 ed entrambe si sviluppano come una contemplazione esistenziale su dimensioni diverse.

L'incisione è ovviamente avvincente, tanto rapinosa negli impasti orchestrali quanto è inquietante e lirica la «vox elegiaca» di Christa Ludwig nei «Kindertotenlieder».

* * *

Dalla D.G.G. ci giunge anche un disco raveliano (n. 2530540) affidato allo stile di Martha Argerich, che vi esegue «Gaspard de la Nuit», la Sonatina ed i «Valses nobles et sentimentales»: senza dubbio una delle incisioni più affascinanti dedicate a Maurice Ravel nel centenario della nascita.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI REALIZZA UN ANNOSO PROGETTO

Da San Sabba a Zaule una strada più aperta

Iniziata la costruzione di una «direttissima» per alleggerire via Flavia - Problemi tecnici

Strada più aperta, fra un anno, da via Flavia alla zona industriale. I lavori per concretare un progetto di cui si parlava da tempo, da anni addirittura, sono iniziati in questi giorni e, oltre il vecchio ponte dell'ex ferrovia, si trovano in avanzata fase di esecuzione le opere di sbancamento per l'apertura del trincerone che accoglierà la nuova sede stradale. Perchè di una nuova arteria, appunto, si tratta, che partirà dal piazzale dove di solito si attestano i luna-park verso via Caboto, in rettifilo con quest'ultima strada; ecco, dunque, che in tal caso i grossi veicoli che dovranno raggiungere il comprensorio industriale potranno evitare il passaggio attraverso piazzale Cagni.

Per costruire la nuova arteria si dovrà procedere alla demolizione del sovrappasso di via Flavia e di quello dell'ex Parenzana (sul quale passava il treno che dalla stazione di Campo Marzio attraversava parte dell'Istria fino a Parenzo), che collegano piazzale Giarizzole alla strada vecchia dell'Istria; al loro posto sarà fatto sorgere un ponte a tre campate in cemento armato precompresso, lungo complessivamente 52 metri. Tale realizzazione verrà a inserirsi nelle previsioni del piano regolatore e permetterà l'esecuzione della grande viabilità. Il finanziamento dell'opera è stato concesso all'Ente zona industriale dalla Regione, in base alla legge n. 24; l'ammontare complessivo del progetto esecutivo di variante — che porta la firma dell'ing. Mario Pecorari, il quale è anche direttore dei lavori — ascende a quasi 225 milioni di lire.

Un grosso problema che viene a sorgere in presenza di un'opera come questa è senza dubbio quello del traffico, che specialmente in quella zona denota delle punte considerevoli. Nelle previsioni del contratto con l'impresa Furlanis di Portogruaro i lavori non dovrebbero interessare la via Flavia; grossi interrogativi — ai quali bisognerà dare una risposta — però riguardano gli allacciamenti Acegat, Sip ed Enel, le cui tubazioni dovranno venir interrate in profondità, a differenza di adesso. Attualmente, infatti, i servizi acqua e gas passano sulla passerella, mentre quando sarà costruito il nuovo ponte sarà provveduto appunto al loro interramento, mentre i cavi elettrici e telefonici troveranno sistemazione negli appositi cunicoli.

L'Ente zona industriale aveva predisposto il progetto esecutivo dell'opera nel novembre del '72, progetto che dopo l'approvazione del comitato esecutivo dell'Ezit stesso otteneva il parere favorevole del comitato tecnico regionale. Il Comune intanto perfezionava i suoi studi riguardanti la sistemazione di piazzale Cagni, nonché del tratto della via Flavia interessato e sfiorato da quella che diventerà la nuova strada d'accesso alla zona industriale, al fine di inserire organicamente tale arteria nella sistemazione viaria; da qui l'esigenza di redigere il progetto esecutivo di variante.

Per quanto riguarda la descrizione delle varianti si può rilevare che il tracciato, in origine rettilineo, presenta ora una leggerissima convessità verso piazzale Giarizzole, discostandosi così dalla via Flavia, in modo da consentire, in futuro, la costruzione oltre che della nuova strada di accesso alla zona industriale pure quella di un'arteria in parte in trincea e in parte sotterranea, con doppia carreggiata larga 15 metri, e di altre due con carreggiate da 7 metri e mezzo ciascuna. Nel progetto si fa rilevare che si dovrà arrivare con la fondazione di un pilone a meno 9 metri e mezzo dall'attuale livello stradale della via Flavia, al fine di rendere possibile l'esecuzione in trincea della nuova arteria larga 15 metri; ciò significa il prolungamento dello sbancamento del terrapieno che attualmente separa la via Caboto in linea diretta da via Flavia.

Un corto circuito ha provocato un principio d'incendio nel negozio di corso Italia 14/4; un denso fumo nero usciva dal locale, e i vigili del fuoco, non essendo riusciti a rintracciare il proprietario (il negozio era chiuso), per entrare hanno dovuto rompere il vetro della porta d'ingresso.

Sarà un solo ponte



(Italfoto)

La foto riassume il complesso progetto interessante via Flavia e il collegamento con la zona industriale: sullo sfondo i due attuali ponti che scompariranno, sostituiti da uno a tre arcate; in primo piano è tratteggiata la «direttissima» che si dipartirà da via Flavia per la zona industriale

ERA PRESIDENTE DELLA «DANTE ALIGHIERI»

Spenta l'operosità di Laura Eulambio

Aveva 82 anni: tutta un'esemplare vita permeata da lavoro, cultura e politica

E' morta Laura Eulambio, eletta figura di donna impegnata nella vita professionale, nell'attività culturale e politica, nelle opere benefiche. Aveva 82 anni e da molti aveva perduto il compagno della sua vita, l'ing. Matteo, con il quale aveva condiviso gli ideali di lavoro e di dedizione civica. Recentemente aveva superato un difficile intervento chirurgico e con inesausta volontà aveva ripreso la sua intensa partecipazione alla vita sociale, ma infine la sua pur forte fibra ha ceduto.

Non è retorica definire Laura Eulambio una delle figure di maggior spicco fra le donne triestine, espressione com'era di quella borghesia illuminata che ha impresso la spinta decisiva all'ascesa della città, con le coraggiose intraprese economiche e le fervide, lungimiranti iniziative sociali e culturali. Laura Eulambio è cresciuta nel lavoro, anche se in un ambito aziendale di relativamente modesto rilievo, la fabbrica di smeriglio gestita assieme al marito a Gradisca (ma il nome degli Eulambio rimane legato anche alla sopravvivenza dell'antica ferriera di Servola, divenuta poi l'Ilva e oggi Italsider). Ma il lavoro era per lei un carico di responsabilità che la rendeva sensibile ai riflessi culturali e politici della vita produttiva.

E la sua giornata era sempre densa d'impegni, nella molteplice estrinsecazione del suo «sentire» i doveri sociali e i sentimenti civici e patriottici, manifestatasi soprattutto nel dopoguerra, allorché il clima di libertà le consentì di profondere pienamente intelligenza e intraprendenza nella partecipazione alla vita pubblica. Basti ricordare i suoi interventi nell'infuocata campagna elettorale del 1949, quale esponente del movimento femminile della DC, fino all'elezione a consigliere provinciale nel 1956. E ancora, ricordando soltanto i principali incarichi assunti: fin dal 1946 operò per ridare slancio all'attività della «Dante Alighieri»; nel 1950 diede vita al Madrinato italico, istituzione preposta all'assistenza dei ragazzi profughi; operò nel Patronato scolastico e in quello per l'assistenza ai neuropsichici; fu presidente del Soroptimist, l'associazione delle donne professioniste e presiedette pure la commissione per il lavoro femminile nel Consiglio nazionale delle donne italiane e in quello internazionale; ha fatto parte del consiglio direttivo dell'Istituto per la storia del Risorgimento.

Sono queste, come detto, soltanto alcuni titoli più rappresentativi dell'operosità di Laura Eulambio, fra i quali ormai «assorbente» era divenuta l'attività della «Dante Alighieri», che presiedeva e animava con autentico amore, diffondendone tra i giovani i valori e le finalità ideali. Ma è soprattutto nella vita culturale della città che la dipartita di Laura Eulambio lascia un grande vuoto, onnipresente com'era a ogni manifestazione, portando in tutte le iniziative il prezioso contributo della sua sensibilità e dei suoi vasti legami con il mondo intellettuale, che sapeva rendere partecipe ai problemi e alle aspirazioni della città.

ALL'UNIVERSITA' E A MIRAMARE ASSISE SCIENTIFICHE INTERNAZIONALI

Entra l'atomo nelle centrali termiche

Coordinato dal sovietico Belozerov il confronto sulle ricerche in corso

Si è aperto ieri mattina al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare il simposio organizzato dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna sugli aspetti sperimentali del plasma termonucleare prodotto da fasci laser-elettronici. Ne sono protagonisti ventisei studiosi provenienti da Francia, Germania, Giappone, Olanda, Polonia, Svizzera, Gran Bretagna, Stati Uniti, URSS e Italia, che fino a venerdì daranno vita ad un incontro non di routine ma che rientra nei doveri dell'AIEA di informare gli stati membri sulla situazione del tipo di ricerca.

Si tratta, infatti, di una riunione di sperimentatori, non di teorici; l'aspetto più propriamente teorico, infatti, era stato affrontato due anni fa al Centro di Miramare fra gruppi di russi e di americani. E gli scienziati Rosenbluth e Sadeev avevano raccomandato in quell'occasione di indire un incontro per l'esame degli aspetti più propriamente sperimentali. Il perché di questo incontro va ricercato nella possibilità che questi plasmi portino alla fusione termonucleare sotto l'aspetto della realizzazione di centrali termiche. Per il momento si stanno studiando le interazioni tra i fasci di laser e le «compresse» di tritolo: è una novità che risale a epoca molto recente, in quanto finora questi studi erano basati sul «confinamento» magnetico; e questa viene considerata un'altra via per produrre del plasma. Alcuni paesi come Germania e Francia si sono indirizzati molto seriamente verso questi studi, che vengono del resto compiuti pure nel laboratorio di Frascati.

Segretario scientifico di questa riunione è il russo A. N. Belozerov, capo della sezione di fisica dell'AIEA di Vienna, che — come accennato — ha organizzato per la prima volta questo tipo di incontro, decidendo che esso si tenesse proprio a Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessandro — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 19.56; la luna è tramontata alle 10.53 e risorgerà alle 21.32.

Ieri: temperatura massima 24,3, minima 19,7; pressione mb. 1006,5 stazionaria; umidità 72 per cento; vento 4 kmh da Nord-Est; temperatura del mare 21,8.

Maree — OGGI: alta alle 12.20 con 43 cm e alle 0,35 con 18 cm sopra il l.m.; bassa alle 5.50 con 35 cm e alle 18.40 con 20 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 720985.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Un sopralluogo per il «parco Noghere»

In seguito alla disponibilità manifestata dal Comune di Muggia circa i problemi della zona palustre di parco Noghere, si è svolta ieri l'annunciata riunione del comitato per il «parco», alla presenza di esperti degli istituti di zoologia e botanica dell'Università. Positivo l'esito dell'incontro a giudicare dall'interesse manifestato per uno studio completo della zona non ancora intaccata dai lavori d'interramento. A proposito di questi, oggi verrà effettuato un sopralluogo per verificare quali siano i provvedimenti più immediati da prendere per mantenere e valorizzare questo habitat definito «ultimo ambiente palustre della provincia, da adibire a parco naturale». I risultati di tale studio saranno sottoposti, da parte dei rappresentanti il comitato, alla prossima riunione del consiglio di amministrazione dell'EZIT, per concordare i più immediati interventi anche alla luce di un futuro e più approfondito esame del territorio in questione.

Dolorose conseguenze di banali cadute

In meno di tre quarti d'ora, due persone anziane sono state ricoverate ieri mattina nella divisione ortopedica dell'ospedale in seguito a cadute. La prima è stata, alle 10.10, Maria Deangeli ved. Fragiacomo, una pensionata di 80 anni, abitante in viale XX Settembre 71, la quale nel pomeriggio di domenica scorsa era caduta dal letto.

Alle 16.30 è stata la volta di Armando Lantschner, di 85 anni, abitante in salita al Promontorio 11; anch'egli aveva subito un infortunio domenica scorsa: trovandosi a Moraro, dove possiede una casa e un pezzo di terreno, egli era incespicato, finendo al suolo.

LA LINFA DEI TRASPORTI PER LA COOPERAZIONE EUROPEA

Attualità dei temi nella XVI edizione delle «lezioni» che saranno aperte stamane all'Ateneo - I relatori

La settimana che si è appena aperta dovrebbe costituire la ripresa dell'attività, sotto vari aspetti, almeno nelle sue linee essenziali, dopo la lunga pausa delle ferie, che nel periodo ferragostano ha trovato il suo punto di maggior vigore. Stamane, ad esempio, alle 10 alla nostra università sarà inaugurata la XVI edizione del Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea. Un evento tecnico e scientifico, questo, che è divenuto emancipato di diritto con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto di riconoscimento dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea. Sarà il prof. Origone — che tenne a battesimo il corso sedici anni fa — a dare questa mattina il saluto ai diciotto docenti (di cui tre italiani) e alla cinquantina di uditori, tutti di livello accademico, provenienti da paesi europei e africani.

Una manifestazione, quella che si apre oggi, diventata ormai tradizionale e che puntualmente si rinnova ogni anno di questo periodo. E' nello stesso tempo, un'iniziativa la cui tematica si arricchisce ogni anno di nuove variazioni, auspici gli organi della CEE e la nostra università. I fatti salienti di quest'anno — come ha fatto notare il prof. Agostino Origone — sono tre: la definitiva adesione della Gran Bretagna alla CEE; la riapertura del canale di Suez; un'accentuata operatività sul piano scientifico e su quello pratico degli africani nell'area del Mercato comune. Questi eventi comportano, in una veduta d'assieme, la trattazione di argomenti in tema di trasporti che implicano l'organizzazione marittima e portuale, quella ferroviaria, stradale e aerea.

Verranno trattate le grandi linee di comunicazione marittima fra Europa, Africa e paesi del Mar Rosso e del Golfo Persico, con propaggini in India, tenuto conto beninteso del dopo-Suez. Saranno altresì affrontati i piani delle grandi linee di comunicazione ferroviaria in Europa, come il collegamento intercontinentale e la Transiberiana, in considerazione anche dell'importanza che il settore dei containers e dei roll on - roll off sta assumendo nella politica dei trasporti. A ciò si collega pure anche il tema delle grandi arterie autostradali e delle organizzazioni portuali. Inoltre, tenendo conto della sempre crescente attività aeronautica nell'ambito dei trasporti, il corso darà pure particolare rilievo a questa materia. Ne sarà relatore il dott. Serena di Lapigio, direttore centrale della gestione Alitalia. A elevare poi il prestigio del corso, oltre ai docenti cui sono affidate relazioni di grande attualità, giovedì sarà a Trieste l'on. Scarascia Mugnozza, componente italiano della commissione della Comunità europea e capo del gruppo trasporti a Bruxelles.

Di indubbio rilievo pure gli interventi del direttore generale dei trasporti presso la commissione della Comunità europea, Le Goy, che parlerà delle grandi linee di trasporto europee di collegamento intercontinentale, mentre il dott. Pycha, nella sua qualità di direttore generale, farà una relazione sulle ferrovie austriache quale strumento di collegamento tra Est e Ovest. Il futuro dei trasporti marittimi nel Golfo Persico e nell'Oceano Indiano dopo la riapertura del canale di Suez sarà il tema che verrà affrontato dall'ammiraglio francese Labrousse, sui grandi piani ferroviari a livello europeo intratterrà invece l'uditorio il direttore generale delle Ferrovie italiane, Mayer.

Nel tardo pomeriggio di oggi (i lavori del corso si protrarranno fino al 5 settembre) i partecipanti saranno ospiti della Camera di commercio, il cui presidente Caidassi rivolgerà loro il saluto. Egli farà rilevare soprattutto come il discorso si vada progressivamente allargando fino a includere pure alcuni aspetti della problematica del trasporto nel continente africano: un dato indubbiamente significativo, in quanto viene a inquadrarsi nel processo di apertura della CEE in quasi tutti i paesi del bacino mediterraneo, che si presentano oggi con ben nuove ambizioni, in conseguenza della politica di industrializzazione avviata più o meno dappertutto in questi ultimi anni. Ne discende — dirà Caidassi — la legittima soddisfazione che questo incontro fra esponenti del settore trasporti della CEE e di alcuni paesi africani avvenga proprio in questa città e nel Friuli-Venezia Giulia, nel cui ambito si tende a riaffermare la funzione di ponte nel centro dell'Europa per i rapporti fra i paesi del retroterra e dell'oltremare.

Una macchina rubata è stata rintracciata in via Costalunga. Si tratta della Fiat 600 D, di proprietà di Francesco Leto di 41 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 22.

A 34 IL DINARO



Negozi e cambiavalute chiusi, le contrattazioni lira - dinaro si sono svolte ieri al... mercato libero, in un'atmosfera di incertezza per l'improvviso calo della valuta jugoslava (Italfoto)

Brusca flessione del dinaro nella nostra città: la moneta jugoslava è passata da 38 lire a 34, quattro punti di perdita secca, senza passaggi graduali. Molti «addetti ai lavori» hanno visto in questa discesa di quota il fantasma dell'estate che va scomparendo e con essa la stagione delle vacanze e del turismo, che hanno portato come immediata conseguenza un calo nella domanda di valuta mentre l'offerta si è mantenuta su livelli piuttosto alti dato l'afflusso di molti turisti jugoslavi nella nostra città per acquisti. La flessione non ha avuto, per il momento, riflessi nella quotazione ufficiale di oltre confine, dove il dinaro ha mantenuto quota 40 lire.

Chiamata d'imbarco per oggi, alle ore 10 — Turno generale, contratto nazionale: un 2.o ufficiale di coperta; un cameriere, turno n. 372; un garzone di cucina; quattro marinai, turno 50; un mozzo turno n. 55; due ingrassatori, turno n. 521; un giovanotto di macchina, turno n. 366.

Ricompaiono le sigarette

Gli scaffali dei tabaccai hanno cominciato a rimpinguarsi di sigarette, di cui negli ultimi giorni si era lamentata la carenza. Questa volta non era la solita scarsità di una o due marche, quelle cioè più richieste e delle quali si esauriscono abbastanza facilmente le scorte esistenti, bensì la scomparsa di pressoché tutte le marche e tipi di sigarette. Distributori automatici? Nemmeno a parlarne: le monete da 100 e da 50 lire, recuperate dopo ingenti sacrifici, tornavano indietro pari pari, non appena introdotte nelle macchinette. I motivi di questo «no-smoke» forzato sono da ricercarsi nell'interruzione dell'attività da parte del magazzino vendita del monopolio tabacchi (in ferie per una settimana); successivamente ha inciso una programmazione dei turni di chiusura per le ferie dei rivenditori, fatta in modo non molto razionale e soprattutto insufficiente rispetto il fabbisogno. I tabaccai aperti si contavano infatti sulle dita delle mani, dal periodo fatidico del Ferragosto in poi. Non solo, ma le poche rivendite aperte oltre alla normale clientela e a quella straordinaria hanno anche subìto l'assalto da parte dei turisti. Ora il magazzino vendita del monopolio è tornato al lavoro e parecchi rivenditori sono tornati dalle ferie: ciò è sufficiente per porre rimedio ai più gravi disagi.

STATO CIVILE

MORTI: Accardi in Sanfilippo Iolanda, anni 69; Zanini ved. Benini Giuseppina, 83; Santangelo in Torrisi Giuseppa, 75; Buda in Ingala Iolanda, 73; Bisi Anna, 77; Ciani Giacomo, 83; D'Ambrosi in Caluzzi Maria, 79; Tessaris Luigi, 51.

NATI: 3.

NELLO SCHIANTO CONTRO UN PARACARRO

MALCONCIA L'AUTO INDENNI LE PASSEGGERE

Un'automobile, con a bordo due giovane infermiere, si è schiantata ieri sera contro un paracarro della strada costiera; la macchina è stata ridotta ad una carcassa, ma per fortuna le due giovani donne se la sono cavata con poche ferite, e non sono state nemmeno ricoverate all'ospedale.

L'incidente è avvenuto verso le 21.30. Una vettura «Fiat 850», targata TS 100579, guidata da Ondina Decani, 25 anni, una vigilatrice d'infanzia all'ospedale «Burlo Garofolo», abitante in via alle Cave 2/2, accanto alla quale sedeva la sua amica Lucia Stefani, di 21 anni, infermiera all'Ospedale Maggiore e domiciliata in via Benussi 20, stava procedendo verso Duino. All'altezza dell'albergo «Enalc» l'utilitaria ha sbandato sulla sinistra, ed invano la Decani ha cercato di riportarla nella posizione normale. La «850» ha finito la sua corsa incontrollata contro un paracarro.

Come s'è detto, l'urto è stato disastroso per l'automobile, mentre le due ragazze hanno riportato solo lievi ferite. Con un'autolettiga della CRI entrambe sono state trasportate all'ospedale e medicate all'astanteria. La Decani aveva riportato contusioni alla regione parietale, alla fronte ed al dorso del naso, nonché una ferita lacero-contusa al ginocchio destro (la prognosi è di sette giorni), e la Stefani un ematoma alla regione parietale destra e contusioni escoriate al ginocchio destro ed al volto (ne avrà per 8 giorni).

Grave la caduta dal «port-enfant»

In gravissime condizioni è stato trasferito ieri pomeriggio dal «Burlo Garofolo» all'Ospedale Maggiore un piccino di due mesi, Andrea Firmi. Egli fu ricoverato nell'ospedale infantile di via dell'Istria domenica 3 agosto in seguito a un banale incidente. I suoi genitori si erano recati a Barcola, portandolo con loro nel «port-enfant». Verso le 20 la famigliuola si trovava in una trattoria sulla riviera, quando il manico di materiale plastico del «port-enfant» si ruppe, e il povero Andrea piombò al suolo, battendo il capo contro il pavimento.

Gli angosciati genitori, che abitano a Muggia in via Volta 8, provvedevano subito a farlo ricoverare al «Burlo Garofolo», ma malgrado le assidue cure prodigategli in tutto questo tempo, il piccino non ha dato segni di miglioramento, e ieri le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate. Di conseguenza è stato deciso il suo trasferimento all'ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica, per ematoma sottodurale da trauma in sede frontale destra. La prognosi è riservata.

I TRAFFICI IN AGOSTO ALL'AEROPORTO DI RONCHI

Perduto con gli scioperi il 50 per cento dei voli

Soltanto il collegamento con Roma si è svolto quotidianamente
Cinque cancellazioni sulla linea con Vienna - Normali i charter

Gli scioperi dei piloti verificatisi in relazione alle agitazioni nazionali, hanno influito sui traffici dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. L'unico collegamento che si è potuto mantenere quotidianamente è stato quello con Roma. Gli scioperi dei giorni dal 7 al 14 agosto prima, e quelli successivi a singhiozzo, hanno causato la cancellazione del 50 per cento dei voli e vari ritardi. L'affluenza dei viaggiatori si può senz'altro considerare nettamente inferiore all'agosto del 1974. I voli della linea Ronchi - Vienna hanno subito cinque cancellazioni. Non così il traffico di voli charter, che ha avuto uno svolgimento normale, secondo i programmi in precedenza fissati. Lo stato di agitazione è per ora sospeso. Gli scioperi di categoria hanno però scoraggiato e allontanato molti viaggiatori nel periodo a cavallo di Ferragosto, in quanto hanno preferito compiere i loro viaggi con altri mezzi.

Comunque, nei primi sette mesi dell'anno, si era avuto a Ronchi, nonostante la crisi che investe il settore del trasporto aereo, un aumento dei viaggiatori superiore al 3 per cento: 111.590 nel 1974, 116.049 quest'anno; era stato inferiore, invece, il movimento degli aerei: 3.777 nel 1974, 3.475 nel 1975. I voli chartes, 139 l'anno scorso, sono stati fino al 31 luglio 68, ma è prevedibile che vengano raggiunte le quote del 1974, con il movimento dei mesi di agosto e di settembre. Le società che hanno programmato nel corso della stagione voli di questo tipo con scalo a Ronchi sono la finlandese Finnair con 51 voli, la tedesca Condor con 27, la lussemburghese Luxair con 25; seguono quindi con cifre minori l'Ati, la Lufthansa, la Britannia, l'Aviaco, la Rapid American.

Fine quasi drammatica di una gita domenicale

Quattro persone sono rimaste ferite domenica scorsa in un incidente d'auto, avvenuto oltre il posto di blocco di Rabuiese, in territorio amministrato dagli jugoslavi.

Su una vettura «Ford Escort», targata TS 161415, si trovavano i fidanzati Antonio Cassio, 28 anni, via Lorenzetti 13 e Maria Grazia Graber, 25 anni, largo Mioni 3, e tre loro amici.

Erano da poco trascorse le 14 e cadeva una fitta pioggia, che rendeva sdrucciolevole la strada. Ad un certo momento, il Cassio, che era alla guida della vettura, ha perso il controllo della macchina che è slittata, finendo nel fossato laterale.

Mentre i loro tre amici venivano soccorsi dalla Croce Rossa jugoslava e trasportati con un'autoambulanza all'ospedale di Isola, dove sono stati ricoverati, egli e la Graber sono tornati a Trieste. Ieri mattina, però, il giovane ha accompagnato al nostro ospedale la fidanzata, che si lamentava di dolori alla nuca. Infatti, le sono stati riscontrati trauma all'emicranio sinistro ed al rachide cervicale. La Graber è stata trattenuta nella divisione neurochirurgica con prognosi di otto giorni.

Rasoi e risparmi si sono volatilizzati

Ignoti ladri sono penetrati nell'alloggio al pianoterra di via Zanetti 1, dove abita il signor Giuseppe Putigna, di 68 anni, impossessandosi di un rasoio elettrico e di 190 mila lire in contanti, che si trovavano in un tiretto della credenza, in cucina.

Il furto era stato perpetrato il pomeriggio di ieri l'altro, fra le 15 e le 20.45, mentre il padrone di casa era fuori. Ma solo il mattino successivo il Putigna ha fatto la spiacevole scoperta: accingendosi a radersi, non ha trovato più il rasoio elettrico, e nemmeno le 190 mila lire.

Allora ha telefonato al «113», e poco dopo sono giunti il maresciallo Vincenzo Procaccianti e la guardia Avelino Olivo del Pronto intervento della «Mobile», i quali hanno potuto soltanto accertare che la porta d'ingresso non presentava segni di effrazione.

Bollori di agosto

Una lite per motivi di denaro, è scoppiata l'altra sera fra il manovale Sergio Vescovo, di 43 anni, abitante in via Pittoni 5, e Mauro Falcich, di 18 anni, senza fissa dimora.

Secondo quanto ha dichiarato poi il Vescovo agli appuntati Giuseppe Bordon e Gioacchino Battaglia della «Mobile», sollecitati sul posto, il Falcich lo avrebbe colpito con un pugno in faccia provocandogli una contusione con lieve abrasione alla regione frontale sinistra.

Valanga di male parole contro l'agente paciere

Una lite era scoppiata l'altra sera nel bar «Ex Chichina» di Aquilinia, fra un gruppo di persone. Un agente di P. S., che vestiva abiti civili, trovandosi nel locale, ha cercato di calmare gli animi, e per dare autorità al suo invito si è qualificato.

La raccomandazione produceva effetto su gran parte degli astanti, due dei contendenti, invece, Renato Nadalin, 40 anni, via della Pietà 35, e Dino Zimarelli, 34 anni, via Trissino 29, rivolgevano il loro malumore sulla guardia, gratificandola di male parole.

Il poliziotto faceva allora intervenire i suoi colleghi del commissariato di Muggia, i quali procedevano all'arresto del Nadalin e dello Zimarelli, per oltraggio aggravato.

Il momento dei treni



(Italfoto)

E' scattato ieri mattina alle 10 lo sciopero indetto dal personale di macchina e di scorta del compartimento ferroviario di Trieste. Il personale che si è astenuto dal lavoro per mezz'ora all'inizio di ogni turno lavorativo appartiene alla Fisafs e non riguarda quello appartenente alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, non aderente alla protesta. Nella prima giornata di astensione dal lavoro un bilancio calibrato non può certamente essere fatto, per cui i dati raccolti, sono puramente indicativi.

Su 140 convogli viaggiatori in partenza giornalmente dalla stazione di Trieste, i treni che hanno subito ritardo in conseguenza di questa prima giornata di sciopero sono 5 o 6; mentre per quanto riguarda i treni merci, dei quali 120 sono quotidianamente in partenza da Trieste, il ritardo ha toccato 3 o 4 di essi. Lo sciopero si protrarrà, come annunciato, fino alle ore 10 del 31 agosto.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Famiglie «senza tetto» e inutili guerre tra poveri

Il presidente dell'IACP, dottor Stasi, ci scrive: «In relazione all'articolo apparso sul suo giornale dd. 5 luglio 1975, sotto il titolo "Don Dario incriminato per azioni anti-IACP", mi pregio fornire le seguenti precisazioni.

«La famiglia "senza tetto", installatasi abusivamente in un alloggio dell'Istituto, composta da genitori e due figli, era stata sfrattata per morosità dal proprietario dell'alloggio in cui precedentemente abitava.

«Come è noto, la procedura giudiziaria ha una durata, in genere, tale da concedere agli interessati il tempo necessario per ricercare una sistemazione alloggiativa e di partecipare ai concorsi per assegnazione di alloggi emessi dall'Istituto. Non risulta però che detta famiglia abbia presentato domanda alcuna.

«Comunque, in considerazione del fatto che una famiglia con due bambini ancora in tenera età veniva a trovarsi in strada e senza un tetto, pur avendo questa rifiutato il ricovero d'emergenza offertole dal Comune, l'Istituto provvedeva, tramite accordi e cambi di alloggio con il Comune stesso, a far mettere a disposizione in altro stabile comunale, un alloggio per una precaria sistemazione. Anche tale possibilità però veniva rifiutata.

«La famiglia, perciò, non si allontanava dall'alloggio IACP occupato abusivamente e la denuncia intervenuta poi, dopo alcune settimane, a carico del capofamiglia e del sacerdote, è conseguente a un'azione promossa dal legittimo assegnatario che a quel tempo stava eseguendo lavori di riassetto e di pitturazione nell'alloggio, prima di occuparlo materialmente. Questi è stato costretto a far valere in tal modo i suoi diritti, maturati dopo anni di paziente attesa e concretatisi nell'assegnazione del sospirato appartamento, lesi dall'illecita azione della suddetta famiglia.

«E' qui doveroso aggiungere che i casi gravi di urgente necessità di alloggio, per sfratti, per motivi di pubblica utilità e per molte altre cause, portati solo eccezionalmente all'attenzione della pubblica opinione a mezzo della stampa, sono ancora numerosissimi.

«Si devono rammentare, inoltre, le migliaia di domande di alloggio presentate dai partecipanti ai concorsi a fronte dell'inadeguatezza degli interventi pubblici; interventi che, come ben si sa, sono condizionati dalla disponibilità dei finanziamenti statali e regionali.

«E' molto difficile pretendere giustizia o, peggio, volerla ottenere da soli, senza aver seguito le strade prescritte che possono essere lunghe, alle volte incomprensibili, ma non possono essere abbandonate per delle scorciatoie che permettono forse di raggiungere prima la meta con rischi e fatiche, sicuramente però a danno della collettività. Al di là della strada dell'individualismo e della tendenza all'anarchia, siamo dell'opinione che esista una forma di progresso democratico la cui via è apparentemente più lenta, ma che deve svolgersi nell'ordine e nella giustizia, salvaguardando i diritti di tutti per un fine comune, senza demagogia e dolorose quanto inutili guerre tra i poveri.

«Vengono inoltre citate, nell'articolo in questione, dichiarazioni del sacerdote, don Dario, in merito al "caso" o allo "scandalo" dei quartieri popolari assegnati a tantissime persone che potrebbero benissimo sostenere un affitto libero. In merito la polemica è da tempo aperta.

«Esistono inquilini con redditi elevati che ancora usufruiscono di alloggi IACP. Ma, come è noto, si tratta di assegnatari di antica data e il loro attuale stato di benessere economico è derivato dall'evoluzione delle diverse situazioni economiche e familiari verificatesi nel tempo.

«Verso questi inquilini e per tutti gli altri casi di perdita del diritto all'alloggio "pubblico", previsti dalle recenti disposizioni della legge regionale 22 maggio 1975, n. 26, e cioè: a) chi sia divenuto titolare del diritto di proprietà, di usufrutto, di uso o di abitazione su di un alloggio adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare; b) abbia ceduto, in tutto o in parte, l'alloggio a terzi; c) abbia abbandonato l'alloggio per un periodo superiore a tre mesi, salva preventiva autorizzazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari giustificata da gravi motivi; d) abbia usato l'alloggio per scopi illeciti; e) abbia subito una diminuzione del nucleo familiare tale che il numero dei vani, esclusa la cucina e gli accessori, risulti superiore al numero dei componenti il nucleo familiare dell'assegnatario aumentato di uno; in tal caso il presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari pronuncerà la revoca solo qualora l'assegnatario non abbia accettato preventivamente uno scambio con altro alloggio adeguato alla composizione del nucleo familiare; f) abbia fruito per il triennio precedente e in modo continuativo di un reddito annuo complessivo, per il suo nucleo familiare, superiore di un quinto al limite massimo di lire 5.000.000. L'Istituto promuove le opportune azioni per la revoca dell'assegnazione e la risoluzione del contratto nei modi e nei termini stabiliti dalle leggi statale e regionale.

Il nuovo provvedimento

«A questo proposito è opportuno sensibilizzare l'attenzione della pubblica opinione e specialmente delle forze politiche e sindacali sul recente disegno di legge d'iniziativa parlamentare, approvato dal Senato e ora all'esame della Camera dei deputati, col quale il reddito imponibile annuo complessivo per il nucleo familiare, che dà diritto di fruire di alloggi di edilizia popolare e pubblica, viene elevato da quattro a ben otto milioni di lire.

«Il provvedimento è stato proposto tenendo presente "l'aumento del costo della vita e i conseguenti adeguamenti delle remunerazioni", considerati solo "limitatamente al periodo dal '72 a oggi".

«E' noto a tutti che in questo periodo né la svalutazione, né il reddito fisso hanno registrato variazioni del cento per cento. La Regione Friuli - Venezia Giulia, infatti, nel recente provvedimento di legge in materia ha fissato il limite del reddito annuo complessivo per il nucleo familiare in lire 5.000.000.

«E' chiaro che l'elevazione a otto milioni di lire di reddito imponibile, che ai fini della revoca, con la prevista tolleranza del 20 per cento in più, viene portato a lire 9.600.000, vanificherebbe ogni possibilità da parte dell'Istituto di entrare in possesso di centinaia di alloggi da riassegnare a nuclei familiari veramente in situazioni di estremo bisogno e per contro, oberando inutilmente di un maggiore carico di lavoro gli uffici e le commissioni per le assegnazioni di alloggi, creerebbe aspettative da parte di più ampie fasce di cittadini del ceto medio, alle quali certamente non si può corrispondere, data l'attuale modestia dei finanziamenti pubblici per le case e l'assenza del programma pluriennale di interventi, riferito ad ampi archi temporali.

«D'altra parte, è da considerare che lo stesso D.P.R. n. 1035 già prevede, all'art. 2 un meccanismo di adeguamento dei limiti di reddito, in relazione appunto alle variazioni del costo della vita, sulla base dei dati ufficiali, demandandone l'attuazione alle regioni, in relazione alle concrete situazioni socio-economiche e territoriali e cadenzandolo comunque a ogni triennio».

SEGNALAZIONI

Potranno mangiare e anche scaldarsi

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle osservazioni riportate in data 20 agosto nella segnalazione "Mangiare o scaldarsi", per eliminare gli inconvenienti lamentati è stata predisposta — nonostante la grave situazione economico-finanziaria di questa Azienda — l'esecuzione dei lavori d'installazione di un armadio regolatore di pressione all'incrocio tra la via Erta S. Anna e l'ex linea ferroviaria Campo Marzio-Erpelle Cosina, nonché dei lavori di sostituzione dell'esistente condotta gas lungo un tratto di via Costalunga e la via Erta S. Anna.

«L'installazione dell'armadio regolatore verrà presumibilmente eseguita entro il mese di settembre, mentre la sostituzione della condotta verrà iniziata e portata a termine compatibilmente con la disponibilità di manodopera aziendale».

Al «TAR» la pesca nella laguna

«Egregio signor direttore, scorrendo ne "Il Piccolo" del 24 agosto 1975, il periodico articolo di cronaca giudiziaria dedicato all'attività del Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli-Venezia Giulia, rinvengo, nella parte che riguarda "l'impresa triestina" da me assistita, una circostanza inveritiera che lede il buon nome, l'onorabilità e gli interessi della medesima impresa.

«In particolare ivi si riferisce che sarebbe in discussione "l'autorizzazione per allevamento di ostriche e altri crostacei nella laguna di Grado e Marano" rilasciata alla mia assistita lamentandosi da alcuni pescatori di Grado il supposto grave e conseguente turbamento della fauna ittica della laguna e l'interruzione del suo ciclo riproduttivo.

«In realtà, prescindendo dalla fondatezza del contestato assunto, se bene ed esattamente si fossero attinte informazioni leggendo il ricorso e gli atti si sarebbe constatato che il ricorso in questione si rivolge soltanto contro un'autorizzazione del ministero della Marina mercantile rilasciata per la pesca e non per l'allevamento il quale non viene né verrà discusso.

«Il ricorso si fonda — infatti — sulla presunta incompetenza del ministero della Marina mercantile e sulla competenza invece del ministero dell'Agricoltura e Foreste.

«Orbene, posto che la funzione alla quale assolve la cronaca, istituzionalmente e per legge, deve informarsi a criteri di esattezza e verità consone ai nostri tempi, ed ancora posto che il rilievo del titolo e del sottotitolo uniti all'errore del testo nel riportare la menzionata, rilevante circostanza causano e possono causare fra gli operatori e consumatori del settore lesione all'onorabilità al buon nome ed agli interessi della mia assistita (facilmente individuabile per essere l'unica impresa del settore ad allevare ostriche ed altre specie nella laguna di Grado), posto che invece sono state riconosciute dalle autorità all'impresa l'uso di cautele ed intendimenti assai discosti da quelli apparentemente esposti, mi vedo costretto, per dovere professionale, a rivolgere alla sua cortesia il legittimo invito di pubblicare nel suo giornale in tutte le edizioni regionali con analogo ed equivalente rilievo di quello dato all'articolo in questione la presente nella sua integralità. Un tanto a prescindere dal merito e dall'esito del ricorso.

«Certo di trovarla concorde ed assenziente la prego di ricevere i miei più distinti saluti. Avv. Claudio Slavich».

Il testo contestato è stato da noi riprodotto fedelmente e integralmente dal comunicato trasmessoci dalla segreteria del Tribunale amministrativo regionale (TAR), alla quale segreteria giriamo per competenza la richiesta dell'avv. Claudio Slavich.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 26 agosto.

ARRIVI: mc. «Otis» (It.); mc. «Agile» (It.); mn. «Pelias» (Gr.); mn. «Brenneros» (It.); mc. «Corinthian» (It.); mc. «Fotini Carras» (Li.); mn. «Lindo» (Ge.); mn. «Nassau» (As.).

PARTENZE: mc. «Sofia» (Ru.); pont. «Adem Reka» (Al.); mc. «Otis» (It.); mn. «Courson» (Fr.); mn. «Atlantic» (Du.); mc. «Jamazuru Maru» (Ja.); mn. «Gabriele» (It.).

Scarica alle Noghere e posti di lavoro

Il presidente del Consorzio autotrasporti riuniti (CAR), cav. Ostilio Sprugnoli, ci scrive: «Care "Segnalazioni", sto leggendo quanto giornalmente viene pubblicato sul giornale riguardo la creazione di un'oasi nella valle delle Noghere per la conservazione nella nostra provincia di specie animali rare, soprattutto di uccelli. E' stato chiesto addirittura il divieto dello scarico dei materiali di risulta.

«Le iniziative per questo si sono moltiplicate, sono intervenuti partiti politici, si sono fatte riunioni ad alto livello, ma solo e unicamente a salvaguardia della conservazione di specie di animali vari. Nessuno però ha mai pensato di preoccuparsi dei molti lavoratori che non avrebbero più il posto dove scaricare i materiali provenienti dai cantieri edili.

«Ma a salvaguardia e a difesa del lavoro di alcune centinaia di lavoratori: autocarristi, camionisti, manovratori di macchine operatrici, ecc. che rappresentano con le loro famiglie un nucleo di circa 600-700 bocche da sfamare, e che perderebbero il lavoro se venisse chiusa la discarica delle Noghere, chi ha pensato fino a questo momento? Chi penserà in avvenire? Vogliamo anche a loro salvaguardare il posto di lavoro?».

Bivacco pubblico

«Care "Segnalazioni", non so se siete al corrente dello sconcio che viene fatto e tollerato al sagrato della chiesa di S. Antonio Taumaturgo dove forestieri bivaccano, togliendosi le ciabatte e mangiano e lasciano un mucchio di porcherie.

«Tutto questo è fatto in barba alla civiltà e all'educazione del prossimo. Ma i vigili del Comune che sono tanto zelanti ad applicare le multe, non si sono mai accorti di questo immondezzaio proprio alle soglie di una chiesa dedicata al culto dei fedeli e che dovrebbe incutere rispetto e devozione! Grazie dell'ospitalità. Rag. Elio Valentini».

Ras è scomparso

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi con la speranza di rintracciare il mio cane lupo bastardo, pelo fulvo, risponde al nome di Ras.

«E' mio vecchio e unico compagno, scomparso sabato sera nella zona di Gretta - Bonomea.

«Chi lo avesse trovato è pregato di telefonare al n. 410750. Ringraziando. Angela Iarz».

Portamonete smarrito

«Care "Segnalazioni", vorrei pregare gentilmente colui o colei che ha rinvenuto un portamonete rosso di forma allungata con un bottone automatico e una fibbia di metallo da una parte e una cerniera lampo dall'altra contenente una medaglia di pallavolo, un biglietto di entrata a S. Siro per la partita di Milan-Juventus e circa 12.500 lire, di telefonare al n. 227135. Il portamonete è stato smarrito (?!) il giorno 17 agosto al Politeama Rossetti nel tratto dalla seconda galleria al bar che si trova all'angolo di viale XX Settembre. Sarei felicissima di riaverlo non tanto per il portamonete in sé, quanto per un fatto di ordine psicologico e per continuare ad avere fiducia negli uomini. Il probabile rinvenitore può tenersi il contenuto, dando indicazione per restituire il portamonete. Ringrazio. O. P.».

Passeggiata malinconica

«Care "Segnalazioni", una passeggiata da Barcola a Miramare è stata — e non è la prima volta — motivo di rammarico per alcune carenze che continuano da anni. Oltre il molo Cedas esistono parecchi alberi la cui chioma è molto povera e che, viceversa, hanno il tronco invaso da accrescimenti che andrebbero certamente eliminati per un buon sviluppo della pianta; per non parlare delle siepi di arbusti che, mentre in certi tratti hanno una bella fioritura, in certi altri sono quasi del tutto rinsecchiti, quando non mancano del tutto. Ci sono poi dei punti in cui dell'albero è rimasto soltanto... il palo che lo sosteneva.

«Al vecchio bagno Cedas, ci sono tre scale e tutte e tre hanno lo scorrimano arrugginito e spezzato, così che i bagnanti (bambini e vecchi compresi), oltre a non avere un appoggio per scendere in acqua o risalire, corrono il rischio di ferirsi sugli spezzoni. Se non sbaglio, sul ferro tagliente e arrugginito il tetano è facile!

«Sul vicino tratto esistente tra il vecchio Cedas e la pineta di Barcola, dove una volta era proibito fare il bagno, giace da molto tempo la carcassa di una barca in secca, che è diventata deposito stabile di immondizie.

«Infine, a rendere più evidente e toccante lo stato di trascuratezza della città, c'è il segnale di località, in vetro azzurro, con l'indicazione "Trieste" che è stato spezzato. Sta così da mesi e dà un ironico "benvenuto" ai turisti. A che serve, infatti, propagandare le bellezze della riviera triestina, se non si curano le necessità più elementari? E, mi chiedo, come mai quello che salta agli occhi di un passante, sfugge a coloro che hanno il compito di vedere e provvedere? Grazie. M. Z.».

SGROPPATE DI GIOVANI CENTAURI A S. SABBA

Protesta antifracasso conclusa a suon di botte

La pacificatrice esce dalla lite più malconcia di tutti

Giovani «fracassoni» hanno provocato una lite, l'altra sera, in strada Giuseppe Di Vittorio, a San Sabba. Un uomo ha protestato contro lo strepitio delle motociclette, ma uno del gruppo ha mal tollerato il rimprovero; la discussione si è accesa e ad un certo momento i due sono venuti alle mani.

Del fatto si è interessata la polizia, su richiesta di uno dei contendenti, Mario Valente, di 41 anni, domiciliato in via Pittoni, il quale al termine della zuffa ha telefonato al «113». Sul posto sono accorsi l'appuntato Pietro Braconi e le guardie Giovanni Vaccaro e Gasperino Romanazzi, del Pronto intervento della «Mobile».

All'arrivo degli agenti è corso loro incontro il Valente, il quale ha spiegato che verso le 20, disturbato dal rumore delle motociclette aveva invitato il gruppo dei giovani centauri ad andare a fare le loro corse altrove, o per lo meno di ridurre lo strepito. Uno della brigata, interpretando il rimbrotto come un'offesa, aveva intavolato con il Valente una discussione che aveva assunto toni sempre più accesi, finché era degenerato in zuffa.

Per dividere i contendenti era intervenuta la sorella del Valente, Rosabella Ilias Valente, di 25 anni, abitante in via dei Mirti 3, a Roiano. Le era capitato quello che spesso capita a chi fa da paciere: si era buscata un pugno in faccia.

Anche l'antagonista del Valente era rimasto sul posto, e si è subito messo a disposizione degli agenti. Si trattava dell'operaio Roberto Frausin, di 19 anni, domiciliato in androna S. Tecla 4. Sia lui che il Valente erano un po' malconci. Le versioni sul fatto erano concordanti, ma comunque, i poliziotti hanno identificato qualche altro tra i giovani, i quali hanno tutti dichiarato di essersi adoperati prima per evitare la lite, e dopo che questa era scoppiata, per dividere i contendenti.

I tre contusi sono stati accompagnati all'ospedale. Alla Rosabella, i sanitari hanno riscontrato una contusione al naso con epistassi e probabile frattura dello scheletro, e l'hanno fatta ricoverare nella divisione otorinolaringoiatrica, con prognosi di dieci giorni; il Frausin, che presentava una contusione allo zigomo sinistro con ematoma e probabile frattura del metacarpo della mano destra è stato dichiarato guaribile in 25 giorni, è stato trattenuto in ortopedica, ma poi, su sua richiesta, è stato rilasciato. Infine, al Valente sono state medicate piccole lacerazioni alle labbra ed escoriazioni alla fronte, guaribili in tre giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

La Conviviale di questa sera (ore 20.30) al Rotary Club Trieste Nord, sarà improntata da una conversazione su un tema di attualità e dalla partecipazione delle signore.

Poesie segnalate

La giuria del premio nazionale di poesia «Il Domani» di Ostia Lido, ha deciso ad unanimità, di assegnare al poeta Bruno Fabris un diploma di segnalazione per la partecipazione al concorso con le seguenti liriche: «Elemosina», «Atropo», «Illusione», «Sgomento».

Oggi in via San Lazzaro

Camillo della Trattoria all'Adriatico comunica alla Sua affezionata clientela di aver ripreso l'attività.

Lions Club

Stasera alle 20.30 meeting dei soci del Lions Club, con la presenza pure delle [illegible] signore.

120 giorni di fotografia

La sezione cine-foto di Adriaclub Italia, rammenta a tutti gli interessati che con l'esposizione al Castello di San Giusto delle opere di Dino Basaldella, ha avuto inizio l'ultima fase del concorso fotografico. Unitamente alle precedenti esposizioni di Mascherini e Perizi, i concorrenti potranno così concludere le assunzioni fotografiche, basate sia sulle opere che sui personaggi che ad esse hanno fatto cornice. Il concorso, patrocinato dall'Azienda Autonoma di Turismo, prevede la consegna delle opere entro l'8 novembre, direttamente alla segreteria di Adriaclub in via Cassa di Risparmio n. 6 (telefono 040/60444).

Matrimoni!!!

Si avvicina settembre, il mese dei matrimoni! *Beltrame* offre uno sceltissimo assortimento di abiti da *sposa*, e abiti e completi da cerimonia. Una visita da Beltrame Boutique Signora e Boutique Uomo, vi aiuterà a completare una scelta raffinata e sicura per il giorno più bello.

Tendaggi

Vastissimo assortimento a prezzi imbattibili presso *Magazzini Stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

Rimpatriati dall'Australia

Verso la fine del mese di ottobre, dovrebbero riunirsi a Riva del Garda, gli ex emigrati italiani in Australia, residenti ora in Italia, per dare vita a clubs provinciali, in modo di rinsaldare quei vincoli di affetto, che legano all'Australia chi vi ha risieduto. Saranno organizzate proiezioni, film e dibattiti, alla presenza di autorità e personalità italiane ed australiane. Ci sono grosse difficoltà per reperire i nominativi di coloro che sono rimpatriati, e gli organizzatori fanno appello agli ex emigrati perché si annuncino al seguente indirizzo: Sergio Trabalza, Via San Pio X 39/6, 38100 Trento.

Carrelli da bar e da thé

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

La Cicogna

via Carducci 15: la settimana del completo da maschio. Offerta speciale da lire 3900 in poi.

ALISCAFI
MOLO PESCHERIA
da Trieste per Pirano: 8 - 15 - 19.05 (19.05 escluso domenica e lunedì) da Trieste per Grado: 9.30 - 16.45

Consulte rionali

La Consulta di Cologna-Scorcola invita la popolazione del rione ad intervenire all'incontro informativo sul tema «Nuova scuola elementare rionale», in cui sarà puntualizzata la situazione attuale dell'iter. L'incontro si terrà oggi, nella sede della Consulta, alle ore 19.

Grafica al Costanzi

La ottava mostra regionale della grafica, organizzata dal Sindacato autonomo degli artisti, riscuote vivo interessamento da parte di amatori e collezionisti. Anche se l'apertura coincise con il Ferragosto, il ruolino di presenze, segnala una forte affluenza in particolare di turisti stranieri. Per interessamento dell'assessore alle manifestazioni culturali del Comune, l'esposizione verrà prorogata anche per alcuni giorni di settembre.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Alla profumeria Borsa

continua ancora per pochi giorni la vendita speciale di beauty case da viaggio. Prezzi convenientissimi Piazza della Borsa 5 tel. 64522.

Parrucche e protesi

su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 telefono 31306.

UN TEMA PURTROPPO ATTUALE CON LA RIPRESA DEL LAVORO

Novità nei trattamenti della Cassa integrazione

Apprezzabile lo sforzo per unificare una materia disarticolata
Permangono tuttavia numerosi e fondati motivi di preoccupazione

Non pochi sono gli aspetti innovativi delle disposizioni in materia d'integrazione salariale, introdotte dalla legge 20 maggio 1975, n. 164, contenente «provvedimenti sulla garanzia del salario». Va anzitutto apprezzato lo sforzo che è stato fatto per unificare e rendere più razionale una materia ancora alquanto frammentaria e disarticolata com'è quella delle integrazioni salariali. Ad analoghi criteri dovrebbe ispirarsi tutta la produzione normativa previdenziale prima che il rovinoso costume di accatastare, senza alcun ordine logico, le disposizioni l'una sull'altra, finisca per paralizzarne definitivamente ogni efficienza.

Il primo e più importante risultato ottenuto in questo senso riguarda l'entità dei trattamenti: a partire dal 3 febbraio scorso, con una efficacia retroattiva, cioè che non sembra trovare valide motivazioni, gli interventi d'integrazione, sia ordinaria sia straordinaria, vengono unificati nella misura unitaria dell'80 per cento delle retribuzioni globali che sarebbero spettate agli operai dell'industria per tutte le ore non lavorate, entro i limiti dell'orario contrattuale, ma comunque non oltre le 40 ore settimanali. Anche per gli impiegati (esclusi quelli con qualifica di dirigente) ai quali spetti il trattamento straordinario, la retribuzione considerata è quella globale di cui sopra, con un limite massimo d'integrazione, però, che, a decorrere dal 23 giugno, viene elevato dalle 200 mila lire mensili della precedente normativa, a 300 mila.

Poiché, poi, i trattamenti della gestione speciale delle imprese edili e del settore lapideo, che già si trovavano su questi livelli, non vengono ritoccati, l'allineamento di cui si è detto si realizza in pieno e, ovviamente, sulle posizioni più favorevoli, avvantaggiando così in modo particolare l'integrazione ordinaria, limitata finora alle misure assai più modeste dei due terzi della retribuzione per non più di 16 ore settimanali.

A tale allineamento non poteva necessariamente non corrispondere una unificazione delle aliquote contributive che la legge n. 164 infatti fissa nella misura, già in vigore in alcuni dei settori interessati, dell'uno per cento dell'intera retribuzione imponibile, con una sola eccezione prevista per le aziende industriali (escluse quelle dei settori edile e lapideo) che abbiano un numero di dipendenti non superiore a 50, le quali sono assoggettate all'aliquota ridotta dello 0,75 per cento.

La sia pur consistente rivalutazione del contributo (in precedenza le aziende industriali versavano alla cassa integrazione lo 0,20 per cento dei salari) non è tuttavia apparsa sufficiente a sostenere l'incremento delle relative prestazioni, per cui il legislatore ha dovuto prevedere anche l'istituzione di un contributo addizionale — per altro non dovuto nei casi d'intervento determinato da non meglio definiti «eventi oggettivamente non evitabili» — da calcolarsi sulle integrazioni salariali corrisposte ai dipendenti su autorizzazione dell'Inps, nella misura del 4 per cento per le imprese fino a 50 dipendenti e dell'8 per cento per le altre.

Per quanto riguarda la decorrenza di tali provvedimenti, mentre quella del contributo addizionale coincide con l'entrata in vigore della legge, vale a dire con il 23 giugno di quest'anno, quella riguardante il contributo ordinario non poteva discostarsi dalla data d'inizio dei nuovi trattamenti ed è stata perciò stabilita dal primo periodo di paga successivo al 31 gennaio. Anche la durata dei vari interventi è stata assoggettata a criteri più uniformi: infatti, a parte i trattamenti straordinari — la cui durata, seppur di regola mantenuta entro i limiti massimi comuni, viene stabilita direttamente dai decreti interministeriali che dichiarano lo stato di crisi economica settoriale ovvero la sussistenza, per le singole aziende, di situazioni di ristrutturazione, ecc. — gli interventi d'integrazione salariale ordinaria possono essere richiesti per le settimane di effettiva sospensione o riduzione dell'attività lavorativa fino a un massimo di tredici, se consecutive; l'integrazione relativa a più periodi non consecutivi, non può comunque superare complessivamente la durata di dodici mesi in un biennio. Competente a decidere in merito è l'apposita commissione provinciale nominata, secondo la nuova legge, con decreto del direttore dell'Ufficio regionale del lavoro e presieduta dal direttore provinciale del medesimo ufficio.

Per i periodi di sospensione o di riduzione di orario eccedenti i tre mesi continuativi decide invece, al centro, il comitato speciale per la cassa integrazione guadagni; poiché tuttavia non deve essere superato il limite già visto dei 12 mesi d'integrazione nel biennio, nei casi in cui un'azienda abbia fruito di un anno continuativo di tale intervento, una nuova domanda non potrà essere proposta se non sono trascorse almeno 52 settimane di normale attività lavorativa. Va comunque aggiunto che si tratta di limitazioni non molto rigide se queste, oltre a computarsi dall'entrata in vigore della legge e senza tenere conto inizialmente dei periodi fruiti in precedenza, non si applicano affatto nei casi d'intervento determinato da eventi «oggettivamente non evitabili».

Ogniqualvolta si verifichi una di queste situazioni, l'imprenditore è anche tenuto a comunicare alle rappresentanze sindacali aziendali o di categoria la durata prevedibile della contrazione dell'attività lavorativa e il numero dei lavoratori interessati. Per facilitare lo svolgimento di tale tassativa procedura preliminare, nonché dell'eventuale esame congiunto della situazione, il termine per la presentazione della domanda d'ammissione al trattamento integrativo è portato da 15 a 25 giorni, decorrenti dalla fine del periodo di paga in corso al momento della riduzione o della sospensione dell'orario di lavoro o dalla data di pubblicazione dei decreti interministeriali sopra citati. Trascorso tale termine, l'eventuale integrazione non può aver luogo per periodi anteriori di una settimana rispetto alla data di presentazione della domanda.

Molti sarebbero ancora gli aspetti della ristrutturazione della cassa integrazione operata dalla legge n. 164, riguardanti le decadenze, i ricorsi, la prescrizione, ecc., che per brevità trascuriamo, segnalando soltanto ancora, per la loro rilevanza innovativa e vasta portata pratica, le due norme che stabiliscono, la prima, l'equiparazione, ai fini del diritto all'assistenza sanitaria, dei periodi d'integrazione salariale a quelli di effettiva prestazione lavorativa e, la seconda, il riconoscimento di tali periodi — nel limite massimo complessivo di 36 mesi nell'intero arco assicurativo del lavoratore — per il conseguimento del diritto alla pensione, diretta e indiretta, e per la determinazione della misura di questa; il che significa che, similmente a quanto già avviene per le altre cause di sospensione involontaria dell'attività lavorativa, quali la disoccupazione, la malattia, il servizio militare ecc., anche i periodi di trattamento integrativo saranno d'ora in poi coperti, ai fini previdenziali, di contribuzione figurativa.

In tempi di congiuntura come gli attuali è naturale che i problemi della cassa integrazione siano guardati dall'opinione pubblica con crescente attenzione; il coerente impegno posto dal legislatore nell'emanare il cospicuo «pacchetto» di disposizioni sulla garanzia del salario dei lavoratori, di cui si è fin qui parlato, va perciò giustamente apprezzato, non senza ignorare tuttavia i grossi rischi di natura finanziaria che, particolarmente in questo momento, esso comporta.

L'ampiezza e la relativa elasticità dei limiti di durata previsti per gli interventi della Cassa; l'enorme, progressivo aumento della loro entità e del loro numero; il livellamento dei trattamenti e i conseguenti sensibili incrementi di taluni di essi; l'incessante lievitazione dei salari ai quali i trattamenti stessi vengono commisurati; il costo non certo irrilevante della loro copertura contributiva d'ufficio: tutte queste ci sembrano, sinceramente, preoccupanti concause di una dilatazione di spesa assai poco controllabile e che non è facile immaginare come la Cassa possa a lungo sostenere.

E' vero che la legge non trascura d'indicare le fonti di finanziamento di tale maggiore spesa: esse sono la contribuzione ordinaria e quella addizionale, già viste, e il concorso dello Stato. Ma se si tiene conto che quest'ultimo resta cristallizzato nella misura quasi simbolica di 20 miliardi annui — quando dal bilancio consuntivo del 1974 la Cassa appare già ora esposta con un passivo di oltre 50 miliardi — e che assai precario potrà risultare in effetti il gettito del contributo addizionale, limitato com'è ai casi poco probabili in cui non si possa provare l'oggettiva inevitabilità delle cause di contrazione o di sospensione dell'orario di lavoro, si deve necessariamente concludere che l'equilibrio della gestione non sarà raggiungibile se non a prezzo di successivi, pesanti inasprimenti della contribuzione ordinaria.

Benché tale contribuzione rappresenti soltanto una parte relativamente piccola dell'intero prelievo per la previdenza sociale, crediamo sia ugualmente lecito domandarci, a questo punto, trasferendo il discorso sul piano generale, quanto spazio realisticamente rimanga ancora per manovre di questo genere, senza che si debba correre il rischio di provocare ulteriori gravi ripercussioni sulla produzione e, di riflesso, sull'equilibrio economico del Paese; ripercussioni, oltre tutto, alla cui attenuazione la cassa integrazione istituzionalmente dovrebbe invece poter contribuire. E' uno spazio, come tutti sanno, ormai praticamente saturato, che impone la ricerca di altre, ben più ponderate risorse, per non lasciare che l'ente gestore — l'Inps — si perda in un circolo chiuso, dal quale sarebbe tutt'altro che facile farlo uscire.

Claudio Moraro

MOSTRE D'ARTE

Livio Officia alla Rossoni

Dal 1.o al 10 settembre sarà allestita nella galleria Rossoni di Corso Italia 11 una mostra del pittore Livio Officia, che ha al proprio attivo dieci «personali» a Trieste e in altri centri della Regione in più di 15 anni d'attività artistica.

«Officia — è stato rilevato in sede critica — dipinge assecondando un largo respiro impressionista. Le vele variopinte sono sospese all'incanto delle vaste superfici del cielo e del mare avvolte in una sola sfera al cui centro siamo noi, gli spettatori dell'incantesimo leggero e sottile di un momento di quiete, durante i mutamenti luministici e coloristici della giornata».

RIENTRATE LE «FRECCE TRICOLORI»



Telefoto Ansa

SARANNO DOMENICA A CAMPOFORMIDO

I piloti della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori» hanno concluso rientrando a Rivolto dall'Austria, il programma 1975 di esibizioni in volo all'estero. I dieci aerei G-91 hanno partecipato a Wels alla «Giornata internazionale del volo», organizzato dal Club piloti sportivi «Weisse Möwe»; («gabbiano bianco») il maltempo ha però impedito l'esecuzione del programma. Le missioni oltrefrontiera di quest'anno hanno visto la pattuglia impegnata in Belgio, Francia, Gran Bretagna, Lussemburgo e Germania occidentale.

Le Frecce tricolori» saranno presenti domenica prossima all'appuntamento con gli appassionati del volo a Campoformido, dove nel primo pomeriggio, avrà inizio una grande manifestazione aviatoria, organizzata e curata dall'aeroclub friulano. La riunione, denominata Mac 9 — manifestazione aerea Campoformido, 9.a edizione — è stata preventivamente curata in ogni minimo particolare.

La funzione di massimo catalizzatore del pubblico spetterà indubbiamente alle Frecce tricolori, la prestigiosa formazione aerea capace dei più incredibili numeri d'alta acrobazia; ma accanto ai dieci G-91 Y che costituiscono la pattuglia scivoleranno silenziosi gli alianti aerotrainati e si esibiranno anche i biplani, con la loro sagoma oramai sorpassata ma con una inconfodibile nota «old fashion», stile anni 30.

Un numero che ha sempre entusiasmato ogni genere di pubblico e che sarà compreso nel programma di domenica è quello dei lanci di paracadutisti, sia singoli sia a squadre; verranno eseguiti anche lanci di precisione con inizio a caduta libera.

Ad ogni modo in mezzo ad alianti, biplani, elicotteri e paracadutisti, l'attrazione principale sarà sempre costituita dalla pattuglia acrobatica nazionale, che dal momento della sua costituzione a ora ha incessantemente incantato il pubblico d'ogni Paese.

L'attività nazionale delle «Frecce tricolori» si concluderà a Rivolto il 12 ottobre in occasione del terzo raduno nazionale dei piloti delle pattuglie acrobatiche.

SENTENZA DELLA SEZIONE ISTRUTTORIA D'APPELLO

Uno scudo la qualifica di «rifugiato politico»

Negata estradizione di uno jugoslavo esule in Francia reclamato dalle proprie autorità per omicidio colposo

La qualifica giuridica di rifugiato politico è sacra in tutti i Paesi del mondo: il fondamentale principio sulla libertà dell'uomo è stato ribadito da una sentenza della sezione istruttoria della Corte d'Appello. Il fatto, sul quale i magistrati si sono pronunciati, risale al 4 ottobre del 1974 quando, su richiesta dell'Interpol, la Squadra mobile arrestò Nikola Vukomanov, di 37 anni, da Sombor, in Jugoslavia. Lo straniero era colpito da un mandato di arresto, emesso dal direttore del carcere del suo paese natio, in quanto doveva scontare un anno e sei mesi di carcere duro per «infrazione grave contro la sicurezza generale», che poi sarebbe il titolo penale jugoslavo del reato di omicidio colposo.

Vukomanov avrebbe avuto inoltre a proprio carico una condanna a dieci mesi di reclusione inflittagli dal Tribunale di Osjek. La prima sentenza risale al febbraio del 1967, l'altra al febbraio del 1968.

Il 28 ottobre del 1974, il governo jugoslavo chiese al nostro Paese l'estradizione del Vukomanov attraverso i normali canali diplomatici, e la Procura generale emise contro di lui mandato di cattura. L'arrestato si oppose ad essere consegnato all'autorità giudiziaria jugoslava in quanto, in Francia, gli era stata riconosciuta la qualifica di rifugiato politico e, per l'istanza di opposizioni, nominò quali difensori l'avv. Padovani del nostro Foro e l'avv Arnaboldi del Foro di Roma.

I patroni inoltrarono all'autorità giudiziaria alcune istanze di acquisizione di atti e fecero altresì istanza affinché al loro assistito venisse accordata la libertà provvisoria o, quanto meno, che egli venisse consegnato alla Francia. La sezione istrutoria della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Adelman - della Nave e dott. Lugnani, P. G. dott. Ballarini, cancelliere dott. Cheni, dopo avere rilevato, con propria ordinanza, l'infondatezza delle istanze, le respinse in blocco, e su conforme richiesta del P. G. chiese formalmente al consolato di Francia di Venezia se Vukomanov avesse o no acquisito la cittadinanza francese.

Il rappresentante della Francia inviò alla Corte un'ampia documentazione, dalla quale risulta inequivocabilmente che Vukomanov ha sin dal 1965 soltanto la qualifica di rifugiato politico. L'anno successivo, lo straniero ritornò clandestinamente in Jugoslavia per visitare un fratello, rimasto gravemente ferito in seguito ad un infortunio sul lavoro, e in tale occasione egli si rese responsabile di un omicidio colposo, per il quale il Tribunale di Sombor lo condannò a sei mesi di carcere. La sentenza venne impugnata dal P.M., e il Tribunale supremo della Serbia gli aumentò la pena a un anno e sei mesi di carcere duro. Vukomanov ammise di fronte alla Corte l'incidente stradale per il quale venne anche arrestato. Appena scarcerato, egli dichiarò di avere lasciato clandestinamente la Jugoslavia mentre negò la condanna per furto che gli sarebbe stata irrogata dal Tribunale di Osljek. In effetti, l'autorità giudiziaria jugoslava ha inoltrato alla nostra magistratura un'ampia documentazione sull'omicidio colposo mentre non ha allegato alcun atto inerente al furto. Dopo avere vagliato atti e risultanze, la Sezione istruttoria, su difforme richiesta del P. G., ha deliberato in senso sfavorevole all'estradizione di Vukomanov in Jugoslavia, e lo straniero è stato scarcerato.

Nella motivazione della sentenza, il consigliere relatore dott. Lugnani rileva che neppure l'eventuale mancato risarcimento dei danni ai congiunti della vittima potrebbe costituire un valido motivo circa l'opportunità di concedere l'estradizione, anche perché la macchina, guidata dal Vukomanov e di proprietà di un suo fratello, era munita di targa francese ed era assicurata. Pertanto, agli interessati rimane sempre la possibilità di esercitare azione civile per ottenere un eventuale risarcimento. La richiesta di estradizione in merito all'omicidio colposo era stata inoltrata in precedenza alla Francia ma quella magistratura non l'aveva concessa.

Dall'indagine giudiziaria non è inoltre emerso che Vukomanov abbia acquisito la cittadinanza francese, perdendo così, in ipotesi, la qualifica di profugo e, concessa anche la possibilità di invocare dallo Stato italiano l'obbligo di attenersi alle disposizioni della Convenzione di Ginevra. Dopo una lunga valutazione dell'episodio in chiave strettamente giuridica, la sentenza conclude che, anche se il reato di cui Vukomanov si rese colpevole non è di carattere politico, la Sezione istruttoria ritiene di non dover aderire alla richiesta di estradizione, già negata da altra magistratura, perché la richiesta stessa riguarda un rifugiato politico, le cui idee sono contrarie a quelle del regime istaurato nel suo Paese di origne.

In giudizio droga leggera e mano pesante

Processo con rito «direttissimo» per lo jugoslavo Dragic Savanovic, di 22 anni, da Belgrado, arrestato sabato scorso dalla Squadra mobile. L'episodio è noto, due sottufficiali adocchiarono lo straniero in piazza del Ponterosso ed ebbero la sensazione ch'egli tentasse di compiere qualche borseggio. Savanovic venne fermato, accompagnato in Questura, dove i funzionari si misero in contatto con il «cervellone» elettrico di Roma, apprendendo che il giovanotto era stato munito di foglio di via obbligatorio. Savanovic non aveva più il «foglio» ma, in compenso, dalle sue tasche saltò fuori, tra le altre cose, anche una scatola di cerini che conteneva, anziché fiammiferi, una bustina con poco più di un grammo di «hascisc».

Savanovic è stato arrestato e denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti. Domani, mercoledì, egli verrà processato dal Tribunale penale

Con lo stesso rito, domani il Tribunale giudicherà anche Antonio Liberale, abitante a Villa Opicina, in via Campo Romano 24. l'automobilista che diede vita sabato notte a una scenatacia nei pressi del valico di San Bartolomeo. Come abbiamo già riferito nella precedente edizione, nel sentirsi contestare una contravvenzione, Liberale strappò di mano la patente al finanziere Claudio Rosati e poi tentò di allontanarsi. Egli venne bloccato da altre guardie e reagì, sferrando un violento pugno in volto al Rosati, ferendolo. Nella macchina di Liberale i finanzieri hanno trovato un coltello con la lama lunga dodici centimetri. L'uomo è stato dichiarato in arresto e denunciato per lesioni personali, resistenza e porto di un'arma per la quale non è ammessa licenza. L'imputato è difeso dall'avv. Riccardo Gefter-Wondrich.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 25 AGOSTO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	700	2000	2592	3627	2800	3980
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	1000	1240	1480	—	—
Branzini	—	—	—	—	—	—
Cefali	1000	1300	680	1610	1600	1680
Girai	—	—	—	—	—	—
Guati gialli	—	—	980	1824	—	480
Menole	—	500	935	1600	300	880
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1000	3500	2230	4800	—	1880
Mormori	—	—	3790	4693	—	5600
Orate	—	—	—	—	—	7800
Passere imp.	—	1200	—	1980	1880	1980
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	1000	4500	3430	6000	—	6080
Rospi code	—	—	4000	4640	—	—
Sardella	350	500	573	740	400	680
Sardoni	680	1000	1013	1340	—	1200
Sgombri	—	1500	2000	2480	—	2400
Sogliole	3200	4600	4133	6267	—	5600
Tonno	—	—	1933	2480	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1100	1300	1664	1800	1800	1880
Volpine	1500	1700	1680	2000	—	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	1700	2500	1687	3000	2400	2800
Calamari congelati	800	950	1480	1710	1200	1600
Caparozzoli	—	250	410	480	—	500
Pedoci (Mitili)	—	450	584	680	—	700
Seppie	1300	1400	1306	1600	1280	1480
Crostacei:						
Canocchie	—	2300	2480	2900	—	—
Scampi - code	1000	7000	3680	6400	6800	8800

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Lapel nell'anniv. da Giacomo Lapel 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Wally Maineri dal dott. Mario Zanini, Antonietta Pizzul, Alberta Penso e Maria Ieralla 12.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Mario Casertano dal fratello Pasquale, figli e nipoti 20.000, da Bruno Luciano Salotto 15 mila, dall'amico e zio Marinato 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marina Miniussi dalla zia Mery, Marisa, Glauco e Fiorella 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla cugina Vittoria 5000 pro Missione S. Cuore Giovanni XXIII.

In memoria di Lellina Pennè da Elly e Luciano 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Federico Scheriani da Roberto e Aldalina Trevisini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Albino Fonda 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bortolo Lugnani dalla moglie Antonia e figlia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gianni Pisani dai cugini Rudy e Bruna Simini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe e Maria Bonova nell'anniv. dai figli e figlie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Galliano Ierse da B. M. 5000, da D. N. 10.000 pro Istituto provinciale «Sergio Laghi».

In memoria di Francesca Millo da Alfredo e Maria Longaro 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla nipote Luciana Longaro 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Beniamino Fabian da Iole Marussi - Marchi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Angelo Miccoli da Milan Ferluga 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigia Lenuzzi dalle famiglie dello stabile n. 98 di Strada Vecchia dell'Istria 12.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giacinto Pressi dagli amici Acquedotto G. Randaccio 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gianni Tonini da Eden Andri e Marinella Bonetti 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Cramer dalla famiglia geometra Lippi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Elsa Rota 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Cristoforo Ruzzier nell'anniv. dalle sorelle Rina, Libera, Silvana e fratello Umberto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermenegildo Sforzina da Elsa Rota 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nella Saggese da Nerina Rigutti 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Enrichetta Fossi da Francesca Polidori 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Matteo Pescatori da Irene ed Ennio Tonelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bepi Ferri da Bruno ed Editta Caracci 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Italia Barbariol e Fernanda Barbariol Perosio da N. N. 5000 pro Consorzio antitubercolare e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gildo Sforzina dai nipoti Edvige, Lidia, Giorgio e Mario e famiglie 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Magris ved. Berti da Mariuccia e Umberto Luttini 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gilda Demicheli dalle famiglie Soggiu Sorini e Bertini 8000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore.

In memoria dei propri cari defunti da Marcello Minigutti 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anna Bon da Argia Colla 2000, dal rag. Marcello Minigutti (Mestre) 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonia Mazzarol da Lina ved. Miniussi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Annamaria Miniussi).

In memoria di Emilia Babuder dalle famiglie Bernetti, Cavalieri e Castelletto 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Omero Giannopulo dalla famiglia Focosi 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Emilia Furlan ved. Fiocco da Margherita Zauli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Dambrosi da Maria e Pietro Dambrosi 10.000 pro «Famegia Bugese».

In memoria di Anna Modiano da Charlie e Laly Bruni 10.000 pro CRI; da Gino e Maria Macchioro 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Ada Lekner 5000, da Antonio e Xenia di Demetrio 10.000, da Iszo e Fulvia Tassi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Hilda Brunner 10.000 pro CEST.

In memoria di Nicola Robles da Albina e Liliana Querzola 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare e 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Vilma e Mara 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Mario e Sergio Maria Mollar); da Valeria e Mario Sincovezzi 20.000, da Luciano e Maria Trojanis 5000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Cristiana e Fabio Rossi 3000 pro Assoc. Nazionale Alpini; da Piero e Elda Borruso 5000 pro Lega Nazionale; da Marilù e Gianfranco Tononi 5000, da Fernando e Noemi Percolt 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nella Lazzari 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Miriam e Sergio Sincovezzi 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare (Poveri); dai casigliani 16.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Caluzzi dalla cognata Elvira 3000 pro ANFFaS.

In memoria di Ferruccio Stabile nel trigesimo da Ezio ed Erminia 10.000 pro Piccole suore della Sacra Famiglia.

Concorso dell'ECA

L'Ente comunale di assistenza di Trieste rammenta che il 6 settembre alle ore 12 scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico a due posti d'inserviente d'infermeria, riservato ad aspiranti di sesso femminile, in possesso della licenza elementare.

Per informazioni sui posti in concorso, sulle formalità delle domande e sul programma della prova d'esame, le interessate potranno rivolgersi all'ufficio personale dell'E.C.A. in via Pascoli 31, dalle ore 9 alle 13 di ogni giorno feriale. (tel. 793009).

Corso disegno e pittura

Al 30 corrente si chiudono le iscrizioni al corso di disegno, pittura e nudo organizzato dall'Associazione artistica regionale, che inizierà lunedì 1 settembre alle ore 18 nell'aula di viale Ippodromo 2-2, pianoterra e che avrà la durata di quattro mesi. Le lezioni si terranno tre volte per settimana.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria di Largo Papa Giovanni 6, II piano, stanza 32 nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, escluso sabato pomeriggio.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha indetto un concorso circoscrizionale pubblico, per esami, a sette posti di consigliere in prova nel ruolo del personale della carriera direttiva degli uffici del lavoro e della massima occupazione, da destinare agli uffici aventi sede nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia.

C.A.I. - XXX OTTOBRE — Domenica 31 agosto gita al rifugio Mazzetta (Lavaredo) e salita della Cima Grande di Lavaredo. Iscrizioni e programma dettagliato presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

HA TROVATO UN'AFFETTUOSA MADRE ADOTTIVA

Contenta la gattina di fare vita da cani



(Italfoto)

Lara è «mamma». Chi è Lara? Sul percorso tra la via Catullo (dove abitano i suoi padroni) e la via Crispi (dove gestiscono un ristorante) ormai la conoscono tutti. Lara è una grossa, simpatica cagna. Non è di pura razza ma c'è chi dice che assomigli moltissimo a un Labrador, con il suo mantello fulvo, qua e là «sporcato» da qualche chiazza bianca. Sulla «maternità» di una cagna, tuttavia, ci sarebbe ben poco da dire se non fosse che l'unico cucciolo, anzi cucciola, di Lara è una graziosissima micetta di poche settimane.

Il caso non è certo nuovo ma desta sempre sorpresa e curiosità. Ecco come sono andati i fatti. L'estate è una delle stagioni degli amori e anche Lara — conosciutissima per le sue allegre scorribande nella zona — ha ubbidito all'immutabile legge di natura. Ma all'idea di riempire per la seconda volta la casa di cuccioli i padroni non pensavano affatto, anzi se ne guardavano bene, se è vero che Lara è stata posta sotto sorveglianza speciale.

Uno di questi giorni, tuttavia nei giardini che attorniani i fabbricati ha cominciato a farsi sentire il miagolio di un micio affamato. Un piattino di cibo posto nelle vicinanze dell'anfratto che gli serviva da tana ha smorzato il lamento. Ma la notte successiva la fame si è nuovamente fatta sentire.

La mattina dopo una rapida battuta ha consentito l'ingresso in casa della piccola ospite, una gattina bianca pezzata che, immediatamente, si è messa sotto la protezione di Lara. La quale, dal canto suo, ha preso questo evento casalingo come una vera nascita.

Ora la micetta, cui ancora non è stato posto nome, è curata da Lara come un vero cucciolo: le deve rimanere vicina (altrimenti l'affettuosa cagna la riprende delicatamente con la bocca) e viene «nutrita pazientemente — ma ...inutilmente: al nutrimento vero devono pensare i padroni — dalla instancabile «mamma». Alla gattina è concessa solo qualche rara sortita per giocare con una pallina, un tempo esclusiva proprietà di Lara.

«Sono proprio molto affiatati — dice la padrona, signora Masè. — Il problema per noi è dato invece dalla presenza nella nostra casa di altri due gatti. Mentre il maschio anziano ha capito di essere in ...soprannumero e si presenta solo per mangiare, un'altra nostra gattina è gelosa della nuova arrivata. Lara se ne è accorta e le dà una caccia spietata. Una vera baraonda. Sperō solo che qualcuno di buon cuore voglia prendersi la micia "minacciata" da mamma Lara».

LA LICENZA MEDIA A PORTATA DI MANO

CORSI SCOLASTICI PER I LAVORATORI

A carattere sperimentale sia l'insegnamento che la struttura delle classi - Le modalità

E' stata annunciata — come già riferito — l'istituzione, anche nella nostra provincia, dei corsi sperimentali di scuola media per i lavoratori. I corsi saranno istituiti presso scuole medie statali appositamente scelte, sentite anche le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Anche per il prossimo anno scolastico i corsi saranno articolati per gruppi di quattro (sistema modulare). Ciascun gruppo, pertanto, costituirà un «modulo» dislocato, possibilmente nella medesima scuola o, almeno, in sedi facilmente raggiungibili da ciascun docente impegnato nel modulo.

A ogni corso saranno iscritti non più di 25 e non meno di 20 lavoratori. In ciascun corso si svolgono insegnamenti per le seguenti unità disciplinari o interdisciplinari, ciascuna di tre ore settimanali: matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali; geografia, educazione civica, storia; italiano; lingua straniera.

Gli orari, in ciascun corso, saranno fissati dal preside, su proposta dei consigli di classe interessati, sentiti i frequentanti. Del consiglio di classe fanno parte due rappresentanti dei lavoratori frequentanti, eletti dai lavoratori frequentanti la classe.

Anche per l'anno scolastico 1975-76 i corsi non saranno distinti nelle tre classi del normale corso di scuola media, ma avranno la durata di un unico anno scolastico, che consterà di un minimo di 350 ore di lezioni, alle quali possono essere aggiunte fino oltre 100 ore qualora il consiglio di classe lo ritenga necessario in relazione ai livelli di partenza di alcuni o di tutti i lavoratori partecipanti. Il consiglio di classe stabilirà i tempi e le modalità di utilizzazione delle ore aggiuntive, tenuto conto delle esigenze didattiche e di quelle dei frequentanti. I corsi dovranno svolgersi, in linea di massima, secondo il medesimo calendario previsto per il normale anno scolastico.

Permanendo il carattere sperimentale dell'iniziativa, gli esami di licenza media consisteranno, anche per il 1975-76, in due prove scritte, individuali, di cui una in italiano, di carattere interdisciplinare e l'altra più specificatamente diretta agli aspetti culturali di carattere matematico scientifico-sperimentale.

La prova orale, individuale, consisterà in un colloquio a carattere interdisciplinare che, partendo dalla discussione degli elaborati delle prove scritte, pervenga a un accertamento e a una valutazione della capacità di espressione, di giudizio e di sistemazione culturale acquisita dall'allievo e alla sua consapevolezza dei fondamentali valori morali e civili.

Le sessioni di esami, comprendenti, di massima, un periodo di giorni sei, avranno luogo, nelle varie province, dopo il compimento delle prescritte ore di lezione. Delle commissioni di esame faranno parte, in qualità di commissari, i docenti dei corsi sperimentali, mentre i presidenti delle commissioni medesime saranno scelti fra i presidi di altre scuole medie, preferibilmente di quelle ove abbiano avuto svolgimento corsi simili ovvero fra docenti di ruolo che, oltre a possedere i requisiti richiesti, abbiano particolare esperienza e sensibilità per i problemi della promozione culturale dei lavoratori adulti.

QUESTA SERA

Concerto a Grado dell'organista Zudini

Le iniziative artistico-culturali non sono mancate quest'anno nell'ambito delle attività svolte nella basilica di San'Eufemia. Questa estate è stata contraddistinta infatti da una serie di manifestazioni, extra-programma liturgico, che hanno richiamato nella monumentale basilica un pubblico veramente eccezionale.

Continuando in questa lodevole attività promozionale, la parrocchia di Grado, che opera in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e il Comune, ha messo in programma, per questa sera, martedì 26 agosto, alle ore 21.10, un concerto d'organo che avrà per esecutore il triestino Giuseppe Zudini, un giovane originario da Pirano d'Istria, residente nella città di S. Giusto dove si è recentemente diplomato al Conservatorio «Tartini» sotto la guida del maestro Busolini.

Lo stesso concertista eseguirà all'organo una «Toccata» di Frescobaldi, il «Récit de Nazard» di L. N. Clearambault, la «Corale» da «Il vecchio anno è passato» di Johan Sebastian Bach, la «Sonata in do minore» di F. B. Mendelsshon, e la «Suit gotique» di L. Boellmann.

APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI DI SETTEMBRE

«Vetrine» regionali di prodotti e attività

Presenze alle fiere merceologiche di Sant'Ambrogio Valpolicella (Verona). Vienna, Colonia, Graz e Milano

In settembre la Regione Friuli - Venezia Giulia sarà ufficialmente presente in sei manifestazioni fieristiche e rassegne merceologiche internazionali, delle quali quattro estere e due nazionali.

In particolare la Regione sarà presente alla Mostra dell'industria del marmo e delle macchine per l'industria marmifera che si svolgerà a Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona) dal 6 al 14 settembre. Il padiglione regionale sarà allestito a cura della Camera di commercio di Udine.

Dal 10 al 14 settembre si svolgerà, invece, la Fiera campionaria internazionale di Vienna. Il padiglione del Friuli - Venezia Giulia, curato dalla Camera di commercio di Trieste, sarà dedicato a tre temi di particolare importanza: traffici portuali, risorse turistiche e sviluppo delle subforniture industriali. Nell'ambito dello «stand» regionale saranno esposti plastici, pannelli, gigantografie e deplians illustranti i vari settori.

Nell'ambito della Fiera campionaria internazionale di Zagabria, che si svolegerà dal 12 al 21 settembre, verrà allestito, a cura della Camera di commercio di Gorizia, un padiglione del Friuli-Venezia Giulia dedicato alle macchine per l'enologia. Il 19 settembre si svolgerà la giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia.

Dal 13 al 18 settembre si svolgerà, a Colonia, la Fiera internazionale dei generi alimentari e della gastronomia «ANUGA» dove la nostra regione sarà rappresentata con un padiglione, allestito dalla Camera di commercio di Udine assieme a quella di Gorizia.

La Camera di commercio di Trieste allestirà il padiglione regionale per la Fiera campionaria Sud-Orientale che si terrà a Graz dal 27 settembre al 5 ottobre.

Nell'ambito delle partecipazioni ufficiali del Friuli-Venezia Giulia alle varie manifestazioni fieristiche si inserisce, infine, anche quella dell'Ente Sviluppo Artigianato (ESA) che sarà presente con un proprio padiglione al Salone internazionale di Milano, dal 16 al 21 settembre. Sotto l'egida della Regione, l'ESA ha già curato quest'anno anche altre partecipazioni a fiere specializzate.

Cronache degli spettacoli

NEVIO MARTINI, CAMPIONE DELLA MAGIA

Nevio Martini, quarantacinquenne illusionista concittadino, è, dunque, il trionfatore del torneo di alta magia internazionale «L'alabarda d'oro», manifestazione «clou» delle iniziative artistiche del Primo convegno magico internazionale svoltosi nella nostra città e curato dal Club magico italiano in collaborazione con l'Azienda di soggiorno.

L'originale trofeo gli è stato consegnato l'altra sera al Politeama Rossetti al termine dell'ultimo gala del «poker» di spettacoli con nomi e figure notissime della magia mondiale. Il suo numero è assolutamente originale in quanto l'artista cadenza i movimenti in maniera spiritosa seguendo scrupolosamente il tempo della musica che accompagna l'esibizione. Un mago «nuova formula», sornione e umoristico, in grado di sfoggiare una vasta gamma di manipolazioni con una tecnica e uno stile d'esecuzione davvero perfetti e sorprendenti. Eccellente nella «diavolerie» della cartomagia con le carte da gioco che s'ingigantiscono e rimpiccioliscono, appaiono e scompaiono con la velocità di un baleno; abilissimo nella magia spicciola con monete sonanti che entrano, magicamente lanciate in aria, dentro un fazzoletto di seta accuratamente sigillato, banconote che — per incanto — si tramutano in monete d'oro. E così via in un vertiginoso eccitante «cocktail» di effetti e di spunti esilaranti e sbalorditivi, avvalorati da quel suo stile particolare a metà tra l'incredulo e il mago... involontario.


Passerella di maghi durante le premiazioni svoltesi al gran gala del convegno (Italfoto)

Nevio Martini, artista che potremmo definire dallo «humour» magico anglosassone, si ritiene triestino in quanto — spiega — aveva soltanto cinque anni quando lasciò Albona d'Istria per stabilirsi nella nostra città con la famiglia. Cominciò a praticare diavolerie e sortilegi a venticinque anni quando lavorava per conto di una società di navigazione, imbarcato sui maggiori transatlantici del suo ente. «Le crociere erano lunghe — precisa Nevio il... supermago — e seralmente bisognava intrattenere gli ospiti con giochi, spunti e sorprese. Io mi dilettavo in qualche trucchetto da principiante. Naturalmente — per non far cadere il mio numerino nella monotonia — ero costretto ogni sera a rinnovarlo e rinfrescarlo arricchendolo con varianti e novità. Così... da vent'anni limo e perfeziono il mio bagaglio tecnico-stilistico di manipolatore ed illusionista. E ho fatto di quest'attività — allora puro passatempo — la mia vera professione, una pratica che mi ha recato tanta soddisfazione ovunque nel mondo.

«Rammenta — a questo proposito — l'affermazione personale riscossa al celebre Congresso mondiale della magia di Baden Baden, in Germania nel 1967, dove erano convenuti tutti i "luminari" e gli "assi" dell'illusione dei cinque continenti; e le esibizioni negli Stati Uniti dove ho pure lavorato — con vasti consensi — negli studi di una emittente televisiva con le mie sperimentazioni di magia generale.

«L'entusiasmo per questo mestiere — conclude — mi è stato instillato e trasfuso proprio dal concittadino prof. Schaffer che — quando potevo — correvo ad ammirare nel suo eccezionale repertorio di magia di alta scuola. Con lui ho conosciuto anche gli altri bravi maghi concittadini come Gino Chetta nella sua destrezza magica, Marino Giberna fondatore della prima scuola di minimagia in Europa con sede proprio nella nostra città, un'istituzione destinata ad alimentare la nostra tradizione e la rinomanza in questa difficilissima disciplina artistica...».

Fulvio Marion


Nevio Martini, il mago triestino vincitore della «Alabarda d'oro», si concentra nel mutare alcune banconote in monete d'oro

MUSICA DA CAMERA

Applausi a Maiaso per l'orchestra udinese

L'orchestra udinese da camera ha raccolto l'altra sera a Maiaso di Enemonzo il suo ennesimo successo; infatti, il concerto, tenuto nella sala del teatro, non ha mancato di entusiasmare i presenti che, con calorosi applausi, hanno dimostrato il loro apprezzamento ed entusiasmo per la brillante esecuzione.

La manifestazione, che è stata indetta dal locale circolo culturale «Enemonzo oggi» è organizzata in collaborazione col circolo culturale di Tolmezzo, ha confermato ancora una volta, se mai ce ne fosse stato bisogno, l'ottimo livello tecnico-interpretativo dell'orchestra udinese da camera. La formazione musicale, sotto la direzione del validissimo Plinio De Anna, ha eseguito alcuni brani di Cerelli, Pergolesi, Haendel, Elgar e Mozart.

Il maestro De Anna, prima dell'esecuzione, ha illustrato ai presenti il significato dell'opera degli autori soffermandosi brevemente anche sulla figura degli autori stessi.

GRAZIE ALLA PASSIONE E ALLE CAPACITA' DELLA FILODRAMMATICA «E. TOTI»

L'eterno spirito triestino calca le scene del teatro

Il dialetto e le antiche usanze della nostra città conservano un insieme di valori umani riproposti dalla compagnia nei rioni - I successi ottenuti e le ambizioni per il futuro


Annamaria Tramontini e Bruno Cappelletti impegnati in «Te voio ben Trieste» (Foto Bertoli)

Parlare della filodrammatica del ricreatorio «E. Toti» significa ricordare i molti successi che questi ragazzi hanno ottenuto in teatri, allestiti più o meno alla buona, nei vari rioni cittadini.

Nata come compagnia di ricreatorio per dar vita a commedie brillanti o mini-farse risolventesi in piccole battute umoristiche, col tempo questa filodrammatica è andata raffinandosi tanto da poter uscire dalle «mura casalinghe» e affrontare un pubblico più esigente e preparato. Questo cast di attori rifugge l'idea di presentare testi impegnati di grossi drammaturghi, ma preferisce studiare e presentare episodi di vita triestina, angoli di Trieste ora scomparsi, riproporre figure un tempo note e ora ignorate e che nessuno immagina più possano aver calcato le stesse vie che ora noi frettolosamente siamo abituati a percorrere.

Paghi e Buttignoni, dando risalto alla vis comica di alcuni elementi prepararono «Gente de Rena»: fu un successo. L'innesto successivo di attori più provati e maturi diede alla compagnia un nuovo volto e la possibilità di affrontare un pubblico più vasto ed eterogeneo. Ruggero Paghi e il maestro Galliano Buttignoni con Bruno Cappelletti prepararono prima «Trieste e un calafà» e poi «Te voio ben Trieste».

Sono lavori in dialetto che in pratica servono a «salvare» il dialetto. Oggi purtroppo l'uso del triestino diminuisce e, anche se usato, il linguaggio subisce trasformazioni «nobili» nella bocca di chi vuol parlare «per fin». Si giunge al parossismo di insegnare al bambino tavola per «tola» o rotaie per «sine» e sedia o seggiola per «carega» e questo perché tali vocaboli, dicono, hanno molto di infimo, ci òche in realtà non è.

In verità, per risolvere le sorti di questo nostro dialetto, oggi qualcosa si sta facendo e ogni giorno assistiamo a nuove iniziative che hanno lo scopo precipuo, o quanto meno di tentare, il recupero del dialetto unitamente ad altri valori culturali locali. E il teatro in tale campo fa colpo; in particolare merita menzione l'attività di questo ricreatorio comunale di Cittavecchia «E. Toti». Sono due i motivi che spingono gli organizzatori e i giovani a presentare testi dialettali: il primo è dovuto al desiderio di far conoscere, attraverso un teatro semplice, in tutti i rioni cittadini l'antico spirito «patoco» e spontaneo della gente triestina e il secondo è di rappresentare, costantemente, anno dopo anno, delle novità con testi scritti appositamente per questo gruppo, dopo un lavoro metodico di ricerca abbinato a intenti spettacolari e di cultura linguistica dialettale.

Dei problemi esistono, ma, alcuni sono stati superati prima grazie alla fattiva collaborazione dell'ing. Gasparini e ora per il costante interessamento dell'assessore Mario Lanza che, oltre ai bisogni logistici attuali della compagnia, si preoccupa di quelli futuri con contatti con enti cittadini per un grosso impegno teatrale estivo: una «cornice» locale al Festival internazionale dell'operetta.

Nel frattempo la compagnia del «Toti» non rimane immobile. Infatti, proprio in questi giorni, ha portato a Muggia la sua ultima fatica. In piazza Marconi, accolta con vivo entusiasmo, ha presentato i due atti dialettali di Cappelletti, Paghi e Buttignoni «Te voio ben Trieste». Questo lavoro tratta la storia di Trieste, in un arco ideale di cento anni, dove cinque bandiere diverse nei colori e in rappresentanza di altrettanti popoli dissimili tra loro per cultura, origine e civiltà, hanno sventolato sui pennoni pubblici. Ed è la storia del triestino che, seppur inserito in questi episodi politici da una forza superiore, si sente intimamente libero.

Se cinque furono le bandiere molte, invece, le canzonette legate a questi vessilli e Buttignoni ce le presenta quasi tutte, collegandole con motivi originali da lui stesso composti, che vanno da «Monighe el fil ch'el svoli», «La galina con do teste», «Lassè pur che i canti e subi» a «Le ragazze di Trieste» e «Trieste mia», tanto per citarne albune.

E son proprio queste ariette, senza il pregio delle grandi canzoni a carattere internazionale, che rispecchiano la nostra storia, quella vera, e che riescono a infondere a chi le ascolta tutta la filosofia triestina che in due parole è compendiata nel motto: «Viva la e po' bon!».

Giorgio Hirsch

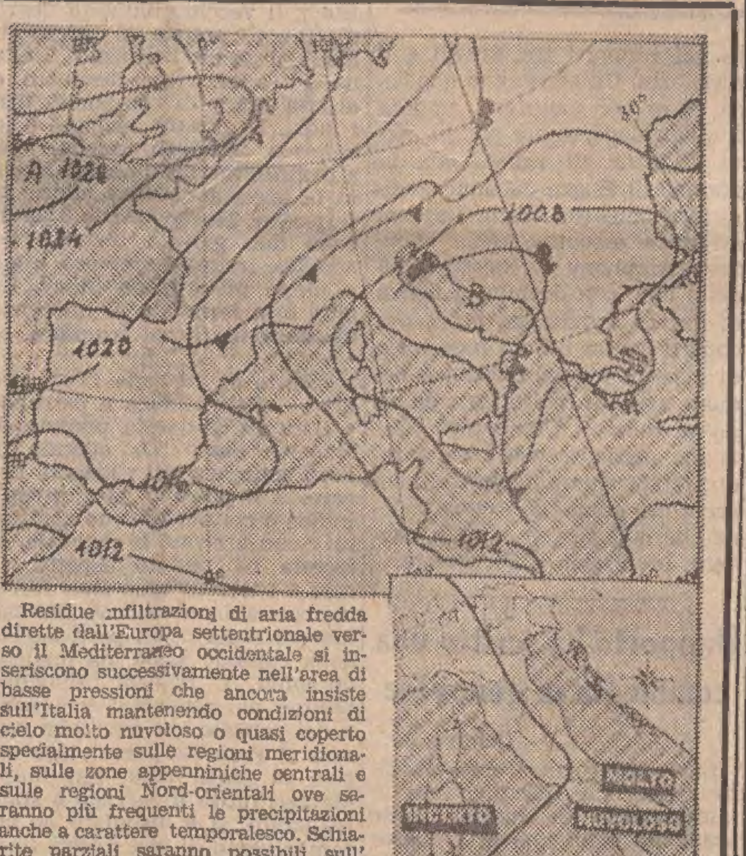
Attesa per lo show di Patty Pravo

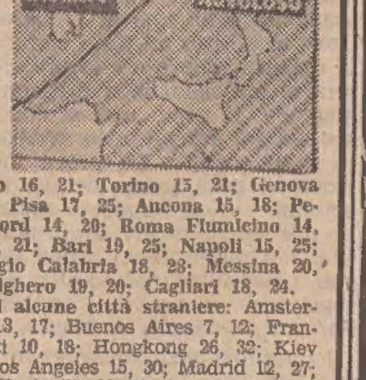
Elettricisti e macchinisti della compagnia di Patty Pravo arriveranno già domani a Trieste per essere pronti all'allestimento scenico ed all'installazione degli impianti di luci psichedeliche e dei sorprendenti marchingegni che impostano tanto efficacemente lo «show-rivista» dal titolo «Magico incontro». Com'è noto, il «music-hall» avrà luogo dopodomani, sul palcoscenico del castello di San Giusto o, in caso di pioggia, su quello del politeama Rossetti, inizio alle 21, senza variazioni per l'eventuale spostamento.

Patty Pravo è stata l'unica volta al cortile delle Milizie quando la sua carriera stava aprendosi in modo promettente e furoreggiava «Come una bambola»; è ritornata nella nostra città nell'estate 1973, in piazza dell'Unità d'Italia, al centro del «Cantagiro» con il suo gruppo «Pazza idea». Da unanimi giudizi, «Pazza idea» sta a «Magico incontro» come un'utilitaria a una fuoriserie: ora Patty ripetutamente si spoglia del ruolo di cantante solista per assumere il ruolo di «vedette», nella dimensione di uno spettacolo sostenuto, con lei, da attori, ballerini, musicisti, coreografi; dopo una stupefacente introduzione ed un frenetico «pas. so a due», diavolessa e diavolo, con Sandro D'Ettore, ridiventa un personaggio delle origini, cioè la «voce bionda e giù un repertorio da «Bambola» a «Ragazzo triste» da «Pazza idea» a «Incontro (un eccezionale successo discografico), «Ragazzo dei fiori», «Roberto e l'acquilone», ecc. In totale si alternano, o si riuniscono, sulla scena venticinque esecutori.

Una certa curiosità, poi, per il debutto a Trieste dei fratelli Mario e Pippo Sontanastaso, che piacciono molto in televisione e, pur seguendo le orme dei Cochi e Renato o dei Ric e Gian, sfruttano una forma astratto-musicale di notevole presa. Sempre nella prima parte, con i Santanastaso, il complesso vocale e musicale «New Stars». Presentatore Luciano Minghetti. Prevendita posti alla Biglietteria centrale (galleria Protti, tel. 36372).

IL TEMPO CHE FARÀ





Residue infiltrazioni di aria fredda dirette dall'Europa settentrionale verso il Mediterraneo occidentale si inseriscono successivamente nell'area di basse pressioni che ancora insiste sull'Italia mantenendo condizioni di cielo molto nuvoloso o quasi coperto specialmente sulle regioni meridionali, sulle zone appenniniche centrali e sulle regioni Nord-orientali ove saranno più frequenti le precipitazioni anche a carattere temporalesco. Schiarite parziali saranno possibili sull'Italia Nord-occidentale, su quella centrale tirrenica e sulla Sardegna.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 24; Bolzano 13, 24; Verona 17, 25; Venezia 18, 25; Milano 16, 21; Torino 15, 21; Genova 15, 25; Bologna 16, 19; Firenze 17, 23; Pisa 17, 25; Ancona 15, 18; Perugia 12, 18; Pescara 13, 24; Roma Nord 14, 20; Roma Fiumicino 14, 21; Roma Eur 15, 21; Campobasso 11, 21; Bari 19, 25; Napoli 15, 25; Potenza 11, 19; Catanzaro 16, 21; Reggio Calabria 18, 28; Messina 20, 27; Palermo 20, 25; Catania 19, 20; Alghero 19, 20; Cagliari 18, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 13, 17; Atene 22, 34; Berlino 13, 17; Buenos Aires 7, 12; Francoforte 12, 20; Ginevra 12, 23; Helsinki 10, 18; Hongkong 26, 32; Kiev 14, 28; Lisbona 16, 33; Londra 14, 22; Los Angeles 15, 30; Madrid 12, 27; Montreal 13, 20; Mosca 13, 25; New York 17, 20; Parigi 13, 21; Rio 17, 33; Stoccolma 12, 19; Teheran 25, 34; Tokio 25, 33; Vancouver 7, 11.

LA VITA NEL PORTO

Prospettive future per i nostri punti franchi - La Tripcovich apre sul porto siriano di Tartus - Consuntivo di sette mesi per l'oleodotto

Traffici portuali

Nel primo semestre tutti o quasi i porti europei hanno perduto traffici commerciali in misure varianti fra il 5 ed il 12 per cento. Le correnti petrolifere sono scese in media del 10-12 p.c. per le ben note ragioni dovute alla recessione economica ed al deficit delle bilance commerciali. Il minimo di sbarchi di grezzo ha toccato valori di massima a Rotterdam, Le Havre, Anversa, Wilkelmshaven, e valori intermedi nei porti italiani. Piuttosto sensibili i cali nelle materie prime secche, fatta eccezione per i carboni ed il grano. Più o meno sono scese anche le merci imballate sia allo sbarco che all'imbarco. L'export europeo di prodotti finiti ha inciso su tutti i porti; la ragione è ovvia: le nazioni del terzo mondo — circa un'ottantina — si trovano in gravi difficoltà, causa lo squilibrio di valute estere. Si calcola che quest'anno le bilance commerciali di questi Stati avranno una passività complessiva di 30-35 miliardi di dollari a causa del petrolio e della recessione mondiale.

Per converso quasi dapertutto il movimento delle merci nei contenitori sta aumentando, perché i prodotti finiti ed alcuni semilavorati abbandonano progressivamente gli imballaggi tradizionali, per scegliere gli «scatoloni» da 20, 35 e 40 piedi. Anche a Trieste, il traffico containerizzato sta crescendo favorevolmente.

Previsioni per i porti

Gli istituti di ricerche di mercato sono dell'avviso che la crisi economica andrà attenuandosi dall'autunno in poi. Esistono già in certi settori i classici segni di una tendenza al risveglio, come i più bassi tassi bancari, la propensione al risparmio, certe restrizioni nelle spese pubbliche improduttive, una maggiore volontà di investimenti, più larghi interventi statali in favore dell'economia ecc. E' probabile che il progressivo risveglio produttivo andrà ad accentuarsi a partire dal 1976 e solo allora i porti che manipolano traffici estero-estero, come Trieste, potranno beneficiare di più elevate correnti commerciali. Il 1975 dovrebbe chiudersi per la maggior parte dei porti europei con un calo di traffico del 3-4 p.c. rispetto il '74, e ciò sarebbe già un chiaro indizio del risveglio economico del continente.

Influsso di Suez

Finora la riapertura di Suez non ha apportato quei benefici che tutti speravano. I passaggi di navi sono ancora molto ristretti, più per motivi politici (timore di una riapertura delle ostilità arabo-israeliane) che per ragioni di pedaggi. Le grandi piazze finanziarie del Nord Europa ritengono che l'accordo Cairo-Gerusalemme potrà dare un positivo e naturale rilancio ai passaggi attraverso il Canale.

Come va l'oleodotto?

E' logico che i minori consumi petroliferi tedeschi devono influire anche sull'oleodotto Trieste-Ingolstadt, come appare da queste cifre:

— 1 genn.-31 luglio 1974: transito di grezzo via Trieste per la Germania: 10,714 milioni t.;

— stesso periodo del 1975: 9,312 milioni t.;

— calo fra il '75 ed il '74: 1,402 milioni t.; cioè il 13 p.c.

La Germania ha ridotto i consumi petroliferi sia per il mite inverno del 1974-'75, sia perché le misure di austerità suggerite dalle autorità federali sono state rispettate. Nel tempo molti stabilimenti industriali sono passati al carbone ed al metano per risparmiare il petrolio. In più Bonn sta accelerando la costruzione di centrali atomiche.

Nei riguardi dell'oleodotto Trieste-Würmlach-Schwechat (Vienna) le forniture della nostra SIOT non hanno subito che una contrazione insignificante, come la configurano queste cifre:

— 1.o genn-31 luglio 74: 3,670 milioni t.;

— 1.o genn.-31 luglio 75: 3,634 milioni t.;

— differenza in meno 31.000 tonn., cioè 0,9 p.c.

Per l'oleodotto contro 242 tankers arrivati nei primi sette mesi dello scorso anno a Trieste (per conto austro-tedesco) sono stati registrati quest'anno nello stesso periodo 201 unità, cioè 41 petroliere in meno.

La Tripcovich apre su Tartus

La D. Tripcovich che ha l'agenzia della società cipriota Teutonia Lines, che espleta il servizio regolare full-containers Trieste-Beirut, ci comunica che la full-container «Freia», partita dal nostro porto il 16 scorso ha sbarcato regolarmente nel porto siriano di Tartus 40 contenitori. E' la prima volta che questo scalo fa la conoscenza con i containers. La Teutonia Lines — come ci riferisce la Tripcovich — ha preso degli accordi con l'amministrazione siriana di Tartus per creare un proprio terminal servito da una gru italiana, la ORANG, della capacità di 150 t., del tipo semovente e d'un carrello sollevatore. Da Tartus i contenitori partiti da Trieste potranno essere inoltrati verso l'Iraq, l'Iran e l'Arabia Saudita. Si apre così per l'intermediazione triestina un nuovo canale di traffici sofisticati verso la Siria ed il suo retroterra. Sulla linea Trieste-Beirut Tartus sono inserite per il momento due full-containers: la «Freia», con 50 contenitori e la «Senta» con 104.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DEDICATA A PROPOSTE DI NUOVI FILM

BIENNALE-CINEMA OGGI ALLA PARTENZA

Venezia, 25

Prendono il via domani, con una conferenza stampa del direttore del settore, Giacomo Gambetti, e con la proiezione del film «Child's Play» di Sidney Lumet, le manifestazioni cinematografiche della Biennale di Venezia. Sotto la denominazione comune di «Proposte di nuovi film» la Biennale presenterà, fino al 7 settembre, varie rassegne comprendenti film di nove nazioni.

L'Italia sarà rappresentata quasi esclusivamente da giovani autori, in gran parte legati all'Italnoleggio, quali Maurizio Ponzi, Peter Dal Monte, Franco Corona, Raffaele Maiello, Paolo Breccia, Elio Bartolini, Massimo Mida e Gianni Serra. Nell'ambito dello «Spazio aperto», inoltre, Pier Carpi presenterà il suo «Povero Cristo».

Per gli Stati Uniti, oltre al film di Lumet, saranno presenti due vecchie pellicole di Mel Brooks, «Per favore non toccate le vecchiette» e «Il mistero delle dodici sedie», e altri film, in prima assoluta per l'Italia e in qualche caso anche per l'Europa, di Malick, Cassavetes, Ivory, De Palma, Rafelson, Bartell e Helmann.

Interesse suscita anche la personale completa del regista greco Theo Angelopoulos, rivelatosi al Festival di Cannes con «O Thiassos», che rappresenterà la sua nazione assieme a Paarras e Vulgaris. Dalla Russia arriverà a Venezia «Premija» di Serghei Mikaelijan, mentre l'Ungheria sarà rappresentata dalla prima proiezione mondiale di «Dans l'attente» di Imre Gyengyossy.

Nell'ambito della manifestazione, inoltre, saranno proiettate tutte le opere di Jean Marie Straub e Daniele Huillet, conosciute in Italia solo nel ristretto ambito dei «Cineclub».

Un'altra personale sarà dedicata alla regista belga Chantal Ackerman. Completeranno il quadro delle manifestazioni una serie di seminari e convegni sui problemi della cinematografia. Le proiezioni avverranno, oltre che al palazzo del cinema del Lido di Venezia, anche in alcune sale del centro storico, in due campi di Venezia, in una piazza e in un locale di Mestre. *(Ansa)*

Costerà un miliardo il teatro di Forlì

Forlì, 25

Un teatro per il quale è prevista una spesa di un miliardo e 250 milioni (una somma che in parte verrà ricoperta dal fondo risarcimento danni di guerra) sorgerà a Forlì. La notizia è stata diffusa dall'amministrazione comunale che non nasconde la propria soddisfazione perché, dopo oltre trent'anni, la città potrà riavere il suo teatro. Il terreno sul quale l'opera verrà costruita, è già stato acquistato, ed è pure già stato bandito il concorso per la progettazione relativa.

Il teatro — a quanto si apprende — dovrà essere destinato ad uso plurimo (lirica, prosa, concerti e proiezioni cinematografiche), ed avrà una capienza di circa 2 mila posti. *(Italia)*

Attore messicano avido e immodesto

Città del Messico, 25

L'attore messicano Jaime Moreno è stato accusato di «mancanza di scrupoli», di «immodestia» e di «avidità» per aver posato nudo per le pagine centrali della rivista femminile «Playgirl», da un quotidiano di Città del Messico.

A parere del «El Universal Grafico», le colpe di Moreno sono tali da meritare un'inchiesta da parte dell'Associazione nazionale degli attori.

Sotto il titolo «Signore messicane, un uomo vende il proprio corpo», il giornale accusa in particolare Moreno «di aver dimenticato cos'è la modestia per una gran quantità di dollari». *(Ansa)*

Una promessa



Debuttante al fianco di John Wayne in «Rio Lobo», miglior attrice dell'anno con «Quella bellissima estate del '42», Jennifer O'Neil è ora la protagonista con Michael Sarrazin del film «Il misterioso caso Peter Proud» del regista J. Lee Thompson, prediletto allievo di Hitchcock.

Nel «Misterioso caso Peter Proud», più sconvolgente dell' Esorcista e più drammatico di Frankestein, la affascinante Jennifer ha un ruolo così impegnativo che i critici la hanno premiata come «attrice che promette di essere una delle grandi "star" di domani».

Telefoto Ansa

Città del Messico. Gli attori americani Lee Marvin e Robert Mitchum cominceranno nell'ottobre prossimo il film «Tre uomini vanno alla guerra». Del cast farà parte anche Shelley Winters.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: sospesi i martedì per riposo settimanale.

ARISTON-I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Tommy» di Ken Russel, tratto dall'opera-rock di Peter Townshend. Technicolor con Oliver Reed, Ann Margret, Jack Nicholson e Roger Daltrey (Tommy). Ultimo giorno.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Per favore non toccate le vecchiette». Technicolor per tutti con Mel Brooks e Gene Wilder.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Franco Gasparri è «Mark il poliziotto», il film più clamoroso dell'anno. In technicolor. Per tutti.
FENICE. 16, ult. 22.15: «Simone e Matteo: un gioco da ragazzi». Un classico della risata con Paul Smith e Michael Coby. Technicolor per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Quarta settimana. Dissequestrato e in edizione integrale: «Et mourir de desir» (Morire di desiderio). Technicolor con A. Tissier. Un film da infarto! Oltre a essere severamente vietato ai minori di 18 anni è sconsigliato a coloro che non riconoscono al cinema la più completa libertà d'immagine e di espressione.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Fate il pieno d'allegria e di erotismo per l'insegnante più bella d'Italia. «L'insegnante». Edwige Fenech e Vittorio Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Un avvincente giallo con George Segal: «L'uomo terminale». Technicolor. E' consigliabile la visione dall'inizio.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «...Continuavano a chiamarlo Trinità». Technicolor per tutti con Terence Hill e Bud Spencer.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. II settimana. «Operazione Costa Brava» con T. Curtis e R. Moore. Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: «Bianchi cavalli d'agosto». Bellissimo technicolor con R. Cestiè (L'ultima neve di primavera), J. Seberg e F. Stafford. Per tutti.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20, 22. Prosegue la rassegna «I grandi film polizieschi». Oggi: «Police story». Sensazionale technicolor con V. Morrow. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Smashing: il racket del crimine» con B. Crawford e J. Gabriel. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta: «Il fantasma del pirata Barbanera» con P. Ustinov e D. Jones. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Rassegna orrore - terrore. Il film che ha attanagliato le platee di tutto il mondo: «L'esorcista». Technicolor con Ellen Burstyn, Max von Sydow, Lee J. Cobb e Linda Blair. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Blu gang: e vissero per sempre felici e ammazzati». Divertente technicolor con Jack Palance e Tina Aumont.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Operazione Crossbow». Un grandioso film di spionaggio e d'azione con George Peppard, Sofia Loren e Trevor Howard.
ASTRA. 16.30: «Trader Horn, il cacciatore bianco». Technicolor con Rod Taylor, Jean Sorel e Anne Heywood. Per tutti.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Zorro, la maschera della vendetta». Charles Quiney, Lea Nanni. Spettacolare!
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo, in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Tommy» di Ken Russel, tratto dall'opera-rock di Peter Townshend. Technicolor con Oliver Reed, Ann Margret, Jack Nicholson e Roger Daltrey (Tommy). Ultimo giorno.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21: «Arrivano Joe e Margherito». Divertente con T. Skerritt, K. Corradine.
EX SOCI. 21: «Le 24 ore di Le Mans». Il più grande film sulle gare automobilistiche, una grande interpretazione di Steve McQueen. A colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Zardoz». Sean Connery e Charlotte Rampling in un film dalle mille emozioni. Technicolor.
SERVOLA. 21.15. Spettacolo unico. (Cassa 20.30 - Autobus 29). Un film attualissimo con un Alberto Sordi sempre grande! «Finché c'è guerra, c'è speranza». Scopecolor. Grande successo.
VALMAURA. 20.45. Il grande film di Bruce Lee: «Il furore della Cina colpisce ancora». Eccezionale karatè. A colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere» con W. Allen e J. Carradine. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.30 - 22: «Juggernaut» con R. Harris e O. Sharif. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman e M. Balsam. Cinemascope a colori.
CENTRALE. 17.30 - 21.30: «Niente sesso, siamo inglesi» con R. Corbett e A. Lowe. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il ritorno di Zanna Bianca» con Franco Nero e Virna Lisi. A colori.
PRINCIPE. 18: «Vivo quanto basta per ammazzarti» con Glenn Ford. A colori.

GRADO

ARENA. (Spettacolo unico). 20.45: «I due assi del guantone» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30-22.30: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. A colori.

PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.15: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto» con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «4 supermatti in viaggio».

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 21.30: «Addio cicogna, addio» con M. Isabel Alvarez e F. Villa. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «A Ovest di Sacramento».

RONCHI

RIO. «Appassionata».

PALMANOVA

ITALIA. «Sole rosso».
GARIBALDI. «L'appartamento del 13.o piano».

GEMONA

SOCIALE. «La ragazza del bagno pubblico».

TARCENTO

MARGHERITA. «Cosa vogliono da noi queste ragazze?».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Le sensuali».

CASARSA

ROMA. «Le avventure amorose di Robin Hood».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Il fresco pesciolino di Stanis Nievo

Col passare dei giorni e delle settimane, lo slancio produttivo è la cosa meno probabile che ci prometta la TV. Una volta si poteva almeno dire pazienza, è l'estate tempo di vacanza per tutti, presto verrà l'autunno con la ripresa di ogni attività. Ma adesso l'ultimo temporale di agosto, che rinfresca il bosco, è già scoppiato, e già cominciano i ritorni precipitosi dalle spiagge e dai monti, divenuti all'improvviso inospitali. Siamo, appunto, alle soglie dell'autunno, della stagione nuova, anche (o così dovrebbe essere) nell'ordine degli spettacoli televisivi. Eppure l'idea che quella vecchia sia ormai al termine non ci riempie l'animo di grandi speranze. A parte il fatto che, stando alle notizie, non si può nemmeno giurare sulla sopravvivenza di una programmazione quale che sia per i prossimi mesi, sarebbe un po' avventato aspettarsi spettacoli sprovvisti del segreto proposito di travolgerci nella noia universale. Sull'immediato futuro dei telespettatori incombe, dunque, il pericolo che, abolita definitivamente la differenza tra il divertimento e il tedio — una differenza così importante da far crollare gli imperi — ben esili risorse rimarranno a sostenere ancora il nostro debole buonsenso e il nostro superstite desiderio di vivere...

Un'altra settimana è passata, ed eccoci di nuovo alle prese con «I viaggi straordinari di Moritz August Benjewski», alle prese con l'ex Perry Mason ribattezzato Ironside, con le proliferanti cappelle canzonistiche (persino la ciambella di Yves Montand, per la rubrica «Incontri», mancava del buco prescritto), con le comiche di Harold Lloyd (ora finite, ma chissà se hanno fatto ridere la grande platea?), con moltì telefilm, dimenticabilissimi, e con qualche film, meno dimenticabile grazie soprattutto al «fascino discreto» di Humphrey Bogart e, relativamente all'ultimo, «La regina d'Africa», grazie alla splendida Katherine Hepburn sua impareggiabile partner.

Per puro obbligo professionale abbiamo ridato un'occhiata al telefilm italo-francese, che ha per protagonista il nobile Benjewski. Il secondo episodio della serie ci ha confermato nell'idea che esso rappresenta il prodotto di una mediocrità, che un tempo era forse aurea e oggi è inesorabilmente plumbea. Qui non si tratta di tollerare soltanto le tempeste e le marce nella neve, i detti edificanti del lessico patriottico-libertario (polacco) e le notazioni folcloristiche perfettamente risapute, che pretendono al valore documentario; si tratta di seguire con notevole pazienza un racconto d'armi e di viaggi, sia pure forzati, simile a molti altri racconti d'armi e di viaggi forzati, ma assai più degli altri carico delle solite esagerazioni e puerilità dello stile televisivo. Bene, di questo polpettone in costume settecentesco restano da buttar giù ancora tre cucchiaiate.

Però, qualche sforzo di buona volontà ogni tanto ci scappa. Dalle acque neghittose è affiorato, per esempio, un pesciolino più vivo e fresco. Pensiamo al programma di Stanis Nievo: «7000 uomini perduti», Chi sono? Sono settemila malati che potrebbero essere invece salvati ogni anno se in Italia esistesse una legislazione sui trapianti di rene più spedita e moderna; vale a dire, se certe «formalità», come l'accertamento della morte clinica del donatore mediante registrazione elettro-encefalografica, e il necessario nulla-osta dei parenti, non richiedessero un tempo così lungo da rendere spesso inattuabile l'operazione e, indirettamente, inapplicabile anche la legge che pure la permette. Il programma vuole comunque sensibilizzare l'opinione pubblica su un problema molto grave, e a parte ogni giudizio di merito che si potrà trarre soltanto al termine (sono due le puntate), proprio in questo senso ci sembra che esso sia in grado di svolgere un'utile funzione. Perché oltre alle difficoltà «tecniche» ce ne sono altre d'ordine psicologico da superare: paure, pregiudizi, rispetti quasi sacrali che ci rendono riluttanti a fare libero e altruistico uso del nostro corpo, anche di là dalla vita.

Per finire in musica, ricorderemo ancora il programma «Passano gli anni», un omaggio al maestro Mascheroni, autore di quasi quattrocento canzoni in mezzo secolo di fortunata carriera. Lo spettacolo è consistito in una sostanziosa parata dei suoi motivi più popolari, eseguiti in buona parte da cantanti della vecchia guardia. Una vera e propria rimpatriata. Ma, al paragone degli spettacoli leggeri del sabato (si pensi a «Senza rete») questo è risultato ben più gradevole, se non altro perché nessuno ha preteso di fare e dire le solite ignobili spiritosaggini di tipico stampo televisivo.

Ber.

Orff '80

Una volta si usava festeggiare solennemente alcune personalità del mondo delle scienze, delle lettere, delle arti quando raggiungevano i sessanta, i settanta, al massimo i settantacinque anni. Oggigiorno, l'età media dell'uomo è talmente avanzata che soltanto chi arriva per lo meno ai novanta o, meglio ancora, al centenario è ritenuto degno di esser preso in considerazione.

Certamente per questo motivo l'ottantesimo compleanno di Carl Orff è passato qui da noi quasi inosservato. Egli è nato infatti a Monaco di Baviera il 10 luglio 1895, e della sua venuta al mondo può essere grato alla divina provvidenza tutta l'umanità, giacché egli le ha donato un tesoro inestimabile di musiche che hanno deliziato e continuano a deliziare tanto i giovani quanto gli anziani, tanto i tradizionalisti quanto gli avanguardisti.

E' stato scritto di lui, che gli è riuscito il miracolo di regalare al teatro contemporaneo, con i «Carmina Burana», un'opera che sin dalla sua prima esecuzione, quaranta anni fa, e da allora in poi sempre, ha esercitato su tutti un fascino irresistibile; e il miracolo ancora maggiore di creare un «Antigone» — per parlare soltanto dei poli estremi delle sue creazioni — a mezzo di un quadro sonoro totalmente nuovo, una nuova interpretazione del fenomeno «tragedia greca».

A quelli che ascoltano le sue musiche, egli ha offerto la rivivescenza di ritmi primordiali; a quelli che assistono alle sue opere, impressioni teatrali veramente elementari, e inoltre la gioia di essere coscienti che l'uomo creativo dominato dall'idea del teatro, grazie alle sue intuizioni e alle sue cognizioni delle verità originarie, può, anche nell'epoca del pessimismo sulle sorti della cultura, rendere assurdi tutti i piagnistei sulla sua fine.

Orff non ha seguito né dogmi, né scuole, né convenzioni, ma ha avuto davanti agli occhi la meta che perseguivano tutti i maestri del passato per i quali il teatro non aveva perduto il suo senso originario: il teatro, cioè, quale magico luogo di proclamazione di realtà spirituali. Come compositore di opere teatrali, egli ha dimostrato di possedere le doti specifiche in una maniera eminente, totale, come nessun altro compositore della Baviera.

Né va trascurato fra i suoi meriti quello di aver fondato quella originalissima scuola dove l'insegnamento della musica si basa su elementi del tutto diversi dai tradizionali.

Vadano dunque a Carl Orff, in occasione del suo ottantesimo compleanno, tanti auguri di bene.

Guido Janni

A Vicenza seminario sul linguaggio musicale

Vicenza, 25

Una conferenza del critico Mario Messinis sulla musica italiana contemporanea ha aperto ieri a Villa Cordellina-Lombardi di Montecchio Maggiore (Vicenza), la quinta edizione di un seminario internazionale di studi e ricerche sul linguaggio musicale, organizzato dall'Istituto musicale «Francesco Canneti» di Vicenza.

«Il convegno — come ha affermato uno dei promotori dell'iniziativa il maestro Wolfango Dalla Vecchia — si presenta come un qualificante momento di formazione dei quadri, via attuale della preparazione professionale del compositore».

La conferenza introduttiva di Messinis ha toccato praticamente tutti gli aspetti della musica italiana contemporanea partendo dalle composizioni di Puccini fino ad arrivare all'analisi dell'opera di Casella, Malipiero, Dalla Piccola, Maderna, Nono, Brusotti, Sinopoli, Donadoni.

Il seminario proseguirà fino al 6 settembre prossimo con una serie di interventi e discussioni. In particolare sono in programma relazioni del maestro Toop, del tedesco Koening, della scuola di Stockhausen e di Arnold che parlerà sui teorici veneti del '500.

Nell'ambito del corso, sono previte anche esercitazioni pratiche sui calcolatori, come ricerca di nuove forme musicali, altri interventi riguarderanno poi il rapporto tra la musica ed il mondo sociale e politico e l'ampliamento dell'orizzonte geografico con una analisi del linguaggio della musica africana attraverso i suoi misteri e le sue promesse. Va segnalato infine un corso di psicologia musicale che sarà diretto dal prof. Silvio Ceccato direttore del centro di cibernetica dell'università di Milano che ha lo scopo di approfondire la problematica della genesi del linguaggio musicale. *(Ansa)*

UN GENERE DI VITA TROPPO «SPETTACOLARE»

Divorzio tra Previn e la London Symphony

Londra, 25

Il lungo legame di André Previn con la «London Symphony Orchestra», in corso da sette anni e che sembrava destinato a durare molti anni ancora, sarà sciolto fra due anni. Lo rivela oggi il «Guardian» preannunciando il comunicato ufficiale da parte della London Symphony Orchestra alla prima occasione utile.

In un articolo al quale ha dedicato l'apertura della prima pagina, comprensibilmente essendo una decisione destinata a far rumore negli ambienti della musica, il «Guardian» spiega che non si è trattato di una rottura improvvisa e che non si sa nemmeno chi sostituirà Previn sul podio di questa orchestra, una delle più famose del mondo. Previn, 47 anni, talora criticato per la sua spregiudicatezza musicale, soprattutto per le contaminazioni con l'«altra musica», jazz e le colonne sonore in particolare, è direttore permanente della «London Symphony» dal '68. Criticatissima allora, la direzione di Previn ha avuto più consensi di quanto fosse lecito attendersi visto l'inizio. Ma parte della stampa aveva continuato a criticare Previn anche per motivi estranei alla musica, come il tenore di vita «spettacolare» che conduce con la moglie, l'attrice Mia Farrow.

Il contratto di Previn era aperto, per cui sarebbe stato valido anche «per sempre». Per una serie di motivi, molte sfumature una questione d'insofferenze, antipatie personali, apparentemente qualcosa si è rotto nei rapporti fra Previn e l'orchestra. Un segno che qualcosa stava per maturare, ricorda il «Guardian», si era potuto avere all'inizio di agosto con la nomina di Eugen Jochum a «direttore laureato». John Boyden, direttore esecutivo della «London Symphony Orchestra», ha detto che, con Jochum a fianco di Previn, l'orchestra potrà ora contare su un ottimo repertorio di classici tedeschi «settore nel quale non era molto forte da un po' di tempo». Una critica velata ma pensante che è stata interpretata chiaramente dagli osservatori come la dimostrazione che qualcosa si è rotto davvero, fra Previn e l'orchestra.

Dapporto ha scritto una commedia in genovese

Genova, 25

Carlo Dapporto, il noto attore di rivista che da due anni a questa parte ha riportato sulle scene le commedie di Gilberto Govi, ha scritto un testo comico in dialetto genovese e lo presenterà al pubblico nella prossima stagione. Il titolo non si conosce ancora perché tutto avviene in gran segreto. Le prove inizieranno nella prima decade di settembre. Con Dapporto saranno gli stessi attori degli anni scorsi: Giorgio Bixio, Anna Caroli, Laura Bruzzone ed altri. La regia sarà ancora di Vito Elio Petrucci e le scene di Mayer.

Prima dell'inizio delle prove è già nata una polemica con il teatro stabile di Genova il quale non vuole concedere il teatro. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'innocenza che trionfa Quando arrivano i fucili

«Un ragazzo venuto da Chicago» (Tv-1, ore 20.40) — Le disavventure di un ragazzo negro arrivato in una cittadina del Sud da Chicago costituiscono il soggetto di questo telefilm diretto da Daniel Petrie. Il padre di Stacy, così si chiama il ragazzo, essendo ammalato lo vuole affidare per un po' di tempo a un vecchio compagno d'armi al quale ha salvato la vita in Corea, lo sceriffo Murdoch. Questi lo accoglie nonostante le resistenze della moglie e le recriminazioni dei razzisti della città. Il giovane gode della protezione di Speare, il vice sceriffo, anche egli di colore, e della sua famiglia. Murdoch mette Stacy a lavorare come garzone nella stazione di servizio di un vecchio amico, Tabor; ma questi, che odia i negri, sbeffeggia il ragazzo costringendolo ad andarsene. Poco dopo due giovani bianchi attaccabrighe, Billy e Darrin, picchiano Stacy, dicendo di essere stati provocati. Buch, il vecchio aiutante negro di Tabor, prende le difese di Stacy e viene licenziato. Nella notte Tabor viene derubato e accusa Stacy di complicità con i ladri. Il giovane reagisce e lo colpisce. Murdoch convinto che a ordire l'azione sia stato Buch, lo fa arrestare. Stacy allora riferisce a Murdoch che i ladri sono due giovani bianchi. Lo sceriffo, irritato, scarcera Buch e mette in prigione Stacy. La città è in fermento. L'innocenza di Stacy finirà col trionfare.

* * *

«Storie di villaggi» (Tv-1, ore 22) — «Perù: indios e petrolio» è il titolo di questa puntata di Roberto Savio. Da quando in Perù sono arrivati i bianchi per cercare il petrolio, la vita degli indios è completamente cambiata. Sono arrivate le malattie, la foresta ha mutato aspetto, le case e i terreni sono stati forzatamente abbandonati. A 1500 chilometri dalla costa peruviana e dalla capitale Lima, da qualche decennio i bianchi giungono sempre più numerosi, richiamati dal petrolio che dovrebbe rendere il Perù un paese ricco nel giro di pochi anni. Sul fiume Mapuya, dove il servizio è stato realizzato, si è installato un accampamento di una società francese che sta effettuando una campagna di perforazione. Tra poco arriveranno le trivelle, i frigoriferi e i condizionatori d'aria. Intanto sono già arrivati i fucili che hanno sconvolto la vita degli animali e di una tribù india che solo ora ha conosciuto l'impatto con la civiltà bianca.

* * *

«Giochi del Mediterraneo» (Tv-2, ore 19.30) — Una sintesi dei Giochi del Mediterraneo andrà in onda in eurovisione da Algeri.

* * *

«Gli insetti: un mondo misterioso e sconosciuto» (Tv-2, ore 21) — Questa puntata ci porta in Africa alla scoperta dei grandi termitai che possono raggiungere anche dieci metri di altezza. Le riprese all'interno dei termitai permettono di seguire la vita delle termiti nello svolgimento quotidiano della loro attività. Si assiste inoltre ad un avvenimento singolare: una sanguinosa battaglia tra le termiti e i loro peggiori nemici, le «formiche Magnon» dette anche «formiche del diavolo». Le formiche Magnon, penetrano in una casa, in brevissimo tempo divorano tutto costringendo gli abitanti ad abbandonarla.

* * *

«Giochi senza frontiere» (Tv-2, ore 22) — Ultimo incontro del torneo televisivo di giochi. L'Italia è rappresentata dalla squadra di Riccione che è riuscita ad aggiudicarsi l'ingresso nella finale superando tutte le altre, cioè quelle di Cosenza, Bracciano, Aosta, Bosa, Bordighera, e Valmadrera. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.23: Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con Maranzana; 11.10. Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Sparlando con Lando; 14.05: Tuttofolk; 14.40: Giuseppe Mazzini (2); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Albo d'oro della lirica; 20.10: Le canzonissime, 21: Ritmi del Sud America; 21.20. Radioteatro: Le formiche; 22.05: A. Bono e la sua chitarra hawaiana; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 5.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Turner, F. De Gregori, S. Johnson; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Florence Nightingale (2); 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carerai; 17.35: Il circo delle voci - Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concertino; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Pagine rare di Beethoven; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Arlecchino, direttore F. Scaglia; 15.30: Il disco in vetrina; 16.20: Musica e poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Piccolo trattato degli animali in musica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna 70; 18.45: Pagine organistiche; 19.15: Concerto della sera; 20.15: XII festival internazionale d'arte contemporanea di Royan; 21: Giornale del Terzo; 21.30: L'arte del dirigere; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Cinema e ragazzi: «Farfalle per un'estate».
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Un ragazzo venuto da Chicago», telefilm.
22.00 «Storie di villaggi».
22.50 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.30 Algeri: VII Giochi del Mediterraneo.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Gli insetti: un modo misterioso e sconosciuto».
22.00 «Giochi senza frontiere 1975».

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio» con l'orchestra diretta da Franco Russo; 15.25: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura - «Antologia friulana» a cura di Andreina Ciceri; 15.45: «Gettoni per le vacanze» - Programma con la partecipazione di ospiti e turisti nella Regione; 16.40: «L'uomo dal mantello rosso» - Romanzo di Ch. Nodier - Adattamento di Anna Maria Famà e Chiara Serino; 10.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni; 9.30: Ascoltiamo insieme; 10: E' con noi...; 10.20: Musica; 10.45: Festivalbar; 11: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Fumorama..., verde mare; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Il disco del giorno; 14.45: Maestro Fenati; 15: R.C.M.; 15.15: Orchestra e coro di Bob Stevens; 15.30: AAA Angeleri cercasi; 15.45: 15: Minuti con Barimar e i Copricom College; 16: La Vera Romagna; 16.15: Musica; 16.21: Do re mi fa sol; 16.30: E' con noi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Incontro con i nostri cantanti; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22.15: Canzoni; 22.30: Orchestre alla ribalta; 23: Musica; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

18: Telesport Algeri: Giochi del Mediterraneo - atletica leggera; 20.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Ricordi d'Irlanda documentario; 22.05: Giochi senza frontiere; 23.30: «Giustizia per un negro», telefilm.

TV Lubiana

17.10: Telesport - Algeri: Giochi del Mediterraneo; 17.30: Teleromanzo a puntate; 18: Telesport - Algeri: Giochi del Mediterraneo - atletica leggera; 19.50: TV per i ragazzi; 20.30: Telegiornale; 21: Documentario; 22.10: Teledramma; 23: Telegiornale; 23.15: Algeri - Giochi del Mediterraneo - atletica leggera.

TV Zagabria

18.30: Film scientifico - popolare; 19: Cronaca; 19.15: Festival di Ohrida, musica classica; 19.45: Il momento della consapevolezza; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Ritratti: Branko Copic; 21.45: «I microbi e gli uomini»; 22.35: Panorama; 23.05: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 25

Prevalenti recuperi in chiusura attraverso scambi ridotti.

La modesta reazione emersa sul finire della scorsa settimana ha assunto oggi proporzioni più consistenti. Di fronte alla diminuita pressione dell'offerta, le poche ricoperture di posizioni al ribasso, unite a qualche intervento tonificatore, hanno consentito alla quota diffusi recuperi.

Peraltro questo movimento di ripresa non è stato sistemato da un più nutrito volume di scambi; anzi, gli operatori hanno denotato ancora una certa prudenza a intervenire e la compilazione del listino si è conclusa ancora una volta a tempo di primato. A parte un modesto interessamento della domanda sul mercato dei premi, con richieste di contratti con scadenza ottobre, infatti, non si è registrato nessuno spunto degno di nota.

Gli spunti alla ripresa sono venuti soprattutto da alcuni valori guida, quali Imm. Roma, Generali e Fiat, che, dopo il comportamento dimesso delle scorse settimane, hanno accentrato quelle poche iniziative del denaro emerse con il ritorno di gran parte degli operatori dalle ferie. A una apertura ancora irregolare ha fatto seguito un miglioramento della quota grazie al persistere di una corrente di ricoperture, soprattutto sui valori pilota.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti massimi della seduta, recuperi di rilievo hanno acquisito le Lanerossi con (+6%), Acque Potabili Torino (+5,2%), Fond. Incendio (+4,6%), Pirelli e C. (+3%), le due Montefibre (il titolo ordinario +4,2% e quello privilegiato +3,2%), Ciga (+2,8%), Latina, le due Liquigas, Ifil, Invest e Siossigeno. Tra i titoli a largo mercato, le Fiat hanno guadagnato l'1,9%, le Montedison l'1,6%, le Imm. Roma l'1,5%, le Viscosa l'1,4%, le Ras e le Generali l'1,1% circa.

Non sono mancate tuttavia alcune irregolarità, con le Nord Milano che hanno perso il 6%, le Ginori e le De Medici il 5,1%, le Latina priv. e le Finmare il 3,5% circa, le Venchi Unica il 3,1% (dopo la decisione del comitato borsa di Torino di chiedere la contrattazione per contanti), le Bii priv., le Pertusola, le Comp. Milano priv. e le Agricola.

Nell'immediato dopolistino, in ulteriore ripresa le Imm. Roma e Generali. Contenute irregolarità sul mercato obbligazionario, attraverso scambi poco attivi. Ancora richieste le Enel indicizzate.

L'indice «Mediobanca» è a 43,80 (+ 0,88%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 40.000.000; obbligaz. 855.000.000; azioni 2.160.700.

DOPOBORSA — Scambi limitati, con prezzi migliori. Generali 62900 - 63100; Imm. Roma 208 - 211; Fiat 985 - 995; Montedison 503 - 505. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 163500; Ass. Generali 62900; Ras 66000; Anic 712; Liquigas 180; Liquigas priv. 124; Montedison senza stampigliatura 502; Montedison con stampigliatura 472; Montedison 1.1.1974 473; Rinascente 81; Rinascente priv. 50; Gerolimich 4000; Premuda 1505; Sip 1320; Tripcovich 61050; Bastogi 1263; Finmare 131; Finsider 284; Pirelli S.p.A. 760; Sme 1090; Stet 1435; Beni Stabili 4440; Immobiliare 208; Fiat 989; Fiat priv. 735; Dalmine 334; Italsider 360; Terni 34; Marzotto priv. 1154; Viscosa 1510; Viscosa priv. 870.

NEW YORK

Chiusure al rialzo alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones dei trenta industriali ha guadagnato 7,58 punti portandosi in chiusura a quota 812,34. I titoli che hanno guadagnato sono circa 1000 mentre 390 accusano quotazioni cedenti. Il volume degli scambi, svoltisi in una atmosfera accesa, si è mantenuto a livelli medi: 11,25 milioni contro 13,050 milioni di titoli compravenduti venerdì.

Alla base dei guadagni odierni ci sono gli sviluppi della situazione politica in Medio Oriente e, sul piano interno, le notizie riguardanti alcuni incentivi per l'economia.

LONDRA

I mercati finanziari e le banche sono rimasti chiusi in Gran Bretagna per festività.

A ZURIGO — Chiusure contrastate: su 63 titoli trattati, 29 hanno guadagnato, 22 si sono indeboliti e 12 sono rimasti invariati. Irregolari gli industriali e i chimici, stabili i bancari, i finanziari e gli assicurativi. Gli statunitensi hanno presentato quotazioni pari ai livelli registrati ieri a Wall Street. Indice a 181,20, invariato.

A FRANCOFORTE — Mercato in declino. Le maggiori perdite sono state registrate nel settore bancario e in quello automobilistico. Appena in controtendenza i siderurgici, mentre è rimasto invariato il settore commerciale. In lieve ribasso anche le obbligazioni. Indice a 691 (— 0,28 per cento).

BRUXELLES — Lievemente migliorati i titoli. In rialzo i siderurgici, gli elettrici, i chimici, e le Hondings. Stabili i petroliferi ma in diminuzione i metalli non ferrosi. Il settore estero ha seguito la tendenza positiva ad eccezione dei tedeschi e dei titoli dello Zaire. Incrementi per tutti gli statunitensi.

Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 25 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	162,22	(+ 0,65)
Francoforte	162,51	(+ 0,04)
Hongkong	—	—
Londra	—	—
Milano	163,09	(inv.)
New York	162,20	(inv.)
Parigi	164,38	(— 0,01)
Zurigo	162,12	(+ 0,25)

Titoli azionari

TITOLI	22-8	25-8
Alimentari e agricole		
Alimont	2080	2100
Bonifiche Ferraresi	4090	4070
Chiari & Forti	1295	1295
Eridania	1788	1790
Ind. Buitoni Perug.	3075	3070
Motta	1155	1145
Romana Zucchero	325	326
Romana Zucch. pr.	372	372
Venchi Unica	222	215
Buton	5060	5061
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24550	24600
Assicuratrice Ital.	163700	163500
Comp. Ass. Milano	10680	10770
» » » pr.	6150	6020
Comp. Latina	1010	1035
Comp. Latina priv.	923	890
Generali	62110	62350
Italia Assicuraz.	17900	17870
L'Abeille Italiana	12900	12800
Fondiaria Incen.	11010	11520
La Fondiaria Vita	23300	22900
R.A.S.	65200	66000
S.A.I.	8950	8948
Toro Assicuraz.	14750	14810
Toro Assicuraz. pr.	6250	6290
Ausonia	4055	4055
Bowring	640	655
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15399	15450
Banco di Roma	14110	14350
Banco Lariano	6080	6099
Credito Italiano	1790	1770
Interbanca priv.	12520	12720
Mediobanca	67110	67150
Credito Var.	7702	7700
Cartarie - Editoriali		
Binda	4425	4245
Burgo	11340	11340
Burgo priv.	5175	5190
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1615	1615
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1635	1650
Cer. Pozzi	1056	1090
Eternit	1051	1050
Italcementi	22000	22130
Richard Ginori	293	278
UNICEM	3795	3815
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	703	712
Brioschi	75400	75400
Caffaro	266	271
Carlo Erba	1930	1930
Carlo Erba priv.	1050	1048
Italgas	518	522
Lepetit	11000	11070
Lepetit priv.	11050	11050
Liquigas	176	180
Liquigas priv.	121	124
Mira Lanza	24000	24010
Montedison	494	502
Napoletana Gas	544	544
Perlier	730	750
Petrolifera Italiana	1880	1880
Pierrel	752	760
Rumianca	2325	2329
Saffa	5479	5498
Siossigeno	6920	7070
Edison '74	470	473
Monted. Gemina	469	472
Commercio		
La Rinascente	80,125	81
La Rinascente priv.	50,250	49.75
Silos di Genova	2470	2470
Standa	5830	5870
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1000	10000
Ausiliare	3640	3646
Aut. Torino - Milano	2335	2305
Italcable	2350	2330
Nord Milano	1915	1800
S.I.P.	1310	1320
NAI	2380	2900
Elettrotecniche		
Magnetti Marelli pr.	580	580
Marelli E.	507	508
Pan Electric	1905	1905
Tecnomasio	151	151,25

TITOLI	22-8	25-8
Finanziarie		
Agricola	1775	1740
Bastogi	1260	1263
Centrale	9301	9449
Fin. Ernesto Breda	2040	2060
Finmare	133,75	131
Finsider	283,50	283.50
Flaminia Nuova	892	892
Generalfin	882	880
Gim	2176	2175
I.F.I.	2120	2122
I.F.I.L.	6655	6700
Invest	2020	2065
Mittel	2600	2600
Pirelli & C.	1248	1290
Pirelli S.p.A.	750	760
Riva Finanziaria	2115	2130
Sarom	1669	1669
S.M.E.	1094	1090
Stet	1433	1435
Part. Fin.	1437	1443
Svil. Bon.	10640	10620
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2680	2680
Beni Imm. Italia	648	653
Beni Imm Italia pr.	400	390
Beni Stabili	4430	4440
Certosa	6625	6670
Coge	1171	1151
Condotte d'Acqua	604	606
De Angeli Frua	4760	4722
Gen. Immobil.	204,75	208
Gilardini	2900	2900
Iniziativa Edilizia	3755	3800
La Milano Centrale	26260	25970
Risanamento	6820	6822
Trenno	2950	2900
Vittoria	6130	6135
Finrez	6300	6300
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	970	989
FIAT priv.	730	735
Franco Tosi	7730	7775
Nebiolo	136,50	173
Olivetti	1065	1062
Olivetti priv.	895	900
Westinghouse	2230	2230
Worthington	2200	2190
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	830	830
Dalmine	340	334
Falck	5600	5680
Falck priv.	4000	4010
Ilssa Viola	1394	1394
Italsider	368	360
Magona	1201	1211
Metalli	2150	2170
Monte Amiata	750	754
Pertusola	2920	2855
Siele	828	844
Terni	33	34
Trafilerie	740	740
Tessili		
Centenari e Zinelli	200,50	204.50
Cantoni	7500	7530
Cucirini	4270	4240
Cascami Seta	4000	4000
Fisac	2690	2725
Lanerossi	1690	1792
Lanificio di Gavardo	454	455
Linif. e Canapif.	600	592
Marzotto priv.	1154	1154
Montefibre	76,50	79.75
Montefibre priv.	91	95
Olcese Veneziano	251	243
Rotondi	100000	100000
Scotti	1415	1415
Snia Viscosa	1488	1510
Snia Viscosa priv.	867	871
Tilane	503	518
Unione Manifatture	20900	21000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1470	1470
Acque Potabili	703	740
Calz. di Varese	4100	4100
C.I.G.A.	1168	1201
C.I.R.	5540	5540
Pacchetti	118	120
Rejna	1500	1500
Smeriglio	25	25.75
Terme Acqui	823	812
Acqua Marcia	3045	3051

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-8
Rendita	5%	96.70
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	89.10
Redim. Trieste	5%	91.55
Rii Fondiaria	5%	91.75
Redimibile 54	5%	90.50
Edil. Scol. 67	5,50%	82.05
» » 68	5,50%	81.—
» » 69	5,50%	80.—
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.80
» 1977	5%	95.15
» 1978	5%	89.50
» 1979	5,50%	88.75
» 1980	5,50%	86.—
» 1982	5,50%	82.70
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.30
» » 68-83	6%	73.80
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	73.50
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I XX	6%	97.85
» XXII	5%	92.85
» XXIII	5%	83.20
» XXIV	5,50%	83.40
» XXV	6%	—.—
» XXVI	6%	74.90
» XXVII	6%	74.50
» XXVIII	7%	80.50
» XXIX	7%	80.10
» XXXI	7%	93.45
» XXXII	7%	86.—
» XXXIII	5%	80.80
» XXXIII opt.	7%	92.70
» 64	6,25%	87.25
» Autostrade	6%	72.50
» Finan. 66	6%	73.20
» Finan. 68	6%	85.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.—
» » »	5,50%	67.10
» » »	6%	70.—
» » »	7%	75.80
C.O.P. ss I	6%	79.50
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.10
» ANAS '66	6%	70.10
» ANAS '72	7%	73.85
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	76.15
» » » 3.a	6%	74.70
» » » 4.a	6%	73.50
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	78.—
Ferrovie (59)	5,50%	93.60
» (60)	5%	85.70
» (61)	5%	83.65
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	73.60
» 71	7%	78.55
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	77.50
Pian. Ver. (61) I	5%	84.—
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.90
» » (65) II	6%	79.40
» » (65) III	6%	78.50
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	74.70
» » (68) VII	6%	73.40
» » (69) VIII	6%	73.50
» » (71) I	7%	78.70
» » (71) II	7%	78.10
Pubbl. Ut.	5,50%	83.40
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.75

TITOLI		25-8
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	97.70
» » Montec.	6%	97.05
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.90
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	79.10
» » ss E	7%	78.70
» » ss F	7%	78.55
Isveim (61) III	5,50%	93.60
» (62) IV	5,50%	96.80
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.70
» (63) VII	5,50%	91.45
» (63) VIII	5,50%	90.60
» (64) IX	6%	90.60
» (64) X	6%	90.—
» (65) XI	6%	87.30
» (66) XII	6%	85.10
» (67) XIII	6%	82.50
» (67) XIV	6%	82.35
» (68) XV	6%	82.—
» (69) XVI	6%	80.20
» (70) XVII	7%	82.70
» (71) XVIII	7%	80.60
» (71) XIX	7%	79.90
» (72) XX	7%	79.60
Enel 65 II	6%	78.50
» 66 I	6%	77.75
» 66 II	6%	77.30
» 67	6%	75.75
» 68 I	6%	75.20
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.90
» 69 II	6%	75.—
» 70	7%	87.90
» 71	7%	84.25
» 72-87	7%	83.10
» 72-92	7%	78.50
» 73-93	7%	79.20
» Europa	6%	91.30
E.N.I. 58 vent.	6%	94.85
» 64	6%	99.40
» 65 II	6%	90.30
» 66	6%	89.15
» Gela	5,50%	93.85
» sud 59	6%	97.—
» 60	5,50%	96.25
» 61	5,50%	92.80
» IV	5,50%	89.35
» V	5,50%	86.90
» VI	5,50%	86.70
» VII	5,50%	94.45
» VIII	5,50%	93.75
» IX	6%	93.60
I.R.I. 57/75	6%	99.40
» 57-77	6%	97.55
» 58-78	6%	92.25
» 59-79	5,50%	91.20
» 60-80	5,50%	88.80
» 61-86	5,50%	76.20
» 63-83	5,50%	80.65
» 64-82	6%	84.25
» 65-83	6%	82.70
» Alfa R.	7%	78.95
» Elett. opt.	5,50%	95.40
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.40
» » 65	6%	80.10
» » 67	6%	75.10
» » 68 I	6%	74.50
» » 68 II	6%	75.15
» » 69	6%	74.20
» » 71	7%	82.80
» » 72	7%	81.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	83.50
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.80
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	89.—
» 66-81	6,50%	89.—
» 67-82	6,50%	87.—
» 67-87	6,50%	82.—
» 68-88 I	6,75%	92.—
» 68-88 II	6,75%	92.—
» 69-81	7%	94.—
I.M.I. 70-81	7,25%	96.50
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	91.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	93.50
C.E.C.A. 66 gtu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Contenuto aumento dei prezzi al consumo

Roma, 25

La dinamica dei prezzi al consumo diminuisce d'intensità. La conferma ufficiale del fenomeno deriva da accertamenti dell'«Istat» relativi al mese di luglio 1975: l'aumento è dello 0,4 p.c. rispetto al mese di giugno.

Gli aumenti percentuali registratisi nei precedenti dodici mesi sono stati: nel 1974 luglio 2,0; agosto 2,2; settembre 2,9; ottobre 1,9; novembre 1,9; dicembre 0,8; e nel 1975: gennaio 1,3; febbraio 1,5; marzo 0,1; aprile 1,3; maggio 0,8; giugno 0,8.

L'indice generale dei prezzi al consumo, che si riferisce all'intera collettività nazionale, è risultato nel luglio del '75 pari a 171,4 (base 1970-100); il suo aumento rispetto al luglio del 1974 è del 17,1 p.c.

E' interessante notare come a tutto il mese di luglio scorso non erano ancora noti i provvedimenti varati poi dal governo per il rilancio dell'economia nazionale. E' evidente che una terapia d'urto ha maggiori possibilità di successo in un'atmosfera non surriscaldata da turbinosi aumenti dei prezzi.

Con riferimento al giugno 1975 — ultimo mese per il quale l'«Istat» dispone di dati sugli indici dei prezzi al consumo — per alcuni paesi gli aumenti percentuali verificatisi rispetto al maggio 1975 sono stati i seguenti: Canada 2,9; Jugoslavia 2,5; Austria e Norvegia 1,1; Italia e Stati Uniti 0,8; Francia e Germania Federale 0,7; Svezia 0,6; Belgio e Svizzera 0,4; Paesi Bassi 0,2.

(Italia)

LA POSIZIONE DELLE MONETE CEE RISPETTO AL DOLLARO DOPO VENEZIA

Un compromesso all'italiana proposto per le parità di cambio

Occorre stabilire un «livello comunitario» della moneta USA per cui a scadenze fisse ravvicinate si stabilisca qual è il suo rapporto con il «serpente» - Il pericolo di nuove spinte inflazionistiche

Roma, 25

Una soluzione di compromesso tra cambi rigidi e cambi fluttuanti è stata avanzata dall'Italia nella riunione dei ministri finanziari dei paesi della CEE svoltasi ieri a Venezia.

Si tratta — rilevano ambienti informati — di una tesi cara ai responsabili della politica economica italiana, che da tempo la caldeggiano in sede internazionale. Essa prende atto della pratica impossibilità di un ritorno generalizzato a un regime di cambi fissi, a causa del costo intollerabile che tale regime comporta: parità di cambio fisse — si osserva — possono funzionare tra paesi economicamente assai integrati tra di loro, quali, ad esempio, Germania e Olanda: ma già nell'ambito della CEE tale soluzione, stanti le difformità tra le varie situazioni interne, appare ormai utopistica.

Ecco pertanto la proposta avanzata dal nostro paese: occorre stabilire un «livello comunitario» del dollaro, per cui, a scadenze fisse abbastanza ravvicinate, si stabilisca qual è il rapporto tra «serpente» e dollaro sulla base di una riedizione molto elastica del vecchio «tunnel» valutario: un «tunnel» fornito di margini ampi, con il punto centrale di riferimento rispetto al dollaro periodicamente rivedibile, e dal quale le singole valute possano uscire in caso di forte pressione speculativa.

E' interessante rilevare che il ministro delle finanze francese, Fourcade, ha recentemente abbracciato questa tesi, considerandola però come un tramite per il raggiungimento di quel regime di cambi fissi alla quale la Francia tende ostinatamente, quasi ritenendolo una panacea per i propri mali economici.

Quanto al problema della scarsa integrazione comunitaria dal punto di vista dell'adozione di misure anti-recessive, gli esperti ne hanno fornito un'interpretazione che contrasta con quella più diffusa: non è esatto — essi rilevano — che i provvedimenti di rilancio francesi e, soprattutto, tedeschi — pari rispettivamente a 1500 e a 2000 miliardi di lire — siano insufficienti al fine del superamento dell'attuale congiuntura. Il pericolo è anzi opposto: che la recessione generalizzata, che ha imposto a molti paesi (dapprima Belgio e Olanda; in seguito Italia, Francia e Germania; intorno alla metà di settembre sarà poi la volta della Danimarca, seguita, probabilmente, dall'Irlanda) di adottare misure di rilancio provochi un altrettanto generalizzato e incontrollabile impulso reflazionistico, che potrebbe, entro un anno - un anno e mezzo, ripiombare i paesi industrializzati in una situazione analoga a quella dalla quale, grazie ai ben noti sacrifici, stanno proprio ora uscendo.

Non si dimentichi — si osserva ancora — che proprio questo accadde all'inizio degli anni '70 quando, nell'ansia di uscire dalla fase recessiva, si provocò un'esplosione inflazionistica, i segni della quale sono ancora agevolmente riscontrabili presso tutti i principali paesi.

In paricolare, le decisioni economiche tedesche — apparentemente esigue — vengono a operare su di una situazione interna per la quale già si prevede un rilancio: recentemente i «cinque saggi» della Germania Ovest (ai quali spetta di esprimersi in materia di politica economica) hanno dichiarato che, anche mantenendo inalterata la situazione del bilancio statale, la Germania avrebbe registrato, nel '76, un aumento del 6 p.c. del reddito reale. Appunto in questa prospettiva vanno riconsiderate le misure di rilancio, tenendo anche presente che i primi segni di ripresa appaiono negli Stati Uniti e in Giappone.

Soltanto nel medio termine, in definitiva, si potrà sapere se le misure di rilancio sono state insufficienti, esatte o addirittura eccessive.

(Italia)

CONFRONTO FRA LE RETRIBUZIONI DEGLI IMPIEGATI

Inflazione più severa per i dipendenti statali

Nella pubblica amministrazione l'aumento degli stipendi è stato di appena il 4,6 p.c. nei primi cinque mesi del '75

Roma, 25

I tassi delle retribuzioni minime degli impiegati, esclusi gli assegni familiari, sono aumentati tra aprile e maggio scorsi in tutti i rami di attività, a eccezione della pubblica amministrazione. Detti incrementi — pari al 2,3 p.c. nell'industria, al 2,2 p.c. nel commercio e all'1,7 p.c. nei trasporti — oltre che dallo scatto della contingenza sono stati determinati nell'industria dal nuovo inquadramento del personale del settore molitorio e della pastificazione, e nel campo dei trasporti dai miglioramenti ai dipendenti dei trasporti in concessione, in base all'accordo che tende a uniformare il loro trattamento economico a quello dei lavoratori delle aziende municipalizzate.

Rispetto al periodo gennaio-maggio 1974, il tasso medio delle retribuzioni nei primi cinque mesi di quest'anno è, invece, cresciuto del 32 p.c. nel commercio (31,8 p.c. in quello all'ingrosso e 32,2 p.c. in quello al minuto), del 25,8 p.c. nell'industria, del 9,6 p.c. nei trasporti 21,8 per cento nei trasporti marittimi ed aerei e 7 p.c. in quelli terrestri) e soltanto del 4,6 nella pubblica amministrazione. Poiché nello stesso arco di un anno il costo della vita è rincarato mediamente in Italia del 22,4 p.c. si desume che la categoria degli statali è stata la più duramente colpita dall'inflazione, mentre nel commercio e nell'industria i tassi delle retribuzioni sono aumentati più dei prezzi.

In particolare, per quanto attiene all'industria, l'indice è salito in maggior misura nel comparto alimentare (39,5 p.c.); seguono i settori delle materie plastiche (29,5 p.c.), della gomma elastica (29,2 p.c.), poligrafico (28,3 p.c.), dei laterizi (27,9 p.c.) siderurgico (27,4 p.c.) delle calzature (26,2 p.c.), tessile (25,2 p.c.), dell'estrazione dei materiali lapidei (24,9 p.c.), navalmeccanico e della produzione e distribuzione del gas (24,8 p.c.), delle confezioni in serie (24,6 p.c.), elettromeccanico, elettronico e delle fonderie di seconda fusione (24,5 p.c.) della meccanica generale, automobilistico, aeronautico, del cemento calce e gesso e delle costruzioni (24,4 p.c.), minerario (24,3 p.c.) petrolifero e della produzione di fibre chimiche (23,4 p.c.), della produzione e distribuzione di energia elettrica (22,8 p.c.), delle pelli e del cuoio (22,6 p.c.), chimico (22,4 p.c.), del legno (21,6 p.c.) e della carta e cartotecnica (21,5 p.c.).

Nel considerare queste cifre, occorre tener presente che esse non riflettono l'effettiva misura dei miglioramenti economici, bensì gli aumenti delle retribuzioni in rapporto alla durata delle prestazioni cui i lavoratori sono tenuti per contratto o per legge. Ne consegue che la concessione di ulteriori giornate di ferie e festività retribuite ovvero la diminuzione dell'orario giornaliero di lavoro fa salire il tasso delle retribuzioni, anche se la busta paga rimane invariata.

Per quanto concerne poi la pubblica amministrazione, il tasso delle retribuzioni si riferisce unicamente agli impiegati civili dello Stato; resta pertanto escluso il personale militare, giudiziario e insegnante, nonché quello delle aziende autonome, delle amministrazioni locali, ecc. *(Italia)*

IL CONTROLLO DELLE SOCIETA' E DELLE BORSE

Pervenute alla Consob circa 2300 comunicazioni

Altre settecento erano state presentate alla prima scadenza dei termini e attendono una conferma

Roma, 25

Circa 2300 sono le comunicazioni di società azionarie e a responsabilità limitata, nonché dei loro amministratori, sindaci e direttori generali, giunte alla «Consob» entro il termine di legge del 21 agosto scorso. Si tratta — rilevano ambienti informati — delle dichiarazioni valide, di quelle che, cioè oltre ad essere pervenute alla Commissione nazionale per le società e la Borsa entro il termine accennato, fanno riferimento alla situazione sociale al 22 luglio scorso, così come dispone un documento della commissione.

A queste si debbono aggiungere le circa 700 dichiarazioni «congelate», in quanto pervenute prima del 22 luglio sulla base dei termini in precedenza previsti dalla stessa legge istitutiva della «Consob» e in seguito sostituiti dalla scadenza del 21 agosto a causa delle lungaggini che ritardarono il varo della commissione.

Circa la validità di queste ultime comunicazioni, c'è da attendere che gli uffici del ministero del tesoro, ai quali provvisoriamente spetta ancora di affiancare i cinque commissari nel loro lavoro, controllino se le società e le persone dichiaranti abbiano o meno confermato che la situazione descritta nella comunicazione non aveva subito modifiche alla data del 22 luglio scorso: basta infatti una semplice conferma in questo senso — ha spiegato il presidente della «Consob» prof. Miconi — perché possa essere attribuita validità alla precedente comunicazione.

L'elevato numero delle dichiarazioni valide giunte alla «Consob» — si fa rilevare in ambienti informati — non deve stupire: poco più del 10 per cento di esse, infatti, riguarda gli incroci azionari tra società quotate in Borsa e non, mentre la stragrande maggioranza ha per oggetto le quote di capitale sociale che gli amministratori, i sindaci e i direttori generali di società quotate in Borsa posseggono direttamente o per interposta persona o per tramite di società fiduciaria.

I dirigenti delle società quotate hanno anche dovuto informare la «Consob» dei compensi percepiti nell'anno solare 1974 «a qualsiasi titolo — afferma la disposizione della "Consob" — e sotto qualsiasi forma». *(Italia)*

GLI INDICI DEL COSTO DELLA VITA FRA I MESI DI APRILE E MAGGIO SCORSI

A Udine i più forti rincari nella regione Friuli-Venezia Giulia

Contro una media nazionale calcolata sullo 0,7 per cento, nel capoluogo friulano l'aumento è stato dell'1,4 per cento - Incrementi superiori alla media registrati a Gorizia

Roma, 25

Udine è la città del Friuli-Venezia Giulia dove il costo della vita è maggiormente cresciuto tra aprile e maggio scorsi. L'aumento è stato dell'1,4% contro lo 0,7% in campo nazionale.

In altri termini, per procurarsi in maggio i beni e i servizi che il mese prima costavano, per esempio, centomila lire, la famiglia-tipo italiana appartenente al ceto operaio o impiegatizio è stata costretta a spendere settecento lire in più, oppure, a parità di spesa, ha dovuto modificare le sue abitudini di consumo; a Udine lo sbalzo è stato di millequattrocento lire, il doppio.

Un aumento superiore alla media si è verificato anche a Gorizia (0,9%), mentre negli altri due capoluoghi della regione i prezzi sono cresciuti in minor misura: dello 0,3% a Trieste e dello 0,2% a Pordenone.

Sempre in maggio, Udine era in testa nella regione pure nella graduatorio dei rincari avvenuti dall'inizio dell'anno, col 5,4 per cento di aumento (11,5% nel corrispondente periodo del 1974), seguita da Gorizia e Trieste col 4,6% (8,9% e 11,8% rispettivamente) e Pordenone col 3,3% (10%); nello stesso arco di tempo, il costo della vita è salito in Italia del 4,6% (8,9%).

Tanto nel Friuli-Venezia Giulia che nella media nazionale la spinta inflazionistica nel periodo gennaio-maggio '75 è dunque diminuita notevolmente rispetto ai primi cinque mesi dell'anno passato.

Queste le variazioni dei prezzi verificatesi fra aprile e maggio nei diversi comparti.

ALIMENTAZIONE. L'aumento medio in Italia è stato dello 0,7%, il più basso, insieme con quello registrato in marzo, dall'inizio dell'anno. A Udine la spesa per il vitto è però cresciuta del 2,3% e a Gorizia dell'1,1%; rincari inferiori alla media si sono, invece, avuti a Trieste e Pordenone (0,4%).

ABBIGLIAMENTO. Dopo l'incremento dell'1,3% in aprile, l'ascesa dei prezzi è proseguita in maniera più frenata. L'aumento medio è risultato infatti dello 0,5%, che rappresenta la punta più bassa nei primi cinque mesi del '75. Tranne Gorizia, dove l'indice è salito soltanto dello 0,1%, nel Friuli-Venezia Giulia si sono verificati in questo settore aumenti di maggior consistenza: l'1,4% a Trieste, lo 0,9% a Udine e lo 0,7% a Pordenone.

ELETTRICITA' E COMBUSTIBILI. L'indice generale del capitolo, che nel marzo scorso era calato bruscamente in seguito alla diminuzione del prezzo dell'energia elettrica per la fascia di consumi più bassa, ha accusato in maggio un'ulteriore flessione dello 0,3%. Della stessa entità quella rilevata a Pordenone, prezzi invariati, invece, negli altri tre capoluoghi della regione.

ABITAZIONE. Le spese per la casa (pigione, portierato, acqua, manutenzione e riparazione degli impianti domestici) sono mediamente cresciute dello 0,7%, di più nel Friuli-Venezia Giulia: a Gorizia l'indice è addirittura salito del 7,2% (è il record nazionale), a Pordenone dell'1%, e a Trieste e Udine dello 0,9%.

BENI E SERVIZI VARI. Anche in questo comparto la lievitazione dei prezzi in maggio è risultata abbastanza contenuta lo 0,7% in media. Incrementi al di sotto di questi valori si sono registrati a Udine (0,4%), Gorizia e Trieste (0,1%); a Pordenone infine, l'indice ha subito una lieve flessione dello 0,1%.

In questa tabella sono indicate le variazioni percentuali del costo della vita e nei singoli capitoli verificatesi nei quattro capoluoghi della regione Friuli - Venezia Giulia nell'intero arco dei primi cinque mesi del '75 (entro parentesi, quelle avvenute nel corrispondente periodo dello scorso anno).

CITTA'	Indice generale	Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e combustibili	Abitazione	Beni e servizi vari
PORDENONE	3,3 (10)	2,5	4,7	— 11,1	5,7	5,8
UDINE	5,4 (11,5)	6	5,3	— 12,1	6,3	6,6
GORIZIA	4,6 (8,9)	4,7	4,9	— 12,5	14,7	5
TRIESTE	4,6 (11,8)	3,3	4,7	— 2,2	15,2	5,3
ITALIA	4,6 (8,9)	4,9	4,2	— 12,5	7	5,6

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,40	259	259,34
Fiorino olandese	253,15	252,70	253,17
Franco francese	152,34	151,25	152,29
Franco belga	17,43	16,65	17,43
Corona danese	111,96	111	111,97
Corona norvegese	121,85	121	121,82
Corona svedese	154,22	152,50	154,27

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	668	666	667,97
Dollaro canadese	646,60	630	646,92
Peseta spagnola	11,44	11,32	11,44
Escudo portoghese	25,30	13,50	25,30
Scellino austriaco	36,77	36,60	36,77
Franco svizzero	248,94	249	248,89
Yen nipponico	2,24	2,15	2,24
Lira sterlina	1407,30	1405	1407,15
Dracma greca	—	19	—
Dinaro jugoslavo	—	32,50	—

L'indice ponderato di deprezzamento della lira è pari al 19,72 per cento rispetto al 9.2.1973; l'indice rispetto al dollaro USA è del 13,02 per cento e rispetto alle monete della CEE del 21,53 per cento.

MERCATO PARALLELO: franco svizzero 258-268; dollaro 715-720; franco francese 158-168; sterlina 1450-1520; marco 270-280.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 35000-39000; sterlina oro n.c. 35000-39000; marengo svizzero 35000-39000; oro fino 3380-3580; argento (più IVA cambio ufficiale) 104000-108000; platino 3850.

Provvedimenti alla Borsa torinese per le «Venchi Unica»

Torino, 25

Il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Torino comunica che, considerata la proposta di richiesta di ammissione al beneficio dell'amministrazione controllata posta all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria della «Venchi Unica S.p.A.» convocata per il giorno 4 settembre 1975, si riserva di proporre, allorché saranno note le deliberazioni dell'assemblea, l'assunzione, ai sensi delle vigenti norme disciplinanti il funzionamento delle borse valori, dei provvedimenti limitativi della contrattazione delle azioni «Venchi Unica» necessari ad evitare possibili anomale quotazioni del titolo, nel rispetto delle esigenze tanto della Borsa che degli azionisti e avendo riguardo alla necessità di sistemazione degli eventuali contratti in essere. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-3/8	7-3/8	8-1/4
Sterlina br.	—.—	—.—	—.—
Franco sv.	1-1/2	2-3/8	3-3/4
Marco ger.	2-7/8	3-3/8	4-1/2

CRONACHE SPORTIVE

GIOCHI DEL MEDITERRANEO: UN'ALTRA GROSSA AFFERMAZIONE PER I COLORI AZZURRI

ORO ALL'ITALIA NEL TIRO

Lo ha conquistato Silvano Bagagni - I cestisti sconfitti dalla Francia si rifanno contro l'Algeria

Algeri, 25

Con una spiendida prestazione nella seconda giornata di gare Silvano Basagni ha dato all'Italia la sua seconda medaglia d'oro dei Giochi del Mediterraneo. Il fiorentino ha centrato 193 piattelli su 200 e si è imposto nettamente allo spagnolo Atzcue che ha tolto l'argento a Carneroli in un barrage di spareggio.

Basagni era terzo dietro i suoi due avversari alla fine della prima giornata di 100 piattelli, ma ha commesso solo due errori oggi infilando una serie fantastica di 24, 25, 25, 24. La sua vittoria non è mai stata in discussione mentre Carneroli ha lottato fino in fondo contro lo spagnolo per la seconda piazza.

La gara è stata spettacolare e ad alto contenuto sia agonistico che tecnico in quanto erano presenti i migliori tiratori del mondo, cioè italiani e spagnoli e i francesi — deludenti — con il campione del mondo Carrega, che è giunto quarto. Carneroli ha bruciato le sue possibilità per un piazzamento migliore nella prima serie della seconda giornata in cui è incappato in un modesto 21. Poi il campione d'Europa è tornato alla sua forma migliore ma oramai aveva un buon margine.

Logorato dall'inseguimento Carneroli ha ceduto nello spareggio soltanto al 23.o piattello, ma l'errore gli è stato fatale in quanto lo spagnolo ha avuto una serie perfetta di 25 e si è preso così l'argento. Con un oro e un bronzo l'Italia ha saputo confermare le sue tradizioni nella specialità.

«Dobbiamo tener presente le condizioni ambientali prima di recriminare per i punteggi bassi», ha detto Basagni. «Considerando il lotto dei concorrenti non possiamo pensare che tutti si siano improvvisamente perduti senza una ragione. Il caldo era opprimente, il vento dava fastidio anche se solo a tratti e la visibilità non era perfetta.

«I piattelli si perdevano così neri sullo sfondo del mare scuro e li vedevi spesso solo con grande ritardo. La luce non era buona ed io in particolare ho faticato molto ad abituarmici ed ho infilato tre zeri nei primi dieci piattelli». Basagni, che fa il commerciante d'armi a Firenze sua città natale, è a 37 anni un veterano di gare internazionali.

Per quanto riguarda la pallacanestro oggi la squadra italiana ha battuto l'Algeria con il risultato di 80 a 64. Ieri però, con una prestazione scialba e deludente contro la Francia, che si era imposta per 67 a 62, l'Italia ha dato un calcio alle sue possibilità di vincere la medaglia d'oro.

Gli azzurri hanno commesso una serie incredibile di errori di tiro, ma hanno difettato anche di ritmo e di chiarezza di idee nell'impostazione della manovra. Purtroppo gli errori in campo si sono accoppiati a decisioni inspiegabili della panchina come quella di lasciare in campo Paleari negli ultimi minuti di gioco in cui ha finito con il fungere da quinta colonna dei francesi smorzando le velleità di ripresa della squadra tesa ad un ancora possibile pareggio.

Altre medaglie sono giunte per l'Italia dal sollevamento pesi: tre bronzi, per la precisione, conquistati da Luciano Sellito con kg 237,500 nello strappo e nel totale delle due alzate e da Paolo Vacante con kg 134 nello slancio; Sellito è stato preceduto dal francese Bidard e dal siriano Rais che, pur avendo totalizzato gli stessi chili del napoletano, ha ottenuto il secondo posto essendo meno pesante dell'azzurro.

Questi Giochi algerini ci hanno riservato anche qualche nota amara: è il caso di un atleta che ha visto ripetersi il dramma di Monaco e distanza di tre anni. Marcello Fiasconaro, lo sfortunato mezzofondista azzurro non parteciperà infatti alla gara degli 800 metri che doveva vederlo impegnato domani nella giornata inaugurale per l'atletica qui ad Algeri: dopo il provino di questo pomeriggio, Marcello ha sentito il riacutizzarsi del dolore al tendine del piede sinistro che ormai da tempo frena l'attività di questo generoso atleta. Fiasconaro è stato costretto a prendere questa decisione che ricalca, come dicevamo, l'ancor più drammatica vicenda monegasca.

● PALLANUOTO. Da Calcinaia, ove si sono svolte le semifinali di pallanuoto dei Giochi della gioventù è rientrata la squadra della Triestina Nuoto. Nella località toscana gli alabardati hanno superato il Pesaro per 6-4 mentre sono stati battuti dalla Florentia e dal Savona, rispettivamente per 8-3 e 7-0. Essendosi piazzati al terzo posto alle spalle del Savona, vincente del concentramento, e della Florentia, gli alabardati non si sono qualificati per la finale.

Esordio azzurro ai mondiali di canottaggio

Nottingham, 25

I quattro equipaggi italiani presenti a Nottingham per i campionati mondiali di canottaggio esordiscono domattina nel bacino artificiale di Hul-Pierrepont, battuto da un vento trasversale, contrario al senso di marcia, con le batterie eliminatorie. La sorte non ha certo favorito gli azzurri. Infatti il doppio dei livornesi Biondi e Ferrini, sesti ai mondiali di Lucerna, gareggeranno con Gran Bretagna, Austria, Bulgaria e Unione Sovietica. Agli azzurri basta il terzo posto per aggiudicarsi il passaggio alla finale.

Anche il singolista azzurro, il veneziano Ragazzi, è capitato in una batteria di ferro, perché sarà subito messo a confronto con il tedesco orientale Winter e con la grande rivelazione di questa stagione, l'irlandese Drea. Compito altrettanto difficile, se non impossibile, quello del «due con» di Baran e Rossetto alle prese con i tedeschi orientali, campioni del mondo. I componenti del «quattro senza» delle Forze Armate di Sabaudia, pur essendo capitati in una batteria piuttosto facile, dovranno vincerla per passare il turno e questo significherebbe battere i sovietici, cosa che appare quasi impossibile.

VIVA SODDISFAZIONE NEL CAPOLUOGO ISONTINO PER GLI APPASSIONATI DI HOCKEY A ROTELLE

Goriziana: l'incubo è finito

La permanenza in «A» assicurata dopo una generosa e gagliarda prova contro il Marzotto a Lodi

Gorizia, 25

Con vero sollievo è stato appreso a Gorizia l'annuncio della riuscita operazione salvezza della Goriziana di hockey. La prima è stata data per mezzo degli altoparlanti nel corso dell'incontro Pro Gorizia - Lanerossi Vicenza. Il presidente dell'Unione Ginnastica Goriziana comm. Bigot, ha subito espresso la sua viva soddisfazione per il raggiungimento di questa tanto combattuta meta. Anche i numerosi appassionati di questo sport presenti allo stadio che, vista la lontananza della sede degli spareggi, non avevano potuto seguire i loro beniamini in trasferta, hanno applaudito a lungo.

Veniamo ora a come si sono susseguiti gli avvenimenti a Lodi. Il sorteggio ha messo subito di fronte le due squadre più forti, cioè il Trissino e la Goriziana. I ragazzi di Fonda, entrati in campo molto nervosi e preoccupati, erano riusciti, nonostante tutto, a prendere in mano le redini del gioco; poi una di quelle pause, che sono diventate la caratteristica della formazione di quest'anno, ha rovinato tutto permettendo agli avversari il raggiungimento del pareggio. Bisognava quindi aspettare l'esito dell'incontro tra il Trissino e il Marzotto; la vittoria del primo era stata schiacciante e tutto rimaneva ancora in ballo fino allo scontro decisivo tra i lanieri e isontini.

Gregori e compagni scendevano in campo più che mai decisi a mettere la parola fine a questa vicenda, e in pochi minuti schiacciavano l'avversario sotto sette reti, una delle quali ad opera del «vecchiaccio terribile», che ha fatto scaturire gli applausi anche dalle mani dei sostenitori del Marzotto. Due palleggi aerei per evitare altrettanti avversari, un alzata di palla e un tiro al volo...

Alla fine dell'incontro, nonostante il raggiungimento della salvezza i giocatori non si sono lasciati andare a scene d'entusiasmo. In tutti infatti c'era la convinzione di non essersi trovati al posto giusto nel momento giusto. La vittoria è stata quindi festeggiata con molta calma di fronte ad alcune bottiglie di barbera.

Siamo riusciti a rintracciare il presidente della sezione hockey dell'Unione Ginnastica Goriziana, sig. Giuseppe Cusulin. «E' stata la fine di un incubo — ha esordito il presidente — una squadra come la nostra costretta a ricorrere agli spareggi per raggiungere la salvezza è un assurdo. D'altronde — ha continuato Cusulin — è stato un campionato iniziato male e continuato peggio; ma per fortuna nel finale i ragazzi hanno saputo reagire e, con una rimonta fenomenale, salvarsi. Sono convinto — ha concluso il responsabile dell'hockey goriziano — che la nostra squadra avrebbe dovuto terminare il campionato in ben altra posizione. Vi erano infatti quest'anno numerose squadre inferiori alla nostra».

Abbiamo anche rintracciato Facchini unico componente della formazione che risieda a Gorizia: «L'amarezza degli spareggi — ha detto il nazionale goriziano — non ci ha permesso di assaporare la gioia della salvezza. Il nostro campionato è stato molto brutto, nonostante ciò una certa soddisfazione ci ha dato il bellissimo recupero: a cinque settimane dalla conclusione del campionato tutte le previsioni ci davano per spacciati. Per quanto riguarda gli spareggi di Lodi mi ricorderò sempre della partita buttata al vento per troppo nervosismo con il Trissino; infine, nello scontro finale, la prova dell'intramontabile Gregori è stata veramente entusiasmante».

Un incubo, dunque, è finito come ha detto il presidente della sezione Cusulin, ma non bisogna che un fatto del genere si ripeta in futuro. Quindi è necessario cominciare sin d'ora a cercare e quindi eliminare i motivi di questo strano comportamento della squadra.

Antonio Gaier



Due delle promesse dell'hockey su pista goriziano: Fraley e Collini che dovrebbero formare l'ossatura della squadra di domani

Continua il Chinaglia-show: «Ci ho ripensato voglio tornare»



Roma, 25

Giorgio Chinaglia tornerà in Italia? Sembrerebbe di sì, stando almeno al tenore di una telefonata che il giocatore stamane ha avuto con il direttore del quotidiano sportivo della capitale.

«Non ne posso più — ha detto il giocatore — Voglio tornare. Non posso vivere senza giocare». E questo confermerebbe quelle voci che erano state diffuse nei giorni scorsi. «Chinaglia torna» riportavano e riportano i quotidiani della capitale. Le dichiarazioni il giocatore le aveva fatte ai personaggi più disparati: amici, stewart dell'Alitalia. Nessuna telefonata, però, è stata fatta alla società che fino a prova contraria è ancora proprietaria del cartellino del giocatore.

Dirigenti alla Lazio non ce ne sono, dicono che sono fuori Roma per lavoro. L'unico presente ed anche in grado di rispondere è il direttore sportivo Roberto Lovati, il quale ha deplorato questa ennesima iniziativa del giocatore. «Non ci ha ancora telefonato. — ha detto — Con noi non si è mai fatto vivo. L'esito del colloquio che abbiamo avuto negli Stati Uniti lo conoscete, la copia del contratto che gli abbiamo inviato non ce l'ha mandata indietro.

CALCIO

NOTE LIETE IN CASA «PRO»

Gorizia, 25

La prima conclusione che si può trarre dall'amichevole disputata dalla Pro Gorizia contro il Lanerossi Vicenza è che la squadra ha compiuto un notevole passo avanti rispetto alla prima uscita con l'Udinese. Il grado di affiatamento tra i vari reparti è stato abbastanza soddisfacente ma note particolarmente liete sono venute dal centrocampo dove Martelossi è risultato un infaticabile suggeritore e Michelut un prezioso collaboratore in fase di copertura. Anche la difesa si è disimpegnata egregiamente mentre in attacco ci saranno diverse cose da sistemare; Zuttion, infatti, è sembrato troppo solo.

Rimane comunque il fatto che, almeno nel primo tempo, quando la squadra aveva assunto un aspetto quasi definitivo, la Pro, in un modo o nell'altro è riuscita a rendersi molto pericolosa, e contrastare le trame offensive degli avversari. Una delusione è stata invece data dal pubblico, accorso poco numeroso ad assistere all'incontro. Sin d'ora quindi bisogna sottolineare, che per coronare gli sforzi dei dirigenti della squadra biancoceleste, tesi al mantenimento del calcio di un certo livello a Gorizia, è necessario che la squadra sia seguita da un numeroso pubblico. In caso contrario, sarà tutto inutile.

Durante la partita con i vicentini, è stato provato Ceschia nel ruolo di stopper. Il giocatore che militava nelle file del Monfalcone, si era infortunato gravemente, ma ora sembra essere sulla via della ripresa. Per quanto riguarda il comportamento dei singoli, è da sottolineare la prova di Fantini, che, tra i pali, è apparso molto sicuro. Tricarico ha tallonato Falloppa per tutto il campo costringendolo lontano dalla zona calda del gioco. Zoratti si è fatto notare per la correttezza dei suoi interventi; Furlani invece non è apparso ancora al pieno della condizione. In avanti, buona la prova di Ridolfi, forse però in posizione troppo arretrata. Nel secondo tempo con la formazione completamente rivoluzionata il gioco ha perso un po' di nerbo, ma ad ogni modo una bella sorpresa è stato il giovane Clemente che, sceso in campo al posto di Zoratti, ha dimostrato una notevole sicurezza. Con lui si è messo in evidenza Campi.

CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA

SOLO QUALCHE BRICIOLA PER GLI ITALIANI A LIEGI

Rocourt, 25

Sconfitta del nostro quartetto nella semifinale dell'inseguimento su pista ai campionati del mondo in corso di svolgimento a Rocourt, in Belgio. Il c.t. Costa è stato costretto a una sostituzione poco prima del via (Pizzoferrato al posto del giovanissimo Cipollini) ed è quindi sceso in pista un quartetto inedito che però non ha affatto sfigurato di fronte alla squadra della Germania occidentale. I ragazzi hanno lottato con il cuore combattendo anche contro l'ostile pubblico belga che li ha fischiati dal primo all'ultimo metro: 4'38"14 il tempo dei tedeschi, 4'39"93 quello degli italiani, poco più di un secondo di ritardo quindi. Nell'altra semifinale i sovietici hanno regolato i pur forti tedeschi dell'Est, in una corsa dal finale elettrizzante.

Niente da fare per noi anche nella velocità professionisti dove l'americano Cutting ha conquistato il quinto posto nelle batterie di consolazione davanti ai nostri Turrini, Cardi e Borghetti: in questo campo l'Italia è apparsa proprio a terra e forse sarebbe stato davvero meglio rinunciare, così come hanno fatto i francesi. Per quanto riguarda le semifinali dal 1.o al 4.o posto, il danese Pedersen e l'australiano Nicholson si sono qualificati per la finale.

Nel mezzofondo professionisti, infine, il tedesco occidentale Kempers ha conquistato la medaglia d'oro battendo l'olandese Breuer con il tempo di 1 ora zero secondi 26 decimi e 61 centesimi.

Agostini conferma: «Resto alla Yamaha»

Milano, 25

Giacomo Agostini è rientrato oggi all'aeroporto di Linate reduce dal Gran Premio di Cecoslovacchia disputato a Brno. «Quel secondo posto costituisce per me la vittoria più sofferta della mia carriera — ha detto — e non per me, dato che vincere 14 o 15 titoli mondiali non cambia molto, ma per la Yamaha: non potevo infatti venir meno alle aspettative di questa casa che aveva preso me proprio per vincere il campionato mondiale».

Agostini ha anche parlato dei suoi programmi futuri. «Resterò alla Yamaha — ha affermato — e gareggerò sia nelle 500 sia nelle 750. Anche in quest'ultima classe, se verrà ammessa al campionato del mondo, punterò al titolo, altrimenti prenderò parte alle corse che vengono organizzate in America per macchine di questa cilindrata. Invece quasi sicuramente lascerò la 350».

Sulle voci che parlano di passaggio alla Yamaha di altri piloti di valore come Cecotto e Buscherini, Agostini non ha obiezioni. «Quello che fa la Yamaha con gli altri piloti non mi interessa — ha detto —, l'importante è che mi vengano date le macchine di sempre e gli stessi meccanici. L'accordo che ho con i giapponesi è questo. Per il resto possono ingaggiare chi ritengono opportuno senza togliere niente a me».

Agostini riconosce che oggi vi sono piloti in grado di impensierirlo. «Vi sono diversi piloti che oggi sono in grado di darmi battaglia. E questo perché hanno possibilità di macchine e mezzi e soprattutto di correre tutte le domeniche da professionisti. Non è più come una volta che un corridore faceva un altro mestiere e solo una volta la settimana saliva su una moto da corsa».

● TENNIS. Sorprendente vittoria del 48enne Beppe Merlo al torneo internazionale di St. Moritz, dove il tennista bolognese ha sconfitto in finale il nazionale cecoslovacco Jan Kukal con il punteggio di 6-1, 6-3.

SI E' RIUNITA A COVERCIANO LA COMMISSIONE TECNICA DEL SETTORE AZZURRO

RIVA TORNA IN NAZIONALE

Coppa Europa: Bernardini, Bearzot e Vicini nutrono ancora speranze di qualificazione

Firenze, 25

La commissione tecnica delle squadre nazionali di calcio si è riunita a Coverciano per varare il programma di preparazione alla partita con la Finlandia del 27 settembre a Roma. Assieme ai componenti la troika si sono riuniti anche i medici Vecchiet e Fini. La Nazionale si radunerà una prima volta il 9 settembre a Firenze dove il giorno dopo incontrerà una squadra straniera. Il 10 settembre suonerà l'adunata per i giocatori della «under 23» che si ritroveranno ad Appiano Gentile da dove si trasferiranno in Svizzera per affrontare il giorno successivo una formazione elvetica. Ai due raduni non sarà presente Bernardini il quale si recherà a Chorzow per assistere all'incontro Polonia - Olanda. La Nazionale «A» si allenerà agli ordini di Bearzot e l'«under 23» con Vicini.

I tre componenti la commissione tecnica, intrattenendosi con i giornalisti prima della riunione, hanno dichiarato che nel corso dell'estate sono state visionate quasi tutte le squadre del massimo campionato. Bearzot ha osservato Cagliari, Napoli e Bologna; Bernardini ha seguito Lazio, Juventus e Napoli; Vicini si è interessato a Inter, Milan, Bologna, Roma e Fiorentina.

La riunione dei tre tecnici è durata esattamente due ore. Ad un certo momento è arrivato anche il presidente della FIGC Artemio Franchi, ma ha scrupolosamente evitato di parlare con i giornalisti, al contrario invece di Bernardini, Bearzot e Vicini che hanno, anzitutto, indicato il loro programma relativo alla Coppa Italia.

Dopodomani 27 agosto Vicini assisterà a Cesena - Napoli, mentre Bearzot vedrà Verona - Torino e Bernardini Genoa - Bologna. Il 31 Bearzot seguirà Inter - Juventus, Vicini Torino - Cagliari e Bernardini Sampdoria - Roma. Poi i tre si troveranno a Bologna - Casalecchio il 5 settembre e quindi l'8 settembre (lunedì) saranno a Firenze per fare le convocazioni della «A» e dell'«under 23».

Quanti saranno i convocati? Bernardini: «32 o 38 in tutto e cioè o 16 e 16 o diciotto per selezione; giù di lì».

Quale la «rosa» e per la «A» ci sarà anche Riva?

Bearzot interviene precisando: «Riva a vederlo così in partita sta bene; quando sarà convocato ci renderemo conto delle sue condizioni fisiche. In fondo è così che avviene per tutti i selezionati».

Qual'è l'obiettivo della futura nazionale: pensate ai mondiali del '78 o a risultati concreti del momento?

Bernardini: «Per la squadra maggiore, siccome nel calcio la palla è rotonda, una speranza di qualificazione può esserci ancora anche se questa è di contro molto più consistente per la "under 23". Pensiamo quindi alle partite del prossimo futuro in proiezione dei mondiali del 1978».

Bearzot — inserendosi nel discorso —: «Si possono perseguire ambedue i risultati. Le nostre segrete speranze sono molte. Vedremo dove è possiamo arrivare».

E qui Fulvio Bernardini interviene ancora: «Amici. Prima avremo la Finlandia e indubbiamente, nonostante tutto, l'obbiettivo appare, logicamente, più facile. Poi avremo il confronto con la Polonia a Varsavia e dopo quella partita sapremo la verità.

«LUI e LEI» ALLA S.V.O.C.

«Chicco II» primo in tempo reale

Monfalcone, 25

Il Cat 32 «Chicco II» di Lidia ed Alfredo Berca, si è aggiudicato, in tempo reale, la seconda edizione della coppa «Lui e Lei», originale regata a copple per imbarcazioni d'altura organizzata dalla SVOC. La competizione si è svolta su un percorso di 16 miglia, disturbata da un teso vento di bora e da un mare abbastanza agitato. Alle spalle dei vincitori, si è piazzata l'imbarcazione «Margot» di Silvana e Ferdinando Fioretto; al terzo, il «Maryann» di Sergio Morin che gareggiano con la figlia Marina. Per quanto attiene la classifica in tempo «compensato», essa verrà resa nota verso la metà della settimana; da un calcolo non ufficiale, risulterebbe comunque che l'«Andy Capp» dei coniugi Alfano si sia aggiudicato il trofeo per il 1975.

CALCIO

L'Edile Adriatica si è messa al lavoro

E' tempo di raduni e di primi allenamenti anche per le squadre dilettantistiche. Si è messa al lavoro da un paio di giorni l'Edile Adriatica. La matricola della Seconda categoria annuncia diverse novità. La compagine di Orto (il bravo Ramiro ha avuto anche il tempo di laurearsi in architettura) si è assicurata l'ex ponzianino Toppan e gli ex sangiovannini Smrekar e Stagni; ha inoltre riscattato Pascon il quale è stato il cannoniere della Terza categoria. Per il resto, ad eccezione della partenza di Colovatti all'Oratorio San Michele e di quella probabile di Brombara, la squadra dovrebbe presentare gli stessi giocatori che hanno contribuito alla promozione in Seconda categoria. Non è da escludere che la società di Clementi provveda all'acquisto di qualche giovane per garantire un campionato in tutta tranquillità.

Corsi di tennis per giovani del CMM

Da lunedì prossimo, presso la sede del Circolo Marina Mercantile di Viale Miramare riprenderanno le lezioni di tennis riservate ai giovani di età non superiore ai quattordici anni. Il maestro Umberto Pietrobelli si dedicherà ai principianti e a quelli che hanno preso parte a precedenti corsi; per quest'ultimi si tratterà di veri e propri corsi di perfezionamento. Per informazioni rivolgersi alla sede di Viale Miramare (tel. 410026).

Tennis a Padriciano protagonista la bora

Seconda giornata di gare, sul campi del Tennis Club Triestino di Padriciano, del torneo nazionale giovanile per allievi e ragazzi valido quale prova per il trofeo «Gold Medal-Atkinson». La manifestazione è stata avversata anche ieri dal maltempo; nella mattinata la bora e nel pomeriggio un po' di pioggia hanno ostacolato il regolare svolgimento del torneo.

Due incontri hanno polarizzato l'attenzione dei numerosi spettatori presenti. Nella categoria Ragazzi, che ha in Mario Calautti la «testa di serie numero uno», il romano Corsi e il fiorentino Fossi sono stati protagonisti di una grossa prestazione. Dopo due set combattutissimi giocati con molta determinazione dalle due giovani racchette in campo che hanno sciorinato una vasta gamma di colpi, il successo è arriso a Giancarlo Corsi del T.C. Gianicolo che si è imposto con il risultato di 6-2, 6-4.

Nella categoria Allievi Andrea Fossi, che nonostante abbia meno di 14 anni è già classificato al secondo gruppo della terza categoria, ha dato vita ad un interessante incontro con il triestino Andrea Kostoris. Anche se inferiore tecnicamente, il tennista biancoverde ha lottato generosamente su ogni palla cedendo solo dopo una dura battaglia. Il toscano si è assicurato il passaggio al prossimo turno con il punteggio di 6-3, 6-4.

Il dettaglio del singolare maschile. Categoria Ragazzi: Puricelli b. Riccobon 6-0, 6-0; Buttinelli b. Orlando 6-1, 6-3; Corsi b. Chiarentini 6-0, 6-0; Segrè b. Malazzi 6-2, 6-0; Calautti M. b. Scorcia 6-0, 6-0; Sgroi L. b. Sgroi R. 6-1, 6-1; Ceccato b. Dolce 6-0, 6-0; Podule b. Reinis 6-4, 6-1; Buttinelli b. Pieve A. 6-5, 6-4; Fossi b. Cattinelli p.r.; Corsi b. Fossi 6-2, 6-4. Categoria Allievi: Calautti R. b. Zacchigna 6-0, 6-1; Bovi b. Govelli 6-0, 6-0; Fossi b. Kostoris A. 6-3, 6-4; Pieve M. b. Vinci 6-2, 6-2.

PALLANUOTO

ONOREVOLE PIAZZAMENTO NELLE FINALI DI PROMOZIONE A MILANO

CUS secondo (e forse la serie C)

Il CUS Trieste di pallanuoto si è classificato secondo alle finali del Nord Italia del campionato di Promozione alla Serie C disputatesi a Milano. Un piazzamento più che onorevole e che lascia aperto un non esiguo spiraglio alla Serie C, nell'eventualità più che probabile di un «répechage» della seconda e forse anche della terza classificata. In effetti passerà sicuramente in terza Serie il CUS Torino, vincitore del concentramento, ma negli ambienti federali si dà quasi per scontata una ristrutturazione della Serie C, che renderà disponibili altri posti.

Resta comunque la soddisfazione dei goliardi di essersi rivelati fra i protagonisti del torneo (quattro vittorie ed una sola sconfitta col CUS Torino), nonostante la spartana frugalità di mezzi e di impianti con cui sono stati costretti ad affrontare questo campionato. In effetti l'aver avuto ragione di formazioni semiprofessionistiche come un Geas rende pieno merito agli universitari triestini, giovani e meno giovani, ma tutti animati solo dallo spirito di bandiera e da sano amore per lo sport. Si è visto come uno spirito «guascone» all'insegna del motto «tutti per uno, uno per tutti» sia riuscito a far superare un indubbio «deficit» di natura atletica, anche grazie all'eccellente impostazione tecnica.

La squadra dunque va elogiata in blocco, anche se una menzione particolare meritano il trentatreenne notaio Dei Rossi, che ha ritrovato in vasca la grinta dei vecchi tempi, e l'«assicuratore» Foschi, su cui brilla ancora lo smalto del gran giocatore sotto il quale va facendosi strada quello del tecnico.

Questi i risultati delle partite: CUS Trieste - Trento 11-2; CUS Trieste - Geas 5-4; CUS Trieste - Delphinium Milano 5-3; CUS Torino - CUS Trieste 6-3; CUS Trieste - Arenzano 7-3. E questa la formazione gialloblù, con fra parentesi i gol segnati nell'arco del torneo: Violin, Foschi (14), Dei Rossi, Coslovi (3), Colautti (2), Astolfi (2), Skrap (9), Delise (1), Schepis, Bernard, Boccaforti, Maranzana.

RUGBY

Riprende oggi il Cus Trieste

Dopo il Rugby Udine e la Fiamma Trieste, anche il Cus Trieste riprende gli allenamenti. L'adunata per i gialloblù che compongono la «rosa» delle due maggiori squadre, suonerà nel pomeriggio alle ore 17.30. I ruggers universitari svolgeranno la prima parte della preparazione sull'altipiano carsico e dalla prima settimana di settembre si trasferiranno sul campo di San Luigi. A metà del prossimo mese si ritroveranno sul terreno di Cologna anche i giovanissimi del minirugby.

Il Cus non potrà avvalersi in questa fase di preparazione del romeno Jon Marika. Il giocatore, che come si ricorderà un mese fa aveva chiesto asilo politico alle autorità italiane ed era stato destinato al campo profughi di Padriciano, ha accettato le proposte di un club professionistico francese.

● ATLETICA LEGGERA. Vittoria dell'Urss a Londra nel confronto con l'Inghilterra: i russi hanno vinto nettamente sia in campo maschile (225-181) sia in campo femminile (141-114).

Risultati e quote Totip

1.a CORSA:	1) Lesiansi	X
	2) Cuveglio	X
2.a CORSA:	1) Fusta	1
	2) Saraceno	X
3.a CORSA:	1) Montopoli	X
	2) Iudice	1
4.a CORSA:	1) Lupow	X
	2) Bauta	1
5.a CORSA:	1) Mequo	2
	2) Tris	1
6.a CORSA:	1) Ublu	1
	2) Bisdamo	X

La direzione SISAL informa che dal prossimo concorso n. 35 del 31 agosto 1975 la posta di gioco sarà di 150 lire a colonna.

Nella zona si sono registrati 19 undici e 141 dieci. Sono state realizzate vincite con punti 11 al Bar Americano di Udine, al Caffè Vecchio di Venzone, al Bar Alabarda di Trieste, al Bar Mario pure di Trieste e alla Tabaccheria Agapito di Muggia.

Per quanto riguarda le vincite con punti 10 a Trieste sono 23, a Udine 11, a Gorizia 6. In tutta Italia sono stati realizzati 6 dodici, 141 undici e 1101 dieci. Ai vincitori con punti 12 spetteranno lire 2.460.243; a quelli con punti 11 lire 99.700, a quelli con punti 10 lire 18.800.

Anche i cecoslovacchi al decimo Trofeo Pieri

I responsabili del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio hanno reso noto il quadro delle partecipanti alla decima edizione del trofeo «Riccardo Cesare Pieri», torneo internazionale per juniores che avrà inizio martedì 2 settembre. La manifestazione, che con il passare degli anni si è imposta all'attenzione anche in campo europeo, vedrà allineate al palo di partenza tre formazioni straniere, tre nazionali e sei regionali. La partecipazione di squadre di altri Paesi, nelle intenzioni degli organizzatori, avrebbe dovuto essere più folta. Il Dukla di Praga e l'Ujpesti Budapest, che hanno animato anni addietro due edizioni del «Pieri», sono state costrette a declinare l'invito per precedenti impegni.

La novità assoluta sarà costituita dalla nazionale juniores di Cecoslovacchia che si annuncia molto agguerrita e dovrebbe quindi recitare una parte di primo piano in questo torneo. Oltre ai cecoslovacchi hanno inviato la loro adesione la Dinamo di Zagabria, vecchia conoscenza degli sportivi regionali, e l'Ausburg di Ausburg. Il Torino, che ha vinto la nona edizione, è stato costretto a rinunciare. Ci sarà però la Lazio che si è imposta nel 1973. Con i laziali saranno presenti al torneo il Varese e l'Atalanta.

Folta la partecipazione delle regionali. Gli organizzatori sono stati costretti a sostituire in extremis il Ponziana che aveva già a suo tempo assicurato la partecipazione. La società biancoceleste ha comunicato ieri la sua rinuncia e al suo posto è stato inserito il San Giovanni. Le altre squadre del Friuli-Venezia Giulia in gara saranno Triestina, Udinese, Pro Gorizia, Monfalcone e Sangiorgina.

Nella giornata odierna dovrebbe venir resa nota la composizione dei quattro gironi eliminatori e il calendario delle tre giornate della fase eliminatoria.

● CICLISMO. Punzonatura sotto la pioggia per la Coppa Bernocchi che prende il via oggi; qualche preoccupazione sussiste per gli stradisti azzurri designati per i mondiali, alcuni dei quali proprio sotto la pioggia nel recente Gran Premio Industria e Commercio avevano riportato delle brutte cadute. La partenza della corsa avverrà alle ore 10 e si svilupperà per un totale di 246 km.

BASKET

I tornei di Muggia

Pallacanestro a... volontà in salita Ubaldini a Muggia dove giornalmente si disputano gli incontri validi per la Coppabar '75 e per il «Longines». Nella manifestazione riservata a squadre maschili l'ultima giornata ha visto il successo dell'Adriaclub che, forte di un precisissimo Poli, ha regolato il Bar Sergio per 85-72. Nell'altra gara vittoria del Cartubi Sport sul Bar Albino per 75-50. Nel torneo Longines la Vetreria Dussi-Ellero ha avuto la meglio sull'Officina Cartubi per 66-60; la Calzature Diana ha superato il Gierme Sport per 72-54. Questo il programma di oggi: Coppabar: Vinicola del Piave-Bon Pas Arredamenti (ore 20.15); Bar Valeria-Bar CGI (ore 21.30).

IL MALTEMPO SI SFOGA A NORD

PIOVE A DIROTTO SU TUTTO IL VENETO

Una frana ha interrotto la «Gardesana» Pompieri salvano un uomo nel Piacentino

Venezia, 25

Un'ondata di maltempo, che non accenna a diminuire, ha investito tutto il Veneto: quasi un anticipo dell'autunno con nubi scure e continue precipitazioni, anche con qualche grandinata (nella zona di San Donà di Piave). A *Venezia*, dove è piovuto ininterrottamente per quasi due giorni, sono caduti nel solo spazio di 18 ore ben 56 millimetri di pioggia. Stamane tuttavia la pioggia è cessata dopo avere notevolmente rinfrescato l'aria.

Piove da tre giorni in tutta la provincia di *Verona*: numerosi turisti di conseguenza hanno anticipato il rientro dalle ferie trascorse al lago e in montagna. La temperatura è in diminuzione e le previsioni non sono buone. Si ritiene che questa situazione meteorologica permarrà forse sino alla fine della settimana. Le previsioni sono invece positive per il mese di settembre.

Una frana ha interrotto la «Gardesana orientale» (strada statale n. 249) all'altezza della frazione di Navene di Malcesine, interrompendo ogni comunicazione terrestre fra l'uscita Rovereto-Sud dell'autostrada del Brennero e Lago di Garda-Nord via Torbole; le autorità, le amministrazioni pubbliche e le aziende di soggiorno dei comuni di Malcesine, Brenzone e Torri del Benaco, hanno pertanto già predisposto, con la collaborazione della navigazione del lago di Garda, un vigoroso rinforzo delle linee lacuali tramite piroscafi e aliscafi.

Piove anche in provincia di *Vicenza*: l'acqua, caduta intensamente, ha ingrossato fiumi e torrenti e molte strade a Vicenza e in provincia sono state allagate. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per casi di cantine invase dall'acqua. Nel Trevigiano il maltempo ha ostacolato, tra l'altro, la 29.a edizione della mostra degli uccelli — la cosiddetta «Sagra canora della Destra Piave» — e degli animali da cortile di Montebelluna.

Violenta l'offensiva del maltempo a *Padova* e provincia con pioggia, fulmini e allagamenti: una mucca è stata folgorata e altri otto bovini sono rimasti ustionati a Fontaniva. Il maltempo ha naturalmente intralciato il traffico un po' dappertutto, e in particolare ad Abano e nel Piovese. Le scariche elettriche hanno provocato numerosi danni e anche tre leggeri infortunati (Elisa Maneghini, 50 anni, la figlia Edy, 14 anni, e Ugo Manfio, 21 anni, tutti di Fontaniva). Numerosi anche gli incidenti stradali, con una serie di feriti fortunatamente leggeri.

Nel *Bellunese* la pioggia ha provocato un repentino abbassamento della temperatura. Il maltempo ha ostacolato il grande rientro di numerosi automobilisti: il traffico, causa la pioggia incessante, è proceduto a rilento. Numerosi i tamponamenti e le auto uscite di strada. La pioggia torrenziale ha imperversato anche su tutto il Polesine, causando allagamenti di strade e di scantinati, nonché il rallentamento del traffico motoristico.

Nel *Modenese* piove ininterrottamente da 48 ore e nell'Appennino si sono già verificate alcune frane che hanno costretto i dipendenti dell'Anas e del Genio civile a intervenire per evitare che su alcune strade il traffico venisse totalmente bloccato. Intanto le acque dei fiumi Secchia e Panaro sono notevolmente aumentate anche se si ritiene che il loro livello non desti ancora preoccupazione, soprattutto per le opere di protezione recentemente realizzate.

Nel *Piacentino*, un giovane di Podenzano, Walter Lertora, 30 anni, è stato colto di sorpresa dalla piena del Trebbia, le cui acque avevano circondato il suo chiosco per la rivendita di bibite al Lido di Pieve di Gugliara: ha dovuto essere soccorso dai vigili del fuoco. A Pianello Valtidone una squadra di pompieri a stento ha tratto a riva, a mezzo di una gru, tre roulottes e un camion di una carovana di nomadi. *(Italia)*

BIMBO INVESTITO: amputata una gamba

Campobasso, 25

Un bimbo di due anni e mezzo è rimasto gravemente ferito stamane in un incidente verificatosi nella centralissima via Cavour a Campobasso. Il piccolo, Pasquale Evangelista, elusa la sorveglianza della madre ha attraversato la strada proprio quando stava per sopraggiungere un autocarro condotto dal 50.enne Giuseppe Comegna. Nonostante la pronta frenata effettuata dal conducente del camion, il piccolo è stato travolto dal mezzo ed è finito con gli arti inferiori sotto la ruota. Hanno dovuto amputargli la gamba sinistra. *(Italia)*

TRAGEDIA NEL GIARDINO DI UNA VILLA A ROCCA DI PAPA, NEI PRESSI DI ROMA

UCCISA DA UNA PISTOLETTATA LA MADRE DEL CANTANTE BINDI

Un conoscente (aveva bevuto più del dovuto) stava facendo il tiro a segno contro un albero Non si è accorto che la donna (70 anni) si era mossa improvvisamente: l'ha colpita in pieno



Bice Iandelli

Roma, 25

Bice Iandelli, di 70 anni, madre del cantautore Umberto Bindi, è stata uccisa con un colpo di pistola al petto. L'uomo che ha sparato è Ulderico Bippi, di 44 anni, di Rocca di Papa. Il fatto è avvenuto poco prima delle 24 nella villa della signora Iandelli, in via delle Barrozze, a Rocca di Papa.

Ieri sera la signora si era accorta che nel ristorante che è di fronte alla villa si trovavano alcuni suoi amici e, come aveva fatto altre volte in circostanze simili, si è recata nella trattoria per invitarli a casa sua e trascorrere un'ora insieme. La donna quindi è tornata nella sua abitazione in compagnia di Ulderico Bippi e dello stesso proprietario del ristorante, De Santis. Nella villa della Iandelli vi sono migliaia di dischi, quasi tutti a 45 giri, molti del figlio. Vi sono anche molte coppe e fotografie che ricordano momenti della carriera di Umberto Bindi.

Nella casa la donna ha fatto ascoltare ai due amici alcuni dischi, offrendo loro da bere. La riunione si è protratta per più di un'ora, e quando volgeva al termine i tre, secondo la polizia, forse avevano bevuto un po' più del dovuto.

La donna ha accompagnato i due ospiti in giardino per farli uscire attraverso un cancelletto laterale. Qui Bippi — come egli stesso avrebbe dichiarato agli agenti — ha estratto una pistola (tipo flobert calibro 6, ma caricata con proiettili calibro 22) e per gioco l'ha puntata contro un albero. Qualcuno ha proposto a questo punto «di fare un po' di tiro a segno». Bippi non se l'è fatto ripetere ed ha sparato un primo colpo in direzione dell'albero.

Contemporaneamente si è affacciato al cancello della villa, a pochi passi dall'albero contro il quale Bippi si stava esercitando, il figlio di De Santis, venuto a cercare il padre. La padrona di casa e De Santis, vedendo il ragazzo, hanno attraversato il giardino per andargli incontro. In quel momento Bippi (il quale evidentemente non si era accorto che il gruppo si era spostato) ha sparato il secondo colpo, quello che ha raggiunto Bice Iandelli.

La donna non è caduta subito. Essendo dotata, nonostante l'età avanzata, di una considerevole energia, ha avuto la forza di fare alcuni passi verso la casa gridando «Aiuto, mi hai colpita!». Poi si è accasciata a terra, inutilmente soccorsa dallo stesso feritore e dagli altri amici che hanno immediatamente chiamato il medico.

Ad avvisare la polizia della tragedia è stato il piccolo De Santis, che ne è stato l'involontario responsabile e testimone. Egli ha confermato punto per punto le deposizione del Bippi.

Dopo l'interrogatorio, Bippi è stato accompagnato al carcere di Regina Coeli, con l'accusa di omicidio colposo e di porto d'armi abusivo. L'acquisto della pistola — a quanto si è appreso — era stato regolarmente denunciato.

A tarda notte è giunto sul posto anche Umberto Bindi, il quale pochi minuti dopo la disgrazia aveva telefonato dalla Versilia per salutare la madre. Qualcuno lo aveva avvertito che la donna «stava poco bene», che «non poteva venire al telefono», che «aveva avuto un incidente». Il cantante, intuendo che qualche cosa di grave doveva essere accaduto, è immediatamente partito per Roma, nella speranza di trovare la donna ancora in vita. Dopo essere stato informato dagli investigatori del commissariato di Frascati dell'accaduto, Bindi è andato a riposarsi nella villa, accompagnato da alcuni amici. *(Ansa)*

PRIMA TRACCIA NELLE INDAGINI SUL SEQUESTRO DI SABATO SULLA COSTA DORATA

NUORO: RITROVATA L'AUTO DEL COMMERCIANTE RAPITO

Forse i malviventi con l'ostaggio hanno trovato rifugio sui monti della Barbagia Il figlio: «Mio padre sta male, non può fare sforzi, e noi non siamo affatto ricchi!»

Nuoro, 25

L'auto del commerciante veneto Ennio De Vecchi di 46 anni, rapito da un «commando» di otto fuorilegge nella tarda serata di sabato, è stata rinvenuta questa mattina nell'abitato di Fonni, un centro in provincia di Nuoro a oltre 60 chilometri dal luogo del sequestro. La vettura — una «Fiat 128» targata Trento 194469 di colore bianco, sulla quale i banditi avevano fatto salire il commerciante dopo aver fatto irruzione nella sua villa sulla «Costa Dorata» a 15 chilometri da Olbia — è stata trovata abbandonata con le portiere chiuse in una strada alla periferia di Fonni. Il ritrovamento della macchina a Fonni fa ritenere che il nascondiglio prescelto dai malviventi per tenere prigioniero l'ostaggio si trovi nelle impervie montagne della Barbagia.

La vettura, presa in consegna dalle forze di polizia, è ora oggetto di accurati accertamenti da parte della «scientifica» per i rilevamenti di eventuali impronte digitali lasciate dai banditi. Sulla macchina dovrebbero aver preso posto tre o quattro malviventi, oltre all'ostaggio. Gli inquirenti non escludono però che Ennio De Vecchi sia stato fatto salire, a breve distanza dalla villa, su un'altra macchina, con la quale la banda di fuorilegge aveva raggiunto la casa del commerciante veneto.

La moglie di De Vecchi, Ada Pinna, è ancora sconvolta e non è riuscita a parlare molto con i giornalisti. Per lei ha parlato il figlio Sigfrido, studente di medicina, di 27 anni: «Mio padre soffre di sclerosi delle coronarie e di ulcera duodenale», ha detto. «Siamo preoccupati che uno stress troppo forte, causato da lunghe marce o da spostamenti continui possa danneggiarlo sensibilmente. Mio padre inoltre non può stare in ambienti umidi. Vorrei rivolgere a coloro che lo hanno sequestrato la preghiera di non dimenticare tutto questo, anzi di tener presente che mio padre nei giorni precedenti il rapimento si era sentito male».

Sigfrido De Vecchi ha poi protestato per le notizie diffuse sulla consistenza patrimoniale della sua famiglia. «Non capisco — ha detto — come si possa affermare che noi possediamo ville o chi sa cos'altro. Sul monte Bondone quella che è stata definita una villa è solo una casetta simile a tante altre che si vedono in montagna». *(Italia - Ansa)*

Dinamite per la moglie

Hardy, 25

Un uomo che si voleva vendicare della moglie, dalla quale viveva separato, ha messo una cartuccia di dinamite sotto il materasso del letto sul quale la donna si trovava insieme all'uomo con cui conviveva, e li ha fatti saltare in aria; la donna è morta, e il marito è stato arrestato e accusato di omicidio.

Secondo quanto riferito dalla polizia, Johnny Wesley Reese, di 25 anni, ha ammesso di essersi procurato 14 cartucce di dinamite, miccia e detonatori. Giovedì scorso, mentre sua moglie Anna May Jones, dalla quale era separato e che ora conviveva con un altro uomo, Johnny Lee Newman, si era allontanata dalla casa di quest'ultimo per visitare i suoi bambini, Reese si è recato nell'abitazione di Newman, e ha piazzato una cartuccia di dinamite sotto il materasso, e ha collegato alla cartuccia una lunga miccia che ha fatto uscire dalla finestra.

Quando sua moglie è tornata a casa ed è andata a letto con il Newman, Reese ha acceso la miccia e ha atteso in un vicino boschetto fino a quando non vi è stata l'esplosione. La donna è morta, mentre Newman ha riportato soltanto lievi ferite. *(Ansa - Upi)*

FERMATO UN UOMO

UNO SPIRAGLIO nel delitto Lovati?

Milano, 25

Un nuovo spiraglio, ma al momento ancora labile, si sarebbe aperto questa mattina su. fronte delle indagini per l'uccisione del possidente veneto Gianfranco Lovati. Si è appreso infatti che un uomo di 35 anni, Giuseppe Bortoluzzi, è stato fermato oggi a Saronno (Como) e sottoposto ad interrogatorio.

L'uomo, che risulta avere dei precedenti con la giustizia, è stato condotto in serata a Portogruaro a bordo di una «Gazzella» dei carabinieri. Ufficiosamente il suo trasferimento a Portogruaro viene giustificato con un foglio di via in cui il Bortoluzzi viene qualificato «indesiderabile».

Sembra comunque che il fermo del Bortoluzzi sia stato operato in quanto la sua presenza sarebbe stata segnalata in un albergo di Portogruaro il giorno del sequestro.

D'Amico: scoperta la cella?

Roma, 25

Gli investigatori ritengono di aver localizzato la probabile prigione dell'armatore Giuseppe D'Amico. Tre casolari sono stati infatti individuati nei giorni scorsi con le ricognizioni degli elicotteri della compagnia dei carabinieri di Vibo Valentia in tre zone appartenenti ai comuni di Castellace, Oppido Mamertina e Ferrandina. Le costruzioni avrebbero le stesse caratteristiche della prigione descritta dall'armatore. I carabinieri sono riusciti a raggiungere stamane a bordo di automezzi.

Uno dei casolari è risultato semibruciato. La cosa non ha sorpreso nessuno: evidentemente alcuni hanno appiccato il fuoco al cascinale per evitare che possa essere riconosciuto. «Non è la prima volta — ha detto un inquirente — che si cerca di "inquinare" le prove durante le indagini per scoprire i responsabili di un sequestro. Anche in occasione di un altro rapimento — quello dello studente Caputi — fu bruciata la prigione dove era stato tenuto l'ostaggio».

Nonostante ciò, negli ambienti della polizia e dei carabinieri si nutre ottimismo circa l'esito del riconoscimento. Una volta individuata con esattezza la prigione — si sostiene — le indagini potrebbero continuare con minore difficoltà sebbene l'inchiesta si svolga in un ambito abbastanza complesso e misterioso come quello della mafia calabrese, dove regna sovrana l'omertà. *(Ansa)*

INIZIATO IL PELLEGRINAGGIO GIUBILARE DEI «NOMADI»

Messa a Primavalle per duemila gitani

Oggi visita alle catacombe e a San Paolo - Domani il rito di riconciliazione tra i vari gruppi e l'incontro con il Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

Con una solenne liturgia penitenziale ha avuto inizio stamane il pellegrinaggio giubilare di duemila «nomadi». Nel «camping» di via Torresina (a Primavalle) l'arcivescovo monsignor Clarizio ha celebrato la messa con numerosi sacerdoti di ogni parte del mondo: erano intorno all'altare decine e decine di bambini e gli adulti appartenenti ai vari gruppi: Rom, Sinti, Manush e Kalè. Non offrono davvero l'immagine stereotipata degli «zingari»: molti sono arrivati in «roulottes», altri in macchine di lusso; le ragazze vestono eleganti costumi tradizionali. Comunque, anche i «benestanti» hanno subito fraternizzato con i più poveri.

Domani i nomadi, dopo la celebrazione eucaristica, si recheranno per gruppi alle catacombe di San Sebastiano e alla basilica di San Paolo fuori le mura. Il momento culminante del pellegrinaggio si avrà mercoledì, quando si svolgerà il rito della riconciliazione tra i vari gruppi, divisi da tempo immemorabile, e quando si avrà un incontro di fraternità con i «gage» — la parola nella loro lingua indica i «non nomadi» — della Germania: saranno così ricordati i 500 mila nomadi rastrellati in tutta Europa dai nazisti durante la seconda guerra mondiale ed eliminati nei campi di concentramento.

Alcuni degli intervenuti al grande incontro romano recano ancora sulle braccia i contrassegni a fuoco degli aguzzini nazisti per distinguerli dagli altri prigionieri.

Fino a stamane non si sapeva se il Papa avrebbe incontrato mercoledì i nomadi nel «camping» di via Torresina o in piazza San Pietro: è stato deciso che l'incontro avverrà a Castelgandolfo, dove i pellegrini giungeranno con le loro macchine. E' prevista, dopo l'udienza papale, una «serata musicale» ed è probabile che Paolo VI assista alla manifestazione folkloristica.

In margine al «più grande raduno di gitani» mai visto, l'«Osservatore Romano» scrive che l'evangelizzazione dei nomadi è un problema molto sentito dalla chiesa: «forniti per natura di un grande spirito religioso, essi hanno vissuto fino a pochi anni fa una fede alquanto primitiva e tendente al sincretismo, soprattutto a causa dei loro continui spostamenti e susseguenti contatti con varie credenze e religioni, ed anche a causa dei numerosi pregiudizi popolari fioriti intorno ad essi in secoli e secoli di emarginazione sociale. Le difficoltà di inserimento e di istruzione hanno poi sempre più acuiti i loro problemi».

A. Paglialunga

CHI E' DIVENTATO BANCHIERE, CHI SENATORE, CHI SI E' DATO ALLA PARAPSICOLOGIA

IL DESTINO DI UN ASTRONAUTA

Un altro astronauta ha lasciato l'altro giorno la Nasa. Si tratta di William Pogue, colui che detiene il primato di permanenza in orbita, 84 giorni sul laboratorio orbitante Skylab — tra il novembre '73 e il febbraio '74 — assieme ai colleghi Gibson e Carr.

L'avevo incontrato all'inizio di giugno al Salone aerospaziale di Parigi, dopo una conferenza stampa in cui aveva illustrato il progetto degli «shuttles», le astronavi-traghetto che tra cinque anni faranno la spola fra la Terra e lo spazio. Dava l'aria d'una persona modesta e tranquilla, senza grilli per il capo, contento e soddisfatto del suo lavoro, per quanto insolito fosse. E invece, sabato scorso, ecco arrivare la notizia che anche William Pogue ha lasciato la Nasa e l'aeronautica (era colonnello) per assumere la vicepresidenza di una misteriosa organizzazione evangelica chiamata «High Flight Foundation» e diretta — guarda un po' — dal collega James Irwin, sceso sulla Luna con l'Apollo 15.

Ma quello di Pogue è solo l'ultimo anello di una catena di dimissioni dalla Nasa che hanno privato l'ente spaziale americano di molti dei suoi astronauti più prestigiosi, ormai tagliati fuori da altre missioni per ragioni d'età o che hanno preferito dedicarsi ad altre attività, spesso del tutto diverse.

Prendiamo ad esempio i tre del primo equipaggio lunare, quello dell'«Apollo 11». Neil Armstrong, il primo a posare il piede sul satellite, ora è professore d'ingegneria spaziale in una delle maggiori università americane, Michael Collins, l'astronauta nato a Roma, che rimase in orbita ad attendere il ritorno dei colleghi dalla Luna, è direttore del Museo dell'aeronautica e dello spazio di Washington. Il terzo dell'equipaggio, invece, quell'Edwin Aldrin che seguì Armstrong sul satellite, uscì dall'impresa psicologicamente alienato: faceva fatica a reinserirsi nella vita quotidiana.

Altri astronauti hanno saputo far leva sul loro nome per raggiungere posizioni ragguardevoli. Alan Shepard, il primo americano «sparato» nello spazio per un volo balistico di 15 minuti nel maggio '61, tre settimane dopo l'orbita di Gagarin, entrò nel mondo dell'alta finanza e divenne dirigente di una banca del Texas. Poi si rimise in lista d'attesa alla Nasa e sbarcò sulla Luna in qualità di comandante dell'Apollo 14. John Glenn, primo astronauta americano in orbita (20 febbraio '62), lasciata la Nasa entrò nel consiglio d'amministrazione di una fabbrica di bibite gasate e poi si diede alla politica: l'anno scorso è stato eletto senatore per l'Ohio ed ora si parla di lui come di un possibile candidato alla vicepresidenza nel «ticket» dei democratici.

Altri invece, pur uscendo dalla Nasa, sono rimasti nel mondo scientifico. Scott Carpenter, che sbagliò l'area di rientro nel maggio '62 dopo tre orbite, sentendosi messo da parte preferì tornare al suo primo amore, il mare, e prese parte agli esperimenti «Sealab»: nel 1965 rimase per un mese a 64 metri di profondità. William Anders, uno dei primi tre uomini a vedere l'altra faccia della Luna dagli oblò dell'Apollo 8 nel dicembre '68, dopo aver fatto da assistente a Nixon per le questioni spaziali, è ora presidente del nuovo ente atomico americano.

Né mancano coloro che hanno cercato nella religione e nel misticismo la propria strada interiore. Frank Borman, che recitò i versi della Genesi dall'orbita lunare sull'Apollo 8, continua a tenere sermoni e conferenze nella sua chiesa. Mentre Edgar Mitchell, che dall'Apollo 14 tentò un esperimento di telepatia, si occupa ora di parapsicologia e di altri argomenti del mondo dell'occulto.

Vicende umane spesso singolari e contraddittorie, come si vede. Ma nelle quali si può leggere anche — in controluce — quella capacità di cambiamento che è tipica della società americana. Da noi, invece, quando uno si è conquistata la sua poltrona, di solito vuol tenerla fino alla pensione.

Fabio Pagan

COMPRENSIVA LA CORTE MARZIALE DI HAIFA

Una «love story» sul Golan tra israeliana e austriaco

Lui era delle truppe dell'ONU: ora si sposeranno

Haifa, 25

Con una mite condanna a tre mesi di carcere con la condizionale e a una multa si è concluso ieri sera davanti alla corte marziale di Haifa il processo contro la giovane soldatessa israeliana Jeannette Faraj, finita nei guai per il suo amore per un caporale austriaco delle forze dell'Onu nel Medio Oriente.

La giovane soldatessa (19 anni) doveva rispondere di tre gravi capi d'accusa — tra cui quello di «ingresso illegale in territorio nemico» — perché nel maggio scorso aveva seguito clandestinamente il graduato austriaco dietro le linee siriane sul Golan, rimanendo con lui per due giorni in un campo dell'Onu presso Kuneitra. Al ritorno nelle linee israeliane la ragazza era stata vista scendere dal veicolo ufficiale del caporale austriaco, e subito arrestata.

Davanti al tribunale militare Jeannette si è appellata alla clemenza della corte sottolineando di non aver agito per motivi riprovevoli. Da parte sua il caporale austriaco, Ernst Steinbrauer, è tornato in Israele per testimoniare in favore dell'innamorata e si è addossato ogni responsabilità dell'accaduto.

Radiato dall'esercito austriaco, così come Jeannette è stata radiata da quello israeliano, Steinbrauer intende ora sposare la ragazza — che attende un figlio — e stabilirsi in Israele, dove già entrambi hanno trovato lavoro in un albergo. *(Ansa)*

DA LONDRA SULL'ATLANTICO

Gita gratuita sul «Concorde»

Londra, 25

Trentacinque inglesi — 10 anni il più giovane, 73 la più anziana — hanno fatto ieri una gita gratuita d'eccezione: tre ore e mezzo di volo ad una velocità doppia di quella del suono, a 18 mila metri di quota a bordo del supersonico di linea «Concorde».

Scelti a sorte da un calcolatore elettronico fra mezzo milione di partecipanti ad un concorso indetto dall'ente per l'aviazione civile, i trentacinque inglesi hanno pasteggiato a caviale e «champagne» durante l'escursione, che li ha portati fin in mezzo all'Atlantico e ritorno.

Alla fine, entusiasmo per tutti, soprattutto per i più giovani e per i più anziani. La signora settantatreenne, Margaret Barr, scozzese, e da oggi la «nonna più veloce del mondo», era assolutamente estasiata. Ha detto di essersi divertita moltissimo e di aver bevuto «champagne» dall'inizio alla fine e di non essere mai stata tanto bene.

Tutti si sono trovati concordi nel dire che il supersonico franco-britannico dà l'impressione di grande dolcezza e affidabilità. Quanto alla rumorosità, non vi sono pareri concordi: l'impressione è che soltanto al decollo e all'atterraggio per qualcuno il rumore è risultato considerevole. *(Ansa)*

PIERO con incolmabile dolore piange la tragica scomparsa del suo grande inseparabile amico

Giancarlo Cambissa

Milano, 26 agosto 1975

CARLA EIGENMANN con MARCO, CARLO, papà PIERO e famiglia e mamma EDDA partecipa con profondo dolore allo strazio della famiglia CAMBISSA per la tragica dipartita di

Giancarlo

Milano, 26 agosto 1975

GIANNI ed ERIKA VERONELLI con profondo dolore partecipano allo strazio della famiglia per l'immatura scomparsa del carissimo

Giancarlo

Milano, 26 agosto 1975

I condomini del Villaggio residenziale di Porto San Paolo (Sardegna) partecipano costernati al grave lutto che ha colpito la famiglia CAMBISSA per la tragica scomparsa di

Giancarlo Cambissa

Milano, 26 agosto 1975

---

†

Si è spento ieri

Antonio Verbacci
Terziario francescano

Lo piangono la moglie VITTORIA, i figli, le nuore e le nipoti.

Un grazie particolare al prof. BABICH, alla dott. FAZZINI, ai medici e al personale della I Divisione Pneumologica dell'Ospedale Santorio, per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— GUIDO FAZZINI
— ANTONIO FAZZINI
— STELLIO GRILLO e famiglie

Trieste, 26 agosto 1975

Si associano al lutto:
— EVALDI e BRUNA MARCUZZI
— ANTONIO ed EDDA VIDIZ

Trieste, 26 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro indimenticabile

Ermenegildo Sforzina

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. GIUSEPPE SUSSA.

I FAMILIARI

Trieste, 26 agosto 1975

Ringrazio le persone per le attestazioni d'affetto tributate alla mia carissima sorella

Wally

MARIA MAINERI

Trieste, 26 agosto 1975

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Vittorio Vran

la moglie e i familiari Lo ricordano.

Trieste 25 agosto 1974-75

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Celestino Sossi

la moglie e le figlie Lo ricordano con amore.

Trieste, 26 agosto 1975

---

†

Gian Tito Angelini

non soffre più.

Lo piangono la moglie UCCIA, ITALIA, parenti ed amici.

Trieste, 26 luglio 1975

La cugina ANNAMARIA ricorderà sempre il caro

Tito

Trieste, 26 luglio 1975

GUGLIELMO e MARIA COMELATO profondamente commossi partecipano al dolore di UCCIA ed ITALIA.

Trieste, 26 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— NORA FERRANTE
— TERESA SCARELLI
— ANITA DEPETRONI

Trieste, 25 agosto 1975

Partecipano con fraterno affetto al dolore di UCCIA per la scomparsa di

Gian Tito

SEBASTIANO e LAURA MICELI.

Trieste, 26 agosto 1975

Partecipano al dolore della cara UCCIA le famiglie GUIDA, CASSOLA e SCIARRONE.

Trieste, 26 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— ITALO e RENATA PIGNATELLI
— GIORGIO, FULVIA, VIVIANA e MASSIMO SANTAMARINA

Trieste, 26 agosto 1975

Si unisce al dolore:
— BIANCA LONGO e figli

Monfalcone, 24 agosto 1975

---

†

Il giorno 25 corr. si è spenta

Giustina Bisiacchi ved. De Marchi

Ne danno il triste annuncio le figlie ADRIANA, LUCIANA e GIULIANA, i generi, i nipoti, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati e le famiglie congiunte.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Servola.

Trieste, 26 agosto 1975

Partecipa al lutto:
— famiglia SANTON

Trieste, 26 agosto 1975

---

†

Il giorno 25 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Gracogna
di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, la figlia SILVANA, il nipote TIZIANO, il genero, le sorelle e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale tutto della II Pneumologica dell'Ospedale Santorio Santorio.

I funerali avranno luogo mercoledì, ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1975

---

†

Giovanni Nigris
pensionato ACEGAT

si è spento serenamente.

Ne danno l'annuncio i nipoti LEDA, RENZO, FULVIO con le rispettive mogli e i pronipoti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 10.30 dal Cimitero S. Anna.

Trieste, 26 agosto 1975

Lo Studio degli avv.ti PAOLO CUZZI e GIULIO GALLO ringrazia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che hanno voluto onorare con elargizioni la memoria di

Paolo Cuzzi
avvocato

Trieste, 26 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Fragiacomo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 26 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto in vario modo onorare la memoria della nostra cara mamma

Angela Gregori

I FAMILIARI

Trieste, 26 agosto 1975

---

†

Il 24 corr. si è spenta serenamente come visse

Anna Bisi

Ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero e amarono la sorella EVELINA, il fratello RENATO con la moglie ALBA, la nipote RENATA con il marito FRED WOLFF e i figli VIVIAN e FREDY e i parenti tutti.

Un grazie alla signora RINA PUGLIESE per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— FERRUCCIO e LICIA GIORGIETTI

Partecipa al lutto:
— RINA PUGLIESE ved. BELLO

Il personale della Camiceria BISI prende parte al lutto dei suoi titolari.

Trieste, 26 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— famiglia DUVA
— famiglia DEBRILLI

Trieste, 26 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— NINO, MARIA AMODEO

Trieste, 26 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— ANITA e ANNAMARIA MARI

Trieste, 26 agosto 1975

---

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere all'età di 51 anni

Luigi (Gino) Tessaris

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio LORIS, i genitori, il fratello OLIVIERO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— zia NINA
— cugini RENATO, VINICIO e FRANCA

Partecipano al lutto:
— famiglia CARBONCINI
— famiglia BERGO

---

†

Il giorno 23 agosto, dopo lunghe sofferenze, si spense

Marinella Devescovi

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la famiglia e le affezionate amiche.

Trieste, 26 agosto 1975

---

†

Si è spento

Antonio Riedl

Lo annunciano con dolore la moglie CEA, familiari e parenti.

I funerali seguiranno oggi 26 alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore al Cimitero di Servola.

Trieste, 26 agosto 1975

---

†

Il 23 agosto è mancato al nostro affetto

Giacomo Ciani

Ne danno il doloroso annuncio la figlia e il genero (assenti), la nipote ADRIANA e famiglia DOMIO.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Contovello.

Trieste, 26 agosto 1975

BRUNO CARBONI e famiglia partecipano al lutto del dott. CALUZZI per la perdita della madre

Maria

Trieste, 26 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore per l'attestazione d'amicizia e d'affetto che avete dimostrato al mio caro

Omero

Ricorderò sempre tutti quelli, che in varia guisa, mi sono stati vicini in questo doloroso momento.

ALDA GIANNOPULO

Trieste, 26 agosto 1975

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CONFERENZA DEI MINISTRI «NON ALLINEATI»

«Via Israele dall'ONU» chiedono gli arabi a Lima

Hanno preparato una mozione per l'espulsione di Gerusalemme che potrebbe venir portata all'assemblea delle Nazioni Unite

Lima, 25

I punti più controversi del dibattito politico che si svolgerà alla conferenza dei ministri degli esteri dei paesi non allineati, che comincia a Lima questa sera, dovrebbero essere l'azione congiunta dei paesi arabi contro Israele e l'ammissione della Corea del Sud al movimento non-allineato. E' quanto si può desumere dalle intense attività preliminari che hanno riunito privatamente e separatamente il gruppo arabo ed il gruppo asiatico e da alcune indicative prese di posizione pubbliche. Mentre gli arabi stanno concertando un'azione comune in funzione anti-israeliana, gli asiatici si occupano dell'ammissione della Corea del Sud.

Su quest'ultimo punto vi è stata una pubblica presa di posizione della delegazione cambogiana, che respinge energicamente l'ammissione di Seul — il cui governo viene definito un «gruppo di fantocci dell'imperialismo» — e appoggia invece l'ammissione della Corea del Nord, che ha contemporaneamente posto la candidatura.

I paesi arabi partecipanti alla conferenza dei non allineati hanno da parte loro approvato un progetto di risoluzione nella quale si chiede l'espulsione di Israele dall'organizzazione delle Nazioni Unite. Lo si apprende da una fonte vicina all'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP), la quale ha precisato che l'Egitto non si è opposto a questa risoluzione approvata dopo diverse ore di dibattito svoltosi a porte chiuse.

Un portavoce siriano ha sottolineato in un incontro coi giornalisti che in campo arabo-palestinese esiste perfetta unità d'intenti circa l'intenzione di far espellere Israele dall'Organizzazione delle Nazioni Unite. Il funzionario, Mouaffok El-Allaf, ha riunito i giornalisti stranieri allo scopo «di mettere fine alle false impressioni create dai sionisti su una pretesa divisione nel blocco arabo». A quanto ha rivelato il funzionario, che è portavoce delle organizzazioni internazionali siriane, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e 19 paesi arabi hanno preparato per la conferenza una risoluzione per l'espulsione di Israele dall'ONU. Secondo El-Allaf la risoluzione verrà adottata a grande maggioranza di voti dalla terza conferenza mondiale dei paesi non allineati, e il mese prossimo potrà essere oggetto di un serio dibattito alle Nazioni Unite.

Per tornare alla Corea, il Governo rivoluzionario provvisorio («GRP») del Vietnam del Sud si oppone energicamente al tentativo di Seul di «infiltrarsi» nel movimento non-allineato. Lo ha detto in una conferenza stampa la signora Nguyen Thi Binh, ministro degli esteri del «GRP» e capo della delegazione del suo paese alla conferenza. «Vi cito un solo fatto a sostegno della mia protesta — ha aggiunto — la Corea del Sud ha inviato sessantamila soldati, a combattere al fianco degli imperialisti contro la giusta lotta del popolo sud-vietnamita: i crimini di guerra di questi soldati sono tuttora vivi nel ricordo del nostro popolo». (Ansa)

Accordo sui frontalieri: rinvio della Svizzera

Ginevra, 25

La Svizzera ha deciso di aggiornare l'entrata in vigore dell'accordo italo-elvetico sull'imposta dei frontalieri, accordo che prevede il versamento ai comuni italiani di residenza di una parte delle imposte pagate in Svizzera da questa manodopera pendolare. In un comunicato diramato oggi a Berna, la commissione federale elvetica incaricata di esaminare l'accordo sui «frontalieri» e di raccomandarne la ratifica alle Camere afferma che l'Italia, soltanto una settimana prima della riunione, prevista per il 4 luglio a Roma, del gruppo misto per l'esame del progetto d'accordo sulla doppia imposizione, ha chiesto per ragioni tecniche il rinvio di tale riunione.

La commissione federale, «urtata dalla maniera brusca» degli italiani, ha ritenuto di non poter raccomandare al consiglio nazionale (Camera dei deputati) di ratificare l'accordo sui «frontalieri», sottoscritto lo scorso anno, fino a quando l'esame dell'accordo sulla doppia imposizione sarà rinviato dalle parti.

(Ansa)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SINISTRA

Giunta rossa a Nuoro con l'appoggio del PSDI

Un accordo analogo in preparazione per Cagliari Socialdemocratico a Genova passa ai socialisti

Nuoro, 25

La nuova giunta provinciale di Nuoro eletta oggi è composta da comunisti, socialisti e dal consigliere sardista, mentre può contare sull'appoggio esterno del rappresentante socialdemocratico in seno al consiglio provinciale. Alla elezione del presidente della provincia nella persona del socialista Giuseppe Nonne, effettuata la settimana scorsa, è seguita oggi l'assegnazione degli incarichi assessoriali: tre assessorati, compresa la vicepresidenza, sono stati attribuiti al PCI e il quarto al PSDAZ.

I rapporti di forze all'interno del consiglio provinciale di Nuoro sono i seguenti: PCI otto consiglieri, PSI tre, PSDAZ uno, PSDI uno, DC nove e uno ciascuno il PRI e il MSI-DN. La nuova giunta provinciale del capoluogo barbaricino, per la prima volta di sinistra, è stata varata con tredici voti validi (otto del PCI, tre del PSI, uno del PSDAZ e uno del PSDI) e undici schede bianche (nove della DC, una del PRI e una del MSI-DN).

Anche la provincia di Cagliari avrà una giunta di sinistra formata da comunisti e socialisti. Gli accordi definiti nei giorni scorsi verranno ratificati domani durante la prima riunione del consiglio provinciale. La nuova giunta provinciale cagliaritana, di sinistra per la prima volta nella sua lunga storia, dovrebbe essere presieduta da un comunista mentre gli incarichi assessoriali dovrebbero andare tre ai socialisti (compreso il vicepresidente) e gli altri tre ai comunisti.

A Genova, la giunta di sinistra PCI-PSI che regge il comune dai primi di aprile è appoggiata da oggi dalla maggioranza relativa dei consiglieri: 41 su 80. Il consigliere socialdemocratico Giovanni Carbone si è infatti dimesso dal suo partito e ha chiesto l'iscrizione al PSI. Fino ad oggi la giunta poteva contare soltanto sull'appoggio della metà esatta dei consiglieri comunali (40 su 80). Carbone ha annunciato la sua decisione con una lettera al sindaco Fulvio Cerofolini.

Un commento al suo passaggio dal PSDI ai socialisti è stato espresso in serata dal segretario regionale del PSI Giancarlo Menti: «E' la conferma di un più vasto movimento che sta sviluppandosi nel Paese da parte di quei militanti socialdemocratici sempre più scontenti della dirigenza del loro partito — ha detto Menti — è un fatto positivo che conferma come il ruolo del PSI si avvii ad essere il punto di riferimento di una reale alternativa socialista nel nostro Paese e che consentirà al partito socialista italiano di rispondere positivamente alle reali attese del mondo del lavoro». (Ansa - Italia)

E' IN PIENA GUERRA CIVILE LA PICCOLA COLONIA INDONESIANA DI LISBONA

Timor in mano alle fazioni I profughi narrano di stragi

Le truppe portoghesi controllano ormai soltanto un piccolo perimetro nel porto di Dali Colpi di mortaio contro una nave di profughi - Saccheggiata la gran parte dei negozi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Darwin, 25

I profughi giunti storditi e sgomenti, a Darwin, nell'Australia settentrionale, dalla zona portoghese di Timor parlano di sparatorie, cadaveri lasciati abbandonati nelle vie, case date alle fiamme, negozi messi a sacco. La guerra civile, dicono, prosegue senza soste, con intenso fuoco di armi portatili, nel territorio conteso dalle fazioni. In totale sono arrivati da Dili, la capitale della Timor portoghese, 1.170 persone a bordo della nave norvegese «Lloyd Bakke». La maggioranza dei profughi giunti a Darwin con la nave è costituita da persone di razza mista; il gruppo comprendeva però 247 coloni portoghesi. C'erano nove feriti, fra cui due bambini; erano stati colpiti da schegge prima dell'imbarco. Sette sono stati ricoverati nell'ospedale della città australiana; nessuno era in condizioni preoccupanti.

Il capitano della «Lloyd Bakke», Arvid Hoiberg, ha detto che i profughi gli hanno parlato di molti corpi nelle vie di Dili; qualcuno ha detto che fra i morti c'erano suoi parenti. Ma nessuno osava avvicinarsi ai cadaveri per prelevarli e dar loro sepoltura, dato il pericolo dei cecchini. Le dichiarazioni fatte da qualcuno dei rifugiati mettono in luce un quadro di estrema confusione.

Goncalves ha anche dichiarato che gli elementi di una delle fazioni hanno sgozzato bimbi piccoli e lasciato i loro corpi nelle strade; questo perché i bambini non erano di stirpe locale, ma di sangue misto cinese o portoghese. La guerra civile è esplosa nell'isola, nella zona orientale di giurisdizione portoghese (la parte occidentale è dell'Indonesia), dopo l'occupazione delle principali installazioni di Dili e dell'altro principale centro, Bacau, da parte dell'Unione democratica timorese, l'11 agosto. Al tentativo di colpo ha immediatamente risposto il «Fretelin», Fronte rivoluzionario per l'indipendenza di Timor orientale, e sono scoppiati i combattimenti. Timor portoghese ha una popolazione di circa 640 mila persone ed esporta legno di sandalo, caffè, copra e cera.

Qualcuno dei rifugiati, come il trentunenne Carlos Gil de Matos, ha portato a salvezza in Australia una numerosa famiglia. Matos è veterinario, ha avuto la casa distrutta dalla battaglia fra Udt e Fretelin, ha dichiarato a un'agenzia che il suocero è stato ucciso da guerriglieri: «Lo hanno tirato in piedi e gli hanno sparato». Ci sono molte distruzioni inutili, ha aggiunto: «Le truppe portoghesi non potevano far nulla, Udt e Fretelin si battevano e i loro uomini si aggiravano nelle vie sparando e scagliando bombe. Ma sono stati i portoghesi a organizzare il nostro sgombero, facendosi salire sulle barche che ci hanno portati fino alla nave».

Qualcuno dei profughi ha detto di essere rimasto tre giorni sul molo, in attesa di essere condotto via da Timor. Il dottor Rex Patterson, ministro dell'Australia settentrionale, ha detto che circa la metà dei profughi ha espresso il desiderio di restare in Australia. A tutti i rifugiati è stato intanto dato un visto di soggiorno valido una settimana. Fra i profughi ci sono circa 160 soldati portoghesi.

Il console generale portoghese dottor José Mello-Gouva, salito sulla nave norvegese per organizzare il gruppo e per procedere all'identificazione dei profughi, ha poi detto che il governatore portoghese di Timor, colonnello Lemon Pires, è rimasto nella zona portuale di Dili con un certo numero di soldati: «E' ancora governatore; i partiti politici non combattono lui, si battono l'uno contro l'altro». La situazione a Dili è tesa, ha aggiunto il diplomatico. Secondo il capitano Hoiberg la situazione sembra completamente sfuggita al controllo delle autorità lusitane.

Per domani è atteso a Darwin un «Boeing 707» charter, che inizierà un ponte aereo di profughi fra Darwin e Lisbona. Intanto da Macao è giunta notizia della partenza da Dili di una nave con trecento profughi, il mercantile «McDili». La nave ha salpato le ancore oggi ed è partita sotto il fuoco dei mortai. E' attesa a Macao, l'enclave portoghese sulla costa cinese, fra una settimana circa. Così ha detto un portavoce governativo. Ieri sera la nave, del registro di Macao, è stata colpita dal fuoco dei mortai.

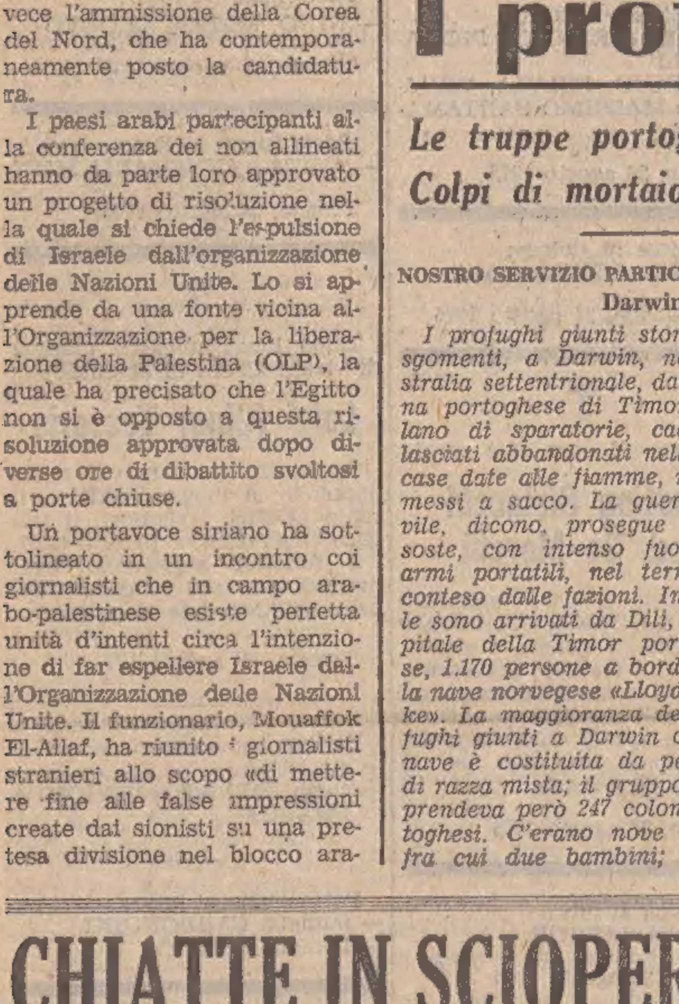
Charles Frazer

DC-10 A NEW YORK si incendia al decollo

New York, 25

Alcune persone hanno riportato lievi ferite o contusioni, quando un «DC-10» delle «American Airlines» si è incendiato al momento del decollo dall'aeroporto di New York. Due passeggeri sono stati medicati nell'infermeria dell'aeroporto.

CHIATTE IN SCIOPERO



Rotterdam, 25

Centinaia di piccole imbarcazioni fluviali olandesi hanno attuato oggi il blocco di alcune vie d'acqua e porti dei Paesi Bassi, nel quadro d'un'azione di lotta contro un progetto di legge che prevede una nuova regolamentazione dei carichi. La protesta è coordinata da un «comitato d'azione» a proposito del quale i sindacati manifestano un atteggiamento di riserva.

Verso mezzogiorno, capitani e proprietari che partecipano all'azione di protesta avevano bloccato la «Nieuwe Waterweg», un canale che collega il porto di Rotterdam col Mare del Nord. Sono più di duecento le chiatte e gli altri battelli che sbarrano in diversi punti l'accesso al porto di Rotterdam; un'altra ventina di blocchi sono stati stabiliti nel resto del Paese. Le autorità del porto di Rotterdam hanno tentato di forzare alcuni di questi sbarramenti servendosi di rimorchiatori.

Anche in Belgio è in atto un'analoga protesta. I marittimi della navigazione fluviale hanno bloccato infatti la maggior parte dei fiumi e dei canali in seguito al fallimento delle loro trattative con il ministero dei trasporti su tariffe e condizioni di lavoro.

Nella telefoto Anp: il blocco nel porto di Rotterdam.

IN UN VAGONE FERROVIARIO I COLLOQUI DELLA «CONCILIAZIONE»

Primo incontro a Victoria Falls sul futuro assetto della Rodesia

Le parti: Ian Smith e il leader di colore Muzoreva - Ma i veri autori del negoziato sono John Vorster (Sud Africa) e Kenneth Kaunda (Zambia)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Victoria Falls, 25

Stamane alla presenza di due capi di governo, di un capo di stato africano e del leader del Consiglio nazionale africano della Rodesia, si sono iniziate le trattative per dare un nuovo assetto costituzionale all'ex colonia britannica. L'incontro è avvenuto su un treno sudafricano fermo sul ponte delle cascate Victoria che scavalca lo Zambesi, al confine fra la Rodesia e lo Zambia, fra l'Africa nera e l'Africa bianca.

E' la prima volta che rodesiani bianchi e di colore siedono allo stesso tavolo per cercare una soluzione al problema di fondo della Rodesia: l'esistenza di un governo bianco che rappresenta soltanto una minoranza di 274 mila persone su una popolazione indigena di quasi 6 milioni di africani. Hanno assistito alla cerimonia il primo ministro del Sud Africa John Vorster e il Presidente dello Zambia Kenneth Kaunda che hanno avuto una parte di primo piano nell'organizzare questa conferenza.

Gli interlocutori sono: il primo ministro della Rodesia Ian Smith, con un seguito di 5 persone, e il vescovo Abel Muzoreva, leader del Consiglio nazionale africano. Un'imprevista diplomazia della spola da parte del Presidente dello Zambia Kaunda e del primo ministro sudafricano Vorster ha in un certo senso fatto passare in secondo ordine l'inaugurazione della conferenza rodesiana. La riunione ha avuto inizio alle 10 ora italiana. Ma prima che la conferenza iniziasse è arrivato Vorster a Victoria Falls e attraverso il ponte egli è stato accompagnato nello Zambia per il primo incontro di cui si abbia notizia a quattr'occhi con Kaunda, il suo principale alleato nell'azione intesa a ridurre la tensione fra bianchi e neri e por fine alla crescente guerriglia nell'Africa meridionale.

I due hanno parlato per due ore e mezza prima di tornare sul ponte per l'inaugurazione della conferenza a bordo di un vagone tutto bianco, solitamente la carrozza ristorante del treno privato del Presidente del Sud Africa. Sono rimasti a discutere per 45 minuti attorno a un tavolo capace di 20 posti e poi si sono diretti in Rodesia per un altro colloquio privato di un'ora e mezza sulla carrozza ferroviaria alla stazione di Victoria Falls.

Mentre i due statisti concludevano il loro primo incontro si concludeva anche la seduta antimeridiana della conferenza durata due ore e mezzo e i partecipanti sono andati a colazione. Le trattative sono state riprese poi nel pomeriggio. In precedenza Smith aveva previsto che la conferenza oggi sarebbe stata unicamente una cerimonia protocollare della durata di non più di mezz'ora. Egli e cinque membri della delegazione erano arrivati per l'inizio della conferenza con 10 minuti di anticipo e provenienti dal territorio rodesiano, avevano percorso a piedi i binari della linea ferroviaria. La delegazione del Consiglio nazionale africano (CNA) era salita sul treno dal territorio dello Zambia.

Vorster e Kaunda avevano esrcitato una forte pressione su entrambi gli interlocutori nella speranza di trovare una soluzione al problema rodesiano ed evitare il diffondersi della guerriglia.

Larry Heinzerling

ERA COLPEVOLE DI UN OMICIDIO «INGIUSTO»

Cattolico a Belfast ucciso dai compagni

Belfast, 25

Anche il lungo week-end di lunga estate, che finisce questa sera, è stato insanguinato dalla violenza settaria che ha fatto negli ultimi 195 giorni, da quando è iniziata la tregua dell'IRA, ben 121 vittime. Le ultime due sono state trovate questa notte. I corpi di due giovani meno di trent'anni — abbandonati da qualcuno in mezzo alla strada. E la paura è arrivata a tal punto che nemmeno la pietà può avere la meglio sulle ragioni di sicurezza: così per tutta la notte sono stati lasciati per la strada e solo stamane alla luce del sole le forze di sicurezza hanno potuto recuperare le salme con la certezza che non fossero collegate a trappole esplosive.

Questo episodio è stato il momento saliente delle ultime 48 ore, insieme con l'agghiacciante «esecuzione» da parte della sua stessa gente di un giovane cattolico, giudicato colpevole di un delitto «odioso».

Secondo la ricostruzione della polizia i provisional dell'IRA hanno processato e condannato a morte un ragazzo di 18 anni, giudicato colpevole dell'assassinio di Samuel Llewellyn. Quest'ultimo, 26 anni, protestante assistente sociale, si era prestato ad aiutare a sistemare una casa cattolica danneggiata da un'esplosione. Gli era stato assicurato un salvacondotto ma era caduto sotto i colpi del ragazzo. Il suo cadavere era stato poi trascinato via, e l'assassino, con una banda di altri giovani aveva infierito sul corpo prima di bruciarlo.

L'episodio aveva scosso vivamenae anche la comunità cattolica per la brutalità del crimini. A quanto rivelano fonti vicine all'IRA, il giovane «giustiziato» era già stato punito in passato per episodi di brutalità. (Ansa)

VISITA IN COREA DEL SEGRETARIO ALLA DIFESA

Schlesinger a Seul rassicura l'alleato

Seul, 25

Il segretario alla difesa americano, James Schlesinger, giunto oggi a Seul per partecipare all'ottava sessione delle consultazioni che si tengono annualmente fra Corea e Stati Uniti sul tema della difesa, ha rilanciato, seppure in forma più velata, il suo monito a qualsiasi potenziale aggressore di Seul. «Siamo qui — ha precisato — per riesaminare la situazione e far apparire in modo evidente a qualsiasi avversario la nostra determinazione di difenderci e controbattere qualsiasi attacco».

Egli ha quindi cercato di mitigare il tono del suo annunzio aggiungendo che scopo della strategia americana è quello di evitare un conflitto cercando di eliminare qualsiasi possibilità di malintesi. Il ministro della difesa coreano, Suh Jpong Chul, ha espresso invece in forma più pragmatica lo scopo delle consultazioni USA-Corea, affermando che verranno discusse, realisticamente, le misure necessarie per far fronte alla situazione sul piano militare.

I temi all'esame — che verranno esaminati in consultazioni in programma domani e mercoledì — vertono sul potenziamento degli equipaggiamenti in dotazione alle forze armate coreane nel quadro del programma di modernizzazione del sistema strategico. Secondo le previsioni degli esperti sarà discusso l'acquisto di equipaggiamenti più sofisticati (si parla di una versione madificata del caccia-bombardiere «Phantom» e di un missile anticarro) come pure il controverso tema nucleare e la possibilità di rispondere ad un ipotetico attacco del Nord con armi atomiche tattiche. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. GIOVANE coppia senza figli cerca ragazza stabile referenziata ottime condizioni. Telefonare 418955. 3965 B

CERCASI cameriera referenziata offresi ottime condizioni per Villa signorile a Trieste Telefonare prefisso 040 410463. 47858 B

CERCASI per tutte mattine dalle 7.30 oppure cinque mattine e un pomeriggio, centro, tuttofare referenziata stabile preferibilmente senza impegni. Telefonare 37350 ore 9-10 oppure 14-16. 27055 B

CONIUGI soli cercano domestica stabile referenziata con aiuto; camera con bagno e televisore ottima retribuzione. Tel. 7350 ore ufficio. 73872 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi via Commerciale. Telefonare 417723 ore 19-21. 27099 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi tre pomeriggi per settimana zona S. Giovanni. Telefonare 52261 ore 20-21. 73874 B

STATALE pensionato offresi lavoro impiegatizio. Telefonare 764702. 27037 C

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BAMBINAIE inglesi referenziate offronsi per il periodo minimo di un anno. Telefonare da lunedì 0432-27270/ 7308 C

CARTELLONISTA pubblicitario abilitato disegno scolastico offresi. Cassetta 7 B SPI Trieste. 27061 C

OFFRESI manicure pedicure diplomata anche domicilio. Telefonare 732445 ore 8-10. 27051 C

OFFRESI autista patente D anche viaggi estero. Tel. 732445 ore 8-10. 27051 C

PEDICURE diplomata cerca urgentemente lavoro. Tel. 774259. 27047 C

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente. Tel. 767116. 26953 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 26986 CC

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telef. 794100. 27095 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro domicilio. Telef. 35537. 37075 CC

ARTIGIANO piastrellista muratore esegue restauri appartamenti locali. Tetti. Telefonare 747713. 27059 CC

ESEGUIAMO TRASLOCHI massima serietà cooperativa VITTORIA, tel. 61664. 26741 CC

FOLIN PARCHETTI Viale Miramare 33 POSATURA RASCHIATURA VERNICIATURA RIPARAZIONI BATTISCOPA telefono 751943. 27006 CC

IDRAULICO esegue riparazioni a domicilio. Tel. 792049. 27103 CC

MOQUETTES TAPPETI puliamo da lire 1000 mq. Sistema rapido. Tel. 767770-731353.

MURATORE pittore offresi subito per piccoli lavori edili. Tel. 768051. 27081 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 47968 CC

PIUMINI imbottite tendaggi pulisce Tintoria specializzata Cattaruzza, via Giulia 13. 48143 CC

SGOMBERI ripulitura completa appartamenti soffitte locali in genere, telef. 773528. 26870 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 26743 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI pasticciere veramente capace presentarsi via Carducci 32. 27063 D

A.A.A. COMMESSA e aiuto commessa cercansi per panificio pasticceria presentarsi via Carducci 32. 27063 D

A.A.A. PER l'organizzazione del nostro nuovissimo ufficio in Trieste cerchiamo elementi maggiorenni, diplomati o laureati, che intendano operare immediatamente. Gli elementi selezionati positivamente verranno posti in condizione di lavorare con delle eccezionali prospettive economiche e di qualificazione. Il personale dell'azienda è informato della presente inserzione. Si offre l'opportunità di arrivare sino ai massimi livelli quale dirigente d'azienda. Daremo illustrazioni esaurienti sulla nostra società, una delle più importanti e conosciute del mondo, solo in un incontro prefissato tramite appuntamento telefonico. Telefonare oggi al 411159 di Trieste dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. 7288 D

A.A. PELLICCIAIE macchiniste e montatrici cerchiamo massima remunerazione. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 27073 D

C.C.C. CERCASI commesso per negozio alimentari pratico salumi. Tel. 827357. 27071 D

CERCASI apprendista parrucchiera o mezza lavorante capace manicure. Tel. 414157, viale Miramare 35, Salone Marino. 73870 D

CERCO apprendista commessa Panificio via Mascagni n. 7. Tel. 810256. 27035 D

DONNA cucina cercasi Ristorante alle Rive, Riva Grumula 2. 27069 D

FATTORINO magazziniere giovanile svelto presentarsi via Lamarmora 32. 27039 D

IMPIEGATA pratica contabilità cerca azienda commerciale offerte Cassetta 8 B SPI Trieste. (47960)

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

PER STUDENTESSE due o tre affitto abitazione tel. 724968 e 734698. 27097 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

OROLOGIO donna smarrito domenica Viale - Piazza Garibaldi mancia. Telef. 71577. 27053 H

PENSIONATA smarrito anello oro caro ricordo tratto via Torino e Lazzaretto Vecchio. Telefonare 34771. 27093 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO zona Giardino, 5 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, affittasi pure ufficio. Telefonare 795982. 47970 I

APPARTAMENTO pressi Corso, salone 3 stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore affittasi. Telefono 795982. 47970 I

APPARTAMENTO zona Dante 4 stanze 2 stanzette cucina servizi riscaldamento ascensore affittasi. Telefonare 795982. 47970 I

LOCALE Marina Julia vicino spiaggia affitta privato. Telefonare Trieste 60297. 48135 I

MAGAZZINI 1000 - 1650 mq. altissimi accessibili autotreni marina privato affitta. Telefonare 31021. 48135 I

MODESTO da restaurare stanza cucina gabinetto uso comune affittasi. Tel. 795982. 47970 I

PALAZZINE 12 stanze 2 piani accessori centranafta privato affitta 380.000. Telefonare al 31021. 48135 I

PARCHEGGIO per barche, Roullote privato affitta. Telefonare 60297. 48133 I

SOFFITTE adatto studio geometra ufficio primo piano privato affitta. Telefonare 60297. 48133 I

STUDENTESSE appartamenti mobiliati confortevoli zone Università affittansi. Tel. 767993. 27119 I

VILLA moderna Opicina, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento, garage, giardino, affittasi contratto annuale. Telefonare 795982. 47970 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CAMERA cucina, bagno cerca persona sola, solvibile. Telefonare in mattinata 751173. 48077 L

CERCASI in affitto una o due stanze più accessori. Telef. 723827. 47948 L

CERCO appartamento in affitto Borgo S. Sergio. Tel. 827357. 27071 L

COPPIA massima serietà cerca affitto due staze cucina bagno, 52688. 73868 L

DISTINTO cerca urgentemente monolocale o stanza indipendente comfort. Scrivere Casella 13 B SPI Trieste. (27089 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli moda 1975-76. Visoni canadesi, persiani, Swakara, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani, zibellini, cincillà, linci, volpi; zampe persiani lire 200 mila. 27073 M

BOXER cuccioli con ottimo pedigree vendesi. Tel. 767947. 26993 M

CERCO famiglia amante animali per gattina siamese 6 mesi, graziosa vivace affettuosa. Telefono 413765. 73864 M

PROIETTORE sonoro cinepresa film 65.000, altro 16 mm. 230 mila vendonsi. Tel. 767770 - 731353. 27002 M

REGALO micio bianconero tre mesi, affettuoso. Telefonare ore 9-10 724831. 27101 M

SAMOYEDO cucciolone bianco bellissimo affettuoso pedigree vendesi. Telef. 421839 pomeriggi. 27041 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo mobili intagliati. Tel. 31428. 27096 N

WALKIE Talkie due tre canali occasione cercasi. Telef. 31318. 27105 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

VENDESI camera pranzo nuova occasione via Cavana 13 Di Pinto. Tel. 69073. 27043 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

OFFERTA SPECIALE valida fino al 31 agosto per tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete dei seguenti prodotti: ACQUA FERRARELLE 135 litro, ARANCIATA DOLCE e AMARA FERRARELLE 245 litro (vuoti cauzionati). Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762, deposito via Pagliericci, tel. 740485, 7905043. 47936 OO

OFFERTA SPECIALE valida fino al 7 settembre per tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete dei seguenti prodotti: BIRRA DREHER 2/3 vetro a rendere (cauzionato) 225, 2/3 vetro a perdere 270, 1/3 vetro a perdere 150. BIRRA LEDERER (NORIMBERGA) 1/2 vetro a perdere 225, 1/3 barattolo 180. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762, deposito via Pagliericci, tel. 740485, 795043. 47936 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con 3 mesi di garanzia: Ciao '72, Fiat 500 '66 '69 '73, Fiat 850 Vignale '67, Fiat 850 '66, Lancia Fulvia 2C '68 Ford Escort '69, Peugeot 104 '74, 125 special '70, R12 Gordini '72, R16 TL '67 '71, R16 TS '71 '72, Alpine A 310 '74. Concessionaria Renault di Silvano Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, telefono 793940-762778. 40 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 '67 '70 '72 '73, 126 T.A. '74, 850 '67, 1100 R '67, 128 '69, Primula '68 '70, NSU 4L '68, 1000 '69, Buggy Damaca 1500 '75, Simca 1000 '69 '71 '73, 1100 GLS '69 '70, 1301 S '70 '73, Chrysler 160 '75, 2 L '73. Festivi 10-12. 48061 Q

R.R.R.R. ROULOTTE NARDI GODETEVELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E... FINO ALLORA SENZA INTERESSI! VE LA CONSEGNAMO IMMEDIATAMENTE, NEL LUOGO DA VOI DESIDERATO E GIA' COMPLETA DI TUTTI GLI ACCESSORI. E' VERAMENTE L'OCCASIONE DEL MESE! NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24, TRIESTE, TELEF. 826181. 113 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 47738 Q

LANCIA Beta 1400 unico proprietario km. 36.000 vendo anche a rate. Tel. 64217 orario ufficio. 27049 Q

VENDESI Fiat 125 normale in buone condizioni con impianto gas prezzo 500.000 rivolgersi a Fabrianesi via Negrelli 10 dalle 19-20. 47962 Q

128 coupé 1972 perfetta vendesi. Telefonare dalle ore 19 53054.

500 R 1973 perfetta, altra 600 D 65 occasioni vendo. Via della Valle, 6 garage. 27079 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. CONIUGI capaci e referenziati cederei negozio scarpe licenza calzature e pelletterie centrale intenso passaggio pedonale, forte lavoro. Cassetta 10 B SPI Trieste. (47966 R)

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio, triennali quinquennali decennali. Statali parastatali aziendali portuali 6 p.c. Telefono 741515. 47748 R

ASSOCIEREI persone apportatrice capitale per attività commerciale avviata. Cassetta 4 B SPI Trieste. (27086 R)

CAFFE' latteria ottimo lavoro zona Marina, affiderebbesi gestione. Indicare referenze offerte Cassetta 12 B SPI Trieste. (27087 R)

CERCHIAMO per affittanza acquisto capannoni oltre 1000 metri quadrati coperti con altrettanti scoperti. Cassetta 9 B SPI Trieste. (27065 R)

RIVENDITA cerca fornitura pane rispondere Cassetta 5 B SPI Trieste. (27102 R)

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. AGROTURISMO, Roulottisti, amanti mare, natura, nautica, pesca, vendonsi campicelli terreno sulla costa lagunare navigabile Aquileia, con strada, acqua, elettricità. Regolare organizzazione socioeconomica. Ottimo investimento. Scrivere: Rovere, via Colloredo Udine. 7275 S

ACQUISTO appartamento o casetta anche vecchia borgo San Sergio, tel. 827357. 27071 S

APPARTAMENTO occupato via Giulia, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore soffitta cantina, vendesi, telefonare 795982. 47972 S

CAMERA cucina bagno libero, seminuovo, vendesi, telefonare 793090. 48097 S

COMPERO appartamento zona tranquilla salone stanza stanzetta doppi servizi box auto grande terrazza o giardino 15-20 milioni contanti saldo mutuo. Cassetta 11 B SPI. 27077 S

LOCALE adatto deposito artigiano vendesi libero 900.000 acconto 4.600.000 rateale visitare Bergamasco 9 fabbro. 48133 S

NUOVO complesso appartamenti diverse grandezze prontingresso attici panoramici tutti i comforts campi gioco locali d'affari box per macchine mutui facilitazioni max di pagamento inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 27084 S

OCCASIONE: 2 camere cucina bagno soggiorno massimi comfort, vendesi, telefonare 793090. 48097 S

RESTAURATO zona GIULIA (quarto), 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 ripostigli riscaldamento, vendesi, telefonare 795982. 47972 S

SIGNORILE salone 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore, vendesi, telefono 795982. 47972 S

STUDIO SBRIZZI inizio costruzione palazzina signorile zona Revoltella 3-5 stanze doppi servizi riscaldamento ed acqua centralizzata giardino posto macchina vista panoramica. Informazioni studio Sbrizzi, San Lazzaro 3, telefono 62837. 27056 S

STUDIO SBRIZZI vende soffitta soleggiata adatta studio via Battisti. Informazioni studio Sbrizzi S. Lazzaro 3, tel. 62837. 27056 S

UFFICI appartamenti locali diverse grandezze vendonsi facilitazioni. Telefonare 35126 ore ufficio. 48133 S

VENDESI appartamento 2 camere soggiorno cucinino, telefonare 8-10 750790. 0048007 S

VENDESI casa altipiano con vasto terreno inintermediari Sama Torza 43, tel. 229228. 73866 S